Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 19 dicembre 1958

Anno LXXVII — Lire 30

(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D)

N. 3764 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8.100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

Il destino di Mao

Che cosa significa la decisione, spontanea o meno, di Mao Tse-tung di lasciare la carica di Presidente della Repubblica cinese comunista? L'interrogativo non se lo pongono solo i seicento e più milioni di cinesi che si trovano oltre la cortina di bambù. Mao Tse-tung, dal punto di vista della personalità, è il numero uno del comunismo mondiale, superiore anche a Kruscev. Nessun esponente del mondo comunista può vantare in fatto di esperienza e passato ciò che può vantare Mao Tse. Se Lenin, dal punto di vista dottrinale, e Stalin dal punto di vista pratico, sembrano i due maggiori esponenti del mondo marxista, naturalmente non tenendo conto del binomio Marx Engels, il leader cinese ha assommato in sè, nei suoi 65 anni di vita, le più svariate esperienze: è stato condottiero militare, governante, filosofo, poeta, tiranno. Bisogna ricordare inoltre che Mao Tse sta tentando di costruire una società comunista in un mondo praticamente senza limiti, di sei o settecento milioni di cinesi, e dovendo far fronte ad un passato ed a una civiltà millenaria che mancavano in Russia.

Dal punto di vista dottrinario Mao è la maggiore autorità del mondo d'oltre cortina. Politicamente è il capo di un mondo vastissimo e ancora sconosciuto, giacchè la cortina di bambù sembra essere, per ora, ben più ermetica di quella di ferro.

Perchè se ne va? E a chi lascia il posto? Su questi interrogativi c'è molto da discutere. La carica di Presidente della Repubblica cinese è importante ma non quanto quella di segretario del Comitato centrale del partito comunista cinese; ora Mao conserva quest'ultimo posto anche se lascia il primo. Teoricamente si dovrebbe pensare che non ci sia un suo declino. A Pechino d'altra parte non esiste alcuna personalità che possa mettersi al suo pari.

Il vecchio Ciu Te, che probabilmente sostituirà Mao alla Presidenza della Repubblica, è a Pechino ciò che è Voroscilov a Mosca: un maresciallo con molte medaglie sul petto ma senza alcun effettivo peso politico.

Gli altri due personaggi importanti oltre la cortina di bambù sono: Ciu En-lai, che era fino a poco tempo fa Ministro degli Esteri, e occupava nel partito una posizione di rigida intransigenza dottrinale potendosi paragonare al Suslov moscovita, e Liu Chao-chi, giovane organizzatore, che ha nel partito un grande «peso». Probabilmente è quest'ultimo l'astro che sorge nel mondo pechinese. Ma anche se così fosse, nè lui nè Ciu En-lai possono pensare di scalzare il prestigio di Mao.

Questi, tenendo la segreteria del partito, resta la personalità di maggior rilievo, anche dal punto di vista sostanziale, della Cina. Il fatto che lasci una carica delle molte che ha può far credere che effettivamente sia molto malato. Non sarebbe sorprendente un fatto del genere. Mao ha avuto una vita drammatica, difficile, che lo ha certamente indebolito. Può essere una spiegazione, questa, per il suo ritiro. Anche il fatto che lo esperimento che i cinesi stanno attuando dal punto di vista economico-sociale, quello della «comune», abbia dato luogo a critiche e forti malumori, può essere una spiegazione. Mao si è impegnato a fondo nella «comune» e probabilmente deve aver riconosciuto che dal lato organizzativo era meglio lasciare l'incarico a qualcun altro per cercare di correggere gli errori. C'è poi la questione delle isole costiere: molte granate le batterie comuniste del Fukien e di Amoy hanno sparato su Quemoy e Matsu ma le isole costiere sono sempre in mano a Ciang Kai-scek. Da questo punto di vista Mao ha fallito, anche se va riconosciuto che il fallimento è parziale, in quanto egli ha potuto constatare che le Potenze occidentali non erano unanimi nel completo appoggio a Ciang. Comunque anche questo fallimento può averlo indotto a passare la mano a qualche altro.

Infine c'è il contrasto con Mosca. Non è un contrasto ufficiale ma c'è. E' nato praticamente il giorno che è morto Stalin e al Cremlino si è accesa la lotta per la successione. Finchè era vivo il georgiano, Mao, pur recalcitrando, non poteva far altro che piegarsi e riconoscere a Mosca il ruolo di Stato-guida: morto Stalin, Pechino non ha più riconosciuto a Mosca questo privilegio e proprio per tale ragione, in definitiva, abbiamo visto ad un certo momento, Mao, che dal punto di vista dottrinario è più vicino a Kruscev che a Molotov, schierarsi dalla parte di quest'ultimo per cercare di limitare e condizionare il «peso» dell'attuale Premier sovietico.

Il contrasto russo-cinese esiste anche se per il momento cova sotto la cenere e coverà ancora per molto tempo. E' un contrasto dottrinario (i cinesi lamentano nella condotta del PCUS uno scarso rispetto dei dogmi dottrinari), politico, geografico, economico, sociale. I problemi dei comunisti cinesi sono diversi da quelli dei comunisti russi, non fosse altro che per le mille diversità che esistono tra i due paesi. L'esperienza comunista in Cina, che si sta sviluppando su una strada quasi del tutto diversa da quella russa, ne è la dimostrazione più evidente.

Ma i contrasti sono quasi in ogni questione: cinesi e russi si guardano al centro dell'immenso Continente asiatico. Chi dei due avrà la supremazia avrà anche il ruolo di guida di tutto il Continente alle cui sorti è legato anche l'avvenire di buona parte del Continente africano.

La politica americana in Asia se da un certo punto di vista è positiva, da un altro è negativa: gli americani tenendo duro contro Mao hanno sorretto Ciang e tutti gli anticomunisti asiatici impedendo a Mao di dilagare nel Siam, nell'Indocina, nel Giappone, nella Corea e via dicendo. Nel contempo però hanno costretto Mao a dover ricorrere alla tutela e all'assistenza sovietica. In spiccioli diremo che Mao è un Tito potenziale.

La conclusione è che il ritiro di Mao viene a confermare come in Cina ci siano errori, critiche e malcontento che rendono necessaria la riorganizzazione e la revisione di talune direttive. Inoltre l'impressione che il contrasto con Kruscev sia giunto a un punto critico non sembra infondata. Mao Tse resta il numero uno della Cina ma qualcuno sale vicino a lui e tutto fa pensare che si tratti di Liu Chao-chi piuttosto che di Ciu En-lai. Liu Chao-chi è uno «stalinista», un duro; si dovrebbe pensare quindi che all'irrigidimento della politica sovietica corrisponderà l'irrigidimento della politica cinese. Liu Chao-chi è l'uomo dell'apparato del partito: decisa lotta contro i «deviazionisti» e l'attuazione integrale dei sistemi economici comunisti mandata avanti a rilento fino ad oggi. Un fatto è anche importante nella valutazione da fare; abbiamo una nuova dimostrazione che non tutti in Cina sono obbedienti e disposti a piegarsi al comunismo. Al declino di Mao corrisponde infatti, l'irrigidimento della lotta contro i «deviazionisti».

Bruno Vildi

IL MINISTRO DELLE FINANZE AVREBBE GIÀ INVIATO LA LETTERA DI DIMISSIONI

FANFANI ANTICIPA IL RIENTRO PER LA NUOVA MINACCIA DI CRISI

Sarà difficile che il Presidente del Consiglio solidarizzi in pieno con Preti contro la commissione parlamentare che ha svolto l'inchiesta sul caso Giuffrè

Roma, 18

La situazione si è ulteriormente appesantita e una dimostrazione la si è avuta dall'annuncio che il Presidente del Consiglio ha deciso di rientrare a Roma prima del previsto, e cioè domani pomeriggio, invece che sabato mattina. Le conseguenze del caso Giuffrè non si sono fermate alla giornata di ieri, ma si sono estese nella giornata odierna. Infatti, al caso riguardante il Ministro delle Finanze si è aggiunto oggi un esplicito richiamo del Presidente della Repubblica al Governo, a rispettare l'art. 81 della Costituzione per il quale ogni provvedimento deve avere la sua copertura finanziaria.

Il Presidente della Repubblica ha fatto il suo accenno nel discorso al Senato in occasione della sua visita per la cerimonia tradizionale e degli auguri di fine d'anno. L'on. Gronchi ha sostanzialmente fatto capire che il Governo si deve attenere all'art. 81 e cioè alla copertura finanziaria dei provvedimenti, e ha inoltre lamentato il troppo frequente ricorso a programmi a lunga scadenza che pertanto esulano dalla possibilità di stabilire precise coperture finanziarie.

L'accenno dell'on. Gronchi non è isolato; si erano già avute lamentele da parte di autorevoli parlamentari per il ricorso governativo ai piani a lunga scadenza. Il sen. Paratore alla Commissione Finanze e Tesoro del Senato aveva fatto questi rilievi a proposito del programma decennale per la scuola; ieri l'on. Pella ha fatto lo stesso rilievo alla Commissione Bilancio e Partecipazioni statali della Camera a proposito del piano decennale per le autostrade. Peraltro, bisogna ricordare che la questione non è ancora definita e nei prossimi giorni si avrà una riunione delle Commissioni Finanze e Tesoro dei due rami del Parlamento per stabilire se quanto stabilisce l'art. 81 vale per i provvedimenti riguardanti l'esercizio in corso o anche per i provvedimenti poliennali.

Va da sè che all'accenno fatto dal Presidente della Repubblica non bisogna dare una interpretazione polemica; l'on. Gronchi nella sua veste e nella sua carica è il severo custode della Costituzione e quindi è nella suddetta funzione che egli ha parlato; d'altra parte, il Governo, non essendo ancora stabilita una regola precisa per l'art. 81, può dire di agire nel modo ritenuto più conveniente. La questione è quindi allo studio; ma non per questo si può tacere dell'accenno dell'on. Gronchi riguardo al rispetto dell'art. 81, come non si può tacere del fatto che egli ha apertamente sostenuto la necessità che anche le gestioni statali al di fuori dei normali bilanci siano esaminate, discusse e attentamente controllate dal Parlamento.

Le parole del Presidente della Repubblica che forse in altra circostanza non avrebbero destata eccessiva eco, questa volta, cadendo nella situazione difficile che è a tutti nota, hanno naturalmente provocato una eco maggiore. Si aggiunga che oggi da fonti ufficiose, vicine alla DC, si è tornato a dire che l'on. Preti avrebbe già inviato la lettera di dimissioni all'on. Fanfani, sostenendo che una volta libero dai suoi incarichi di Governo, potrà difendersi meglio e spiegare e illustrare la sua azione riguardo alla inchiesta del caso Giuffrè. La lettera di dimissione sarà quindi letta dall'on. Fanfani domani al suo ritorno. E' chiaro che egli convocherà subito l'on. Preti e deciderà con lui il da farsi.

La posizione del Presidente del Consiglio non è davvero invidiabile. Se l'on. Preti e con lui l'on. Saragat insisteranno nel chiedergli la solidarietà completa, la situazione si complicherà; infatti, alcuni Ministri democristiani sembrano riluttanti a concedere questa solidarietà, e del resto moltissimi ambienti democristiani sono su questa linea. E' difficile, d'altra parte, pensare che l'on. Fanfani possa solidarizzare con il Ministro delle Finanze, giacchè nella sua qualità di Presidente del Consiglio non può certo mettersi in contrasto con la commissione d'inchiesta parlamentare, giacchè si creerebbe un dissidio piuttosto clamoroso.

Si tratta di vedere quindi che cosa farà l'on. Preti. Se insisterà nelle dimissioni, la faccenda sarà facilitata per tutti; altrimenti ci saranno delle complicazioni. Fra l'altro, non bisogna dimenticare che nella commissione d'inchiesta c'era anche un socialdemocratico Granzotto-Basso e che questi ha approvato la relazione stessa, anche se da parte socialdemocratica c'è una mezza smentita al riguardo. In secondo luogo, fin dove va questa solidarietà con Preti dei socialdemocratici e cioè è essa sostanziale o semplicemente formale? Infatti, ci sono delle riserve anche in campo socialdemocratico sull'«entourage» del Ministro Preti, cioè si solidarizza con lui, ma non si approva l'operato di taluni suoi collaboratori.

La situazione, quindi, è delineata in questo schema che abbiamo dato, non dimenticando che sulla questione di Preti ci saranno smentite e voci fino al momento di una decisione ufficiale e non dimenticando, tra l'altro, anche la voce insistente, data anche iersera, e cioè che l'on. Gronchi penserebbe che in attesa della chiarificazione politica che dovrebbe venire dai congressi socialista e democristiano, sarebbe preferibile ricorrere ad una soluzione monocolore.

Facendo la cronaca della giornata, va ricordato che un portavoce dell'on. Preti è tornato a smentire le dimissioni del Ministro. Preti — ha poi detto lo stesso portavoce — potrebbe invece esaminare questa possibilità, qualora gli venisse meno la fiducia e l'appoggio del partito. L'on. Saragat ha poi riconfermato la sua piena solidarietà con il Ministro delle Finanze. Conversando con i giornalisti a Montecitorio, ha detto: «Preti ha il merito di avere posto fine a operazioni finanziarie che si effettuavano da alcuni anni a un tasso di interesse che raggiungeva punte clamorose del cento per cento. Ci troviamo, quindi, di fronte al caso di uno che grida al ladro, e viene denunciato per schiamazzi notturni».

C'è stata anche una dichiarazione dell'on. La Malfa. Egli ha dichiarato che i deputati repubblicani attendono di conoscere il testo completo della relazione della commissione parlamentare d'inchiesta sull'attività dell'«Anonima Banchieri» per elaborare un proprio ordine del giorno che verrà discusso alla Camera, unitamente alle mozioni esistenti sullo stesso argomento e predisposte da comunisti, socialisti, deputati del MSI e liberali. «Dalle indicazioni della commissione d'inchiesta — ha detto l'on. La Malfa — derivano una serie di conseguenze di natura ben precisa che i deputati repubblicani puntualizzeranno nel loro ordine del giorno».

Oltre alla presentazione delle mozioni missina e comunista sul caso Giuffrè, abbiamo avuto la presentazione anche delle mozioni del PSI (nei due rami del Parlamento), del PLI e del PMP.

La mozione liberale è così redatta: «La Camera, udite le conclusioni della relazione presentata dalla commissione parlamentare d'inchiesta in ordine all'attività della cosiddetta «Anonima Banchieri», valutata la gravità di diversa natura dei fatti accertati, impegna il Governo ad assumere prontamente le iniziative politiche, legislative e amministrative rese indispensabili dal contenuto delle conclusioni stesse».

Infine gli onorevoli Bruno Romano e Giuseppe Muscariello del PMP hanno presentato una interpellanza, nella quale «chiedono di conoscere quali misure amministrative e politiche si intendano adottare per eliminare i gravi inconvenienti rilevati in seguito all'inchieste sull'„Anonima Banchieri"». Gli interpellanti domandano inoltre quali motivi possono giustificare, sul piano politico e sul piano della correttezza parlamentare, «le mancate dimissioni del Ministro delle Finanze, che avrebbero dovuto essere presentate immediatamente in conseguenza dei gravissimi rilievi formulati a suo carico nella relazione d'inchiesta, sottoscritta dai rappresentanti di tutti i gruppi politici, ivi compreso il rappresentante del partito cui appartiene il Ministro stesso».

(Telefoto al «Piccolo»)

I nuovi Cardinali prostrati in preghiera nella Basilica di San Pietro durante la cerimonia per l'imposizione del galero

RIVELAZIONI DI SPAAK AL TERMINE DEL CONSIGLIO ATLANTICO

Mosca propone un patto fra Nato e blocco di Varsavia

Il Cremlino ripiega dalle posizioni aggressive assunte con l'ultimatum per Berlino? Fanfani si incontra per la terza volta con il Ministro degli Esteri inglese Lloyd

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 18

Per la prima volta, dopo dieci anni di esistenza, l'alleanza atlantica ha avuto come interlocutore quello che Paul Spaak ha definito «il sedicesimo membro della Nato», e cioè Kruscev. Il Primo Ministro sovietico e Spaak, Segretario generale della Nato, hanno avuto un colloquio sia pure indiretto e per interposta persona, nella quale tuttavia si può cogliere, se non sbagliamo un senso: la volontà russa di cominciare un dialogo con l'Occidente considerato finalmente nel suo complesso, nella sua «diplomazia collettiva», consistente appunto nella alleanza atlantica.

I Ministri degli Esteri avevano finito alle sette di sera di perfezionare e di firmare il comunicato finale della conferenza e se ne erano andati da Palazzo Chaillot, quando Paul Spaak è entrato nella sala delle conferenze stampa. Era già stato consegnato ai giornalisti il testo del comunicato. Si commentava quanto vi era contenuto, ma soprattutto il suo carattere generale, che è assolutamente nuovo, perchè per la prima volta le conclusioni della alleanza erano globali e non solo particolari di uno o di un altro problema.

Quando tutti i riflettori della sala delle conferenze si sono accesi per l'arrivo di Spaak, le domande dei giornalisti erano già preparate. Ma ecco che, dopo alcuni interrogativi, quali: «Si è parlato del piano Rapacki?» cui è stato risposto senza particolari entusiasmi in questi termini: «Sì, se ne è semplicemente parlato, non discusso», ecco, dicevamo, di colpo entrare nella sala delle conferenze il «sedicesimo uomo»: Kruscev. Dalla prima fila delle poltroncine messe a disposizione dei giornalisti, una voce un poco opaca ha chiesto al Segretario generale della alleanza atlantica se per caso i quindici Ministri degli Esteri avessero esaminato e trattato della ultima nota sovietica. Di colpo il silenzio si faceva nella sala; gli occhi di tutti si sono volti verso la testa elegante, capelli ricci brizzolati, pipa rimessa fra i denti subito dopo aver parlato a Spaak, di Serghiei Zykov, corrispondente da Parigi del giornale «Izvestia» di Mosca. Non a caso «Isvestia» significa «notizie».

Appariva chiaro a tutti che Mosca chiedeva, per bocca di un suo giornalista, «notizie» agli atlantici. Da ciò quel silenzio generale. Anche a Spaak è apparso chiaro che era Mosca che si rivolgeva a lui e ha risposto con una mossa da schermitore olimpionico: «Naturalmente che se ne è trattato, come d'altronde è detto chiaramente nel comunicato che lei ha avuto». Pausa. Poi il corrispondente delle «Isvestia», con la sua voce opaca: «Io parlo dell'ultima nota sovietica, quella del 13 dicembre».

Questa nota, della quale si è parlato con una certa indifferenza alla vigilia della conferenza dell'alleanza e che è giunta a qualche ora dall'apertura della riunione della Nato, è tuttora sconosciuta all'Occidente, non essendo stata pubblicata nè dai giornali sovietici, nè dai giornali dell'Occidente. E radio Mosca ha taciuto su di essa. Questa delicatezza dei sovietici e abbastanza eccezionale e va sottolineata.

Alla pronta risposta di Serghiei Zykov, Spaak ha tentato ancora di contrapporre una «scherma evasiva», dicendo: «Lei si riferisce alla nota del 13 dicembre. Capisco. Bene, sì: se ne è parlato». E poi rivolgendosi a tutti noi: «E' una nota che praticamente rimette in causa tutta la politica mondiale dal 1938 a oggi. Figuriamoci: bisognerebbe rivedere il mondo tutto da capo e noi non abbiamo nè il tempo, nè la volontà di metterci a un lavoro che non avrebbe nulla di costruttivo». Poi, con una rivelazione subitanea che ha illuminato il nuovo criterio che ispirerà la Nato nell'avvenire, Paul Spaak ha dichiarato: «Noi non vogliamo più muoverci fra le rovine del passato; abbiamo deciso di costruire per il futuro; di fare come se il passato non esistesse più: e di formare un mondo nuovo».

Passata l'ondata di domande francesi, ecco ancora la voce di prima fila. «Mi scuso — dice il corrispondente parigino delle «Izvestia» — ma quella nota oltre a ciò che ha detto il Segretario generale, conteneva anche una proposta consistente in questo: fare un patto fra l'Alleanza atlantica e l'Alleanza di Varsavia per dichiarare questo: se uno degli Stati membri delle due organizzazioni dovesse scatenare una guerra, la solidarietà della organizzazione, voglio dire degli altri paesi membri, non si eserciterebbe in favore dello Stato aggressore il quale, perciò, resterebbe isolato nel seno stesso della sua organizzazione collettiva. Ora la mia domanda era: Se una simile proposta è stata o non è stata considerata dai quindici Ministri e che cosa essi ne pensano».

Un'altra novità era rivelata. La risposta di Spaak è stata buona e costruttiva, diremmo che vi si poteva cogliere una sfumatura di ottimismo, quasi una promessa di discutere sull'argomento. Il Segretario generale ha infatti detto: «La Nato, per quanto la riguarda, non condividerebbe la responsabilità di uno dei suoi Stati se esso fosse davvero un aggressore. Debbo, francamente, riconoscere che l'idea proposta dal Governo sovietico è una idea nuova e interessante. E' una delle poche idee costruttive che ci sono state fatte in questi ultimi tempi. Ma queste proposte sono, in genere, precedute da una serie tale di accuse, di minacce e di parole che quando vi si arriva si è in uno stato d'animo irritato che non consente di poter considerare con tranquillità le cose positive. Sarebbe utile che esse fossero semplicemente presentate senza la solita bardatura che le copre e le soffoca». Kruscev, per trasposizione in Serghiei Zykov, non ha replicato. Si è accontentato di prendere atto — come si dice — della cosa.

La conferenza stampa è finita così, lasciando in ognuno di noi la sensazione che i sovietici danno una grande importanza alla nota rimasta segreta finora e che potrebbe apparire, forse, agli occhi del Cremlino, come «un logico e comprensivo» ripiegamento dalle posizioni assunte dopo l'ultimatum per Berlino.

Stamane il Primo Ministro italiano si è incontrato ancora una volta, la terza, con il Ministro degli Esteri inglese Selwyn Lloyd. «E' stato un colloquio cordiale, amichevole. Non solo Selwyn Lloyd mi ha ripetuto di aver considerato con particolare attenzione le mie proposte per risolvere la crisi fra i Paesi del Mercato comune e quelli della Zona del libero scambio, ma ha voluto dirmi anche che lo aveva interessato il mio piano per il Medio Oriente esposto ieri alla Nato».

Stelio Tomei

ULTIMA ORA

Messo in orbita un «Atlas» di 4 tonn.

Cape Canaveral, 19

L'Aviazione americana ha lanciato questa sera un missile balistico intercontinentale «Atlas». Il lancio è avvenuto alle 0.02 (ora italiana).

La Casa Bianca ha annunciato che il missile è stato interamente posto su un'orbita terrestre. Il comunicato precisa che questo successo «costituisce un passo in avanti che apre grandi orizzonti per gli Stati Uniti».

A sua volta il Dipartimento della Difesa ha annunciato che l'«Atlas» sta compiendo un giro della Terra ogni cento minuti circa. L'ordigno è il più grande satellite che sia stato messo lungo un'orbita terrestre dagli Stati Uniti. Questa — cosa quanto mai importante — è la prima volta che è stato usato un sistema di guida di grande precisione per missili per dirigere un ordigno del genere in una traiettoria orbitale.

Nel suo volo attraverso lo spazio, il missile ha raggiunto una velocità di oltre 27.200 chilometri all'ora. L'«Atlas» pesa circa quattro tonnellate ed è oltre due volte più grande del maggiore satellite terrestre messo in orbita dall'URSS, e cioè lo sputnik n. 3. Si ritiene che l'«Atlas» rimarrà in orbita «una ventina di giorni».

Questo ordigno possiede uno speciale sistema di comunicazioni che, se funzionerà, sarà in grado di ricevere informazioni dalla Terra e quindi ritrasmettere i dati alla Terra in un tempo e punto predeterminati.

La situazione

La Nato ha chiuso la conferenza parigina annuale riconfermando l'unità formale e sostanziale degli alleati contro la Russia per la questione di Berlino. Per tale questione il comunicato conclusivo sottolinea che gli Stati occidentali sono convinti che una pace giusta esige un regolamento equo delle questioni che dividono il mondo libero da quello comunista; in particolare una soluzione della questione tedesca legata ad accordi di sicurezza europea e ad accordi sul disarmo controllato. Il comunicato deplora che i russi mostrino di ignorare volutamente le posizioni occidentali sui diversi problemi internazionali. Quindi, riconferma della unitarietà alleata ma anche esplicito invito ai negoziati ad alto livello, cosa che del resto Macmillan sta cercando di concretare attraverso dei contatti che ha avuto e sta avendo con Kruscev, come è stato confermato da Londra. A Parigi vanno sottolineati ancora una volta gli intensi sforzi della delegazione italiana per impedire una rottura definitiva tra Mec e Oece: l'attività mediatrice di Fanfani ha avuto un primo risultato in quanto De Gaulle e Selwyn Lloyd si sono incontrati per ricercare una via d'uscita. Il contrasto tuttavia permane e sarà in questo scorcio di tempo, fra il finire del '58 e l'inizio del 59, che andrà in porto l'eventuale complesso, se ci sarà.

Un annuncio particolarmente interessante è venuto da Washington: il Vice Primo Ministro russo Mikoyan si recherà negli Stati Uniti. E' la prima volta che una personalità sovietica di così alto rango si reca nella Repubblica stellata. Mikoyan si occupa soprattutto di intensificare gli scambi tra Russia e Occidente, ma è anche notoriamente un abile diplomatico e bisogna ritenere che la sua visita sia un primo passo per aprire il «dialogo» diretto tra Washington e Mosca.

In Italia il Presidente della Repubblica, recatosi in Parlamento per i tradizionali auguri di fine d'anno, ha fatto un esplicito richiamo alla necessità che sia rispettato lo Art. 81 della Costituzione, il quale dispone che per ogni provvedimento venga attuata una regolare copertura finanziaria; inoltre ha chiesto che le gestioni statali al di fuori dei bilanci ordinari siano controllate dal Parlamento.

VISITE AUGURALI DEL CAPO DELLO STATO A MONTECITORIO E A PALAZZO MADAMA

Gronchi richiama il Governo a un maggior rispetto dell'art. 81

Si tratta della norma costituzionale che prescrive per ogni spesa pubblica l'indicazione della copertura - Il Parlamento invitato a sveltire l'attività

Roma, 18

Il Palazzo di Montecitorio presenta da oggi l'aspetto delle grandi occasioni, per la visita con cui il Presidente della Repubblica Gronchi — seguendo una tradizione ormai entrata nella consuetudine parlamentare — ha ricambiato alla Camera gli auguri fattigli in mattinata al Quirinale da una delegazione guidata dal Presidente dell'Assemblea Leone.

Nella piazza, tenuta sgombra davanti al Palazzo da forze di Polizia, si è radunata una grande folla in attesa del Capo dello Stato. Numerosissimi anche i giornalisti ed i fotografi in attesa. Nell'atrio del Palazzo presta servizio il guardaportone in feluca, marsina e mazza; ai due lati dell'atrio era schierato un picchetto di carabinieri in alta uniforme, per rendere omaggio al Presidente Gronchi al suo arrivo. Lungo i corridoi del Palazzo sono state collocate guide rosse e vasi di azalee. Nel corridoio, subito dopo la vetrata, prestano servizio i corazzieri.

Il Presidente della Repubblica è giunto a Montecitorio alle ore 18.05. Sulla piazza ha ricevuto gli onori militari da un reparto in armi con bandiera e musica. Al suo arrivo è stato ricevuto dal Vicepresidente della Camera Bucciarelli-Ducci e dai questori Marotta e Buttè. Dopo aver passato in rivista il picchetto dei carabinieri in servizio d'onore, il Presidente Gronchi, salendo lo scalone di sinistra, è pervenuto nel salone delle Nozze di Cana o sala Gialla, dove si è incontrato con il Presidente della Camera Leone. Subito dopo si è recato nell'attigua sala della Lupa, dove erano in attesa i presidenti delle Commisisoni parlamentari, i presidenti di tutti i gruppi parlamentari e i giornalisti. Qui è avvenuto lo scambio degli auguri.

Nel suo indirizzo l'on. Leone ha poi annunciato di voler tentare un esperimento tendente a rendere più semplice e razionale la discussione dei bilanci. Egli ha così concluso: «Questa manifestazione di saluto e di ringraziamento, signor Presidente, è rivolta non soltanto alla sua persona e alla sua altissima funzione, ma anche alla sua famiglia, che tante le è cara e che quindi sentiamo di dovere in questo momento unire nel nostro palpito augurale. Ed è rivolto, questo saluto augurale, anche al popolo italiano. Voglia Iddio che nel prossimo futuro noi possiamo operare tutti in questa Camera — che ella, signor Presidente, ricorda con nostalgia e che ha presieduto con tanta autorità — al servizio del popolo italiano e soprattutto al servizio delle classi che più hanno bisogno di giustizia e di solidarietà umana».

Gronchi ha risposto molto cordialmente: «Quando vedo — egli ha detto — nuovi e vecchi deputati stringersi con tanta cordialità attorno al Capo dello Stato, maggiormente mi sento uno di voi come lo sono stato per tanto tempo. In fondo, anche la Costituzione fa del Capo dello Stato nei confronti del Parlamento una specie di primus inter pares e quindi chiamarmi «uno di voi», non è espressione da definire retorica.

«Mi compiaccio vivamente — ha proseguito il Presidente — che abbiate posto attenzione, innanzitutto, agli adempimenti costituzionali. La nostra Costituzione ha sofferto di numerose lentezze nella sua applicazione, e l'assenza di norme attuative ha creato difficoltà e divergenze di opinioni non utili nè opportune. Mi pare quindi ottima e feconda decisione l'aver cominciato a rimuovere taluni di questi impedimenti chiarendo norme che avevano bisogno di certezza. Vi esorto a continuare su questa strada e a far sì che questi provvedimenti che sono dinanzi a voi e che riguardano questioni costituzionali siano serenamente affrontati e, se possibile, rapidamente approvati.

«Sono sicuro — ha aggiunto Gronchi — che, dopo la ripresa, l'attività parlamentare procederà con la maggiore razionalità e speditezza e che sempre più organico si farà il lavoro delle commissioni».

Il Presidente ha così concluso: «Ciascuno di noi ha il dovere di operare per ridurre la area della sofferenza e dei bisogno, che se può coesistere coi progresso della tecnica, non può aver posto in una civiltà degna di questo nome. Sia questo l'auspicio più alto che noi possiamo formulare anche perchè l'unità dello Stato si alimenta della libertà ma si sostanzia nella giustizia».

Il Capo dello Stato ha lasciato Montecitorio alle 18.30, per recarsi a Palazzo Madama. La folla al suo apparire sulla piazza lo ha calorosamente applaudito.

Al Senato Gronchi è stato ricevuto nello studio presidenziale, dove il sen. Merzagora ha pronunciato un discorso nel quale, dopo aver porto al Presidente Gronchi il deferente omaggio del Senato e l'espressione dei sentimenti di gratitudine dell'Assemblea per la sua visita odierna, ha fatto un rapido bilancio dell'attività svolta, sottolineando, in primo luogo, la recente approvazione delle nuove norme regolamentari riguardanti la procedura d'esame delle leggi costituzionali. Merzagora ha anche accennato alla nuova disciplina della procedura d'esame dei bilanci.

Il Presidente Gronchi ha risposto ringraziando e ricambiando gli auguri. Affrontando i problemi parlamentari il Capo dello Stato ha rilevato che tutto ciò che rappresenta incertezza e ritardo nell'azione legislativa, si ripercuote inevitabilmente sull'opinione pubblica, come valutazione non certo positiva dell'istituto parlamentare. E poichè non corrono tempi molto favorevoli a un credito illimitato alla democrazia, è evidente che noi dobbiamo fare di tutto perchè questo credito aumenti, si consolidi e diventi una delle basi di quel complesso di istituti che noi andiamo faticosamente ma coraggiosamente costruendo per il nostro Paese».

«Io, per parte mia — ha proseguito — non rivelo alcun segreto nè commetto indelicatezza se dico che proprio in questi ultimi tempi ho fatto presente al Governo la necessità di dare il suo pieno valore all'art. 81, che è uno degli articoli fondamentali per una retta amministrazione dello Stato; e ho anche additato, non con la pretesa di essere inventore di metodi e soluzioni indiscutibili, ma per dare un contributo all'esame e alla soluzione del problema, ho additato, ripeto, quale, secondo me, dovrebbe essere il metodo di impostare soprattutto quelle spese pluriennali, delle quali non si può fare a meno, perchè sono imposte da impegni che non possono essere esauriti nei limiti di un bilancio. Credo che in ogni caso debba esser tenuta presente la necessità [illegible] lo art. 81 non sia eluso con maggiore o minore abilità, e perciò va apprezzata altamente l'azione di controllo, che la vostra commissione Finanze e Tesoro ha fatto e sta facendo, sempre che sia contenuta, come certamente è contenuta, in [illegible] a valutazione pienamente obiettiva dei problemi».

FASTOSA CERIMONIA PER L'IMPOSIZIONE DEL «GALERO ROSSO»

I nuovi Cardinali sfilano davanti al Papa in San Pietro

Migliaia di persone hanno acclamato nella Basilica il Pontefice e la schiera dei porporati
Nel Concistoro segreto il rito conclusivo con la chiusura e l'apertura della bocca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 18

Il primo Concistoro di Giovanni XXIII si è concluso nel tardo pomeriggio di oggi con un'ultima cerimonia segreta nella grande sala vaticana, svoltasi alla presenza di oltre la metà dei membri del Sacro Collegio, esattamente quarantatrè porporati fra vecchi e nuovi: nell'accomiatarsi dalla «dolce assemblea», il Pontefice appariva commosso [illegible]

La giornata si è aperta con l'annunciata cerimonia pubblica nella Basilica di San Pietro, sfarzosamente illuminata e addobbata [illegible]

[illegible]

DICHIARAZIONI UFFICIOSE SULL'ISTRUTTORIA PER IL DELITTO MARTIRANO

Ribadita dalla Magistratura la necessità del massimo riserbo

Appare poco probabile una sollecita conclusione dell'inchiesta
Sarebbe stata registrata una telefonata tra il Fenaroli e il Sacchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 18

Contro il dilagare delle voci [illegible]

[illegible] ad argomentare su quel «nipote di X» e molte soluzioni scaturiscono da questa incognita «algebrica», una delle quali è che Fenaroli rispondendo al ragioniere che quel nipote di XY di cui aveva parlato alla moglie era soltanto «Raoul», abbia voluto confondere a bella posta le idee del Sacchi inopportunamente presente alla telefonata stessa. E di qui sarebbe nata l'accusa contro l'elettrotecnico milanese.*

Sul tema ci sarebbe da impegolarsi in lunghi discor per dimostrare che l'uomo poteva essere il Ghiani così come poteva non essere; che, fosse o non fosse il nipote di XY, la signora Martirano doveva conoscerlo per quel che in realtà era, altrimenti non avrebbe fiduciosamente aperto la porta di casa, tanto più in quanto era molto sospettosa delle intenzioni poco benevole del marito nei suoi confronti; che l'uomo non deve essere ignoto agli inquirenti.

EGIDIO SACCHI: *Qualcuno ha sparso la voce che sarebbe stato scarcerato all'insaputa di tutti la scorsa notte e la moglie è stata tempestata di telefonate. Inutile dire che non c'era nulla di vero. Il ragioniere, che dovrebbe essere la chiave di volta di tutta l'inchiesta, è ancora nel carcere di «Regina Coeli» e nessuno sa quando potrà uscirne. Lo stesso difensore avvocato Gaeta, appare, ora, piuttosto pessimista circa la possibilità di codesta scarcerazione. Tale convinzione gli deriva da un colloquio avuto con il giudice Modigliani il quale, pare sarebbe stato disposto ad ordinare la liberazione del ragioniere se e quando fossero state raggiunte certe prove favorevoli al Sacchi stesso. Ma ciò finora non è avvenuto. Evidentemente quelle prove non sono state ancora raggiunte. Ciò ha fatto parlare di una «metamorfosi» nella posizione dell'ex amministratore della Fenarolimpresa.*

RAOUL GHIANI: *Si vociferava stamattina di un suo ricovero all'infermeria del carcere, stante le sue precarie condizioni di salute; e stasera la voce si è trasformata in quella di uno sciopero della fame che l'imputato avrebbe iniziato con la prima colazione. Le voci dicono che i medici lo avrebbero ammonito che qualora persistesse sarebbero costretti a nutrirlo applicando una sonda secondo previsto dal regolamento. All'infermeria del carcere Ghiani sarebbe stato sottoposto a elettrocardiogramma e ad alcuni esami di laboratorio. I medici gli avrebbero ordinato un vitto speciale (che Ghiani appunto si rifiuterebbe di mangiare) e gli avrebbero proibito di fumare perchè il fumo contribuirebbe ad aumentare la già notevole tensione nervosa che sarebbe particolarmente localizzata agli organi dell'apparato digerente.*

Di Ghiani si dicono molte cose, trapelate, chissà come, dal carcere: fumerebbe molte sigarette, continuerebbe a non parlare con alcuno se non per urgenti necessità, si mostrerebbe nervoso ma conserverebbe un atteggiamento di fredda [illegible]

[illegible] *Bernasconi è del parere che Ghiani abbia «un segreto da tirar fuori al momento opportuno». Bernasconi era stato l'amante di Amalia Inzolia che lo aveva lasciato per Fenaroli. Per vendicarsene, Bernasconi scrisse alla signora Martirano la quale andò a Milano con un avvocato allo scopo di chiarire le cose. Ci fu una riunione generale nell'ufficio del geometra ma non se ne cavò niente perchè il Bernasconi all'ultimo momento si ritirò dicendo che s'era sbagliato. Da allora non vide più la moglie del Fenaroli. «Lei però mi telefonava spesso, svegliandomi anche di notte e facendomi delle strane domande. Certo tra quei due — dice Bernasconi — c'era un segreto.*

Non me lo toglierà mai nessuno dalla testa che Fenaroli avesse già tentato di uccidere la moglie. Amalia forse lo sapeva. La Martirano doveva avere in mano prove spaventose. Le doveva tenere come una arma puntata. Ecco perchè Fenaroli aveva paura di lei».

INDAGINI: *Si dice che ve ne siano in corso, di segrete, ad Airuno e a Olgiate nel Milanese; mentre gli avvocati Sarno starebbero sempre lavorando alla ricerca della prova favorevole al Ghiani.*

Secondo le ultime informazioni, poi, (ma bisogna precisare che se il fatto si è verificato ancora una volta è stato circondato dalla massima segretezza) avrebbe avuto luogo stasera un sopraluogo al n. 21 di via Monaci per accertare se la teste Reana Trentini dal punto in cui la sera del delitto si trovava assieme al fidanzato nell'atrio dello stabile, poteva realmente vedere la persona che entrò insieme alla Martirano e udire le parole che i due si dicevano attraversando l'androne.

Questa la serie delle voci della giornata. E non c'è da far altro che riportarle per quelle che sono.

C. L.

PRESIDENTE DEL GOVERNO A LONDRA NEL 1942

È morto il prof. Jovanovic capo degli esiliati jugoslavi

Tito lo aveva condannato a morte in contumacia

Londra, 18

[illegible]

BATTUTA ELISABETTA CANZI NELLA SFIDA AL CAMPIONE

Tarlao conserva il titolo e vince un milione e 200 mila lire

Breve trasferimento di «Lascia o raddoppia» sulla pista del Circo Togni
Superata la prova da due esordienti - Strascichi del «caso De Chirico»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 18

La modestia — asseriva Goethe — è fatta per i pitocchi. Ma qualche volta, a fin di bene, si può scendere dal piano nobile in cantina per procurare il necessario a chi ne abbisogna; per vestire un ignudo si può andarvi a cercare un vestito smesso che era stato riposto, ciò che poi è anche più conveniente che non il metter mano al portamonete. E così il buon Mike Bongiorno qualche giorno fa, al debutto del Circo Togni nella stagione milanese di quest'anno, ha voluto indossare le vesti del clown e affiancarsi agli altri sei che agiscono nel grande complesso; anzi per virtuosismo di umiltà assunse la parte di Scaramacai, che è appunto quello che si prende le botte da tutti. Non era sadismo o amore del grottesco — seppure abbia poi affermato essere tale incarnazione un suo sogno d'infanzia — ma opera di beneficenza, in quanto si trattava di raccogliere fondi per la lotta antitumori.

Oggi a «Lascia o raddoppia» si è pensato bene di riprodurre la ripresa cinematografica di tale iniziazione, ed anzi di evocare sulla stessa pista del Togni — provvisoriamente trasformato in succursale del giuoco televisivo — un concorrente che di storia del circo se ne intende: il fornaio bolognese

> **LASCIA O RADDOPPIA**
> 159.a puntata
>
> 1) *Antonio Garulli*, Bologna, fornaio; tema «storia del circo»; vince L. 320.000.
>
> 2) *Cesarina Caramatti Lambruno*, Bussero; tema «Omero e Virgilio»; vince L. 320.000.
>
> **SFIDA AL CAMPIONE**
> 41.a serata
>
> *Luciano Tarlao* di Trieste, detentore del titolo per la storia degli Stati Uniti, batte la sfidante *Elisabetta Canzi* di Milano alla prima delle due domande per 1.200.000, e si aggiudica l'intera posta rispondendo da solo alla seconda domanda, conservando il titolo di campione.

Antonio Garulli, di 23 anni. Anche costui tra una sfornata e l'altra sogna di fare il clown trapezista, tentando intanto con l'aiuto del libro del Cervellati di guadagnarsi un gruzzoletto che lo liberi dalla madia. Le domande sono state praticamente un pretesto per far svolgere dinanzi al video i numeri di varietà di cui va giustamente famoso il grande circo; ed il presentatore si è divertito un mondo a chiamare signorina Campagnoli il nano Romano, che in confronto agli altri non è stato il meno dignitoso.

Finito il numero Mike Bongiorno si buttava sulla sua automobile per correre dai Bastioni di Porta Volta al Teatro della Fiera, dove intanto veniva dato inizio alla prova di un altro personaggio debuttante: la signora Cesarina Caramatti Lambruno che risponde a quesiti su un tema non proprio inedito a «Lascia o raddoppia», e cioè i poemi di Omero e Virgilio, con i soliti Enea, Menelao e Agamennone. La novità è consistita in questo: che mancando il presentatore, è stata invitata a sostituirlo la Campagnoli, la quale apparentemente nolente si è acconciata alla bisogna. Ciò che non combacia con la sua parte è stata la paura espressa a più riprese, dato che l'incarico era ufficiale e formale, «di avere delle grane più tardi». Salvo ciò, se l'è cavata con impensata bravura, riuscendo a impersonare l'assente anche con qualche gentile papera.

Proprio nel punto in cui la concorrente supera la prova dell'ottava domanda con il brutto Tersite, Mike Bongiorno arriva tenendosi la testa dolente per l'ultima mazzata presasi giusto otto minuti prima dal clown Rococò, il quale si era dimenticato che egli non era più il compagno Scaramacai. Insomma, una trovatina allegra. Non in vena di scherzare invece il Sindacato italiano pittori, scultori e incisori, il quale a mani indignate del suo segretario generale fa sapere che loro del Sindacato non sono d'accordo con De Chirico per quella tal faccenda in cui l'opera di Amedeo Modigliani era stata considerata meno d'una ciabatta, la quale per quanto sformata e deformata è pur sempre qualche cosa più di niente. Se De Chirico fa ancora parte del Sindacato arrischia la fine di Galeazzi Lisi. La RAI ad ogni modo mette le mani avanti: «Noi non siamo responsabili di quanto dicono i nostri ospiti». Cosa questa intuitiva, tanto è vero che il gruppetto formatosi giovedì scorso all'uscita non aspettava nè il presentatore nè il notaio ma l'imprudente opinatore, il quale aveva dovuto andarsene più tardi alla chetichella per una porta di servizio.

In quattro e quattr'otto s'è liquidata anche la «Sfida al Campione» con un Luciano Tarlao vestito da stracittadino; afferma subito che al solo pensare alla gomma americana gli viene la nausea, e di essere molto rammaricato per il suo comportamento di giovedì scorso; dal canto suo il presentatore fa l'elogio del giovane: «Posso dire — dice con sentimento — che Tarlao in fondo in fondo è veramente un bravo ragazzo, perchè timido ed ha un cuore d'oro». Qualità che d'altronde non hanno niente a che fare con il chewing-gum.

Mike Bongiorno soffia su un po' di brace per far credere che si tratti degli albori di un'aurora di idillio fra il triestino e la sua sfidante Elisabetta Canzi, ma i due ci versano sopra bugliolate d'acqua diaccia: lei dice di essere troppo giovane per fidanzarsi e di non pensarci neppure; lui soggiunge di avere già una ragazza a Trieste, ma poi preso da compassione per la delusione del presentatore gli dà un contentino, fingendosi innamorato senza speranza della sua partner e «soffrirò in silenzio — dice — e cercherò di sopravvivere».

A questo punto si è pensato che era meglio cominciare con le domande e la piccola macellaia sbaglia subito facendo morire Geronimo nell'Alabama invece che nell'Oklahoma. E qui si è avuta la riprova della multipla bontà e onestà di Luciano Tarlao, perchè invece di fare come i suoi predecessori in analoghe circostanze, e cioè di fingere l'ignoranza della risposta per non troncare il giuoco a quota tanto bassa, è andato diritto per la sua via senza un attimo di tentennamento.

La ragazza esce di cabina e mette bene in vista i lacrimoni. Con l'aria di chiedere un cioccolatino insiste nella sua disperazione, dicendo di essere venuta entrambe le volte al telequiz al solo intento di andare in America. Piangi che ti piangi ci sarà pur qualcuno che avrà il cuore più tenero del papà macellaio. E poi in America ci sono andati tanti i quali nonchè dov'è morto non sapevano nemmeno che colore di pelle avesse Geronimo.

«Se sbaglia perde titolo e quattrini!» ammonisce il presentatore al triestino che invece è deciso ad affrontare la seconda domanda che ha da portarlo al raddoppio delle seicentomila lire già guadagnate. E visto che non riesce a intimidirlo lo rimanda in cabina ad ascoltare il quesito: indicare i nomi delle cosiddette cinque nazioni civili originariamente stanziate nelle regioni sudorientali degli Stati Uniti ed in seguito respinte a Occidente verso l'Oklahoma. Tutto qua? Ebbene: Chippewa, Cherokee, Creek, Seminole, Choctaw, Chickasaw. Una di più, generosamente.

G. M.

Condannati gli accecatori di fringuelli da richiamo

Pistoia, 18

Davanti al pretore di Pistoia sono comparsi Ezio Vescovi, Alberto Agresti e Trovatino Meozzi, tutti residenti nella borgata di Mastromarco, frazione di Lamporecchio, imputati di atti di crudeltà contro fringuelli destinati a far da richiamo di caccia. L'imputazione era quella di aver accecato gli uccelletti, abbacinandoli mediante un arco elettrico.

I tre si sono difesi affermando di non essere stati loro a compiere la barbara operazione e di avere acquistato quei «richiami» già pronti per l'uso. Severe parole sono state pronunciate dal pretore e dal P. M. Il Vescovi, recidivo, si è vista inflitta la pena di una ammenda di 36 mila lire alla quale vanno aggiunte 45 mila lire di spese. La denuncia era stata sporta dalla società fiorentina della protezione animali, che si era costituita Parte civile.

A bottigliate un pazzo ferisce quattro persone

Napoli, 18

Il ferroviere Edmondo Manzi, di 34 anni, uscito improvvisamente di senno, si è scagliato contro i coniugi Ciro Fiorini, di 68 anni, e Teresa Ascione, di 65 anni, presso i quali abita, colpendoli ripetutamente con una bottiglia.

Il Fiorini, un pensionato delle Ferrovie, al primo colpo è caduto a terra svenuto mentre la donna si è messa a gridare chiedendo aiuto. Le sue grida sono state udite dai nipotini, Cira e Vincenzo Nebbia, rispettivamente di 7 e 9 anni, che hanno cercato di aiutarla, ma l'energumeno ha continuato a menar colpi alla cieca ferendo anche i due bambini.

BORSE E MERCATI

MILANO

La sistemazione dei riporti non turba il mercato che manifestava ieri un buon equilibrio con notevoli manifestazioni del denaro su alcuni valori primari, come le Edison e gli elettrici e in particolar modo sulle Bianchi; per questo titolo si parla di un dividendo del 6 per cento sul nominale. Migliori anche le Invest., Anic, Pirelli; calme le Fiat, ben tenute le Catini. Poco mosso il resto della quota, a eccezione degli assicurativi in leggero vantaggio. Dopoborsa in denaro, specie sulle Edison. Valori di Stato ancora calmi in complesso.

Titoli trattati: Valori di Stato 25 milioni 410.000, Buoni del Tesoro 100 milioni, Obbligazioni 155 milioni 275.000, Azioni 696.900.

Titoli di Stato: R. It. 5% 99,925 (—), 3,50% 71,50 (—0,05), Redim. 3,50% 88,40 (—), 5% 100,10 (+0,20), Ric. 3,50% 83,45 (—0,25), 5% 96,50 (—), Rif. fon. 5% 94,90 (—0,10), Trieste 5% 94,80 (—0,10).

Buoni del Tesoro: '59 5% 103,50 (+0,30), '60 5% 100,25 (—0,10), '61 5% 99,65 (—), '62 5% 99,725 (—0,05), '63 5% 99,45 (—), '64 5% 99,70 (+0,15), '65 5% 99,80 (+0,40), '66 5% 99,60 (—0,025), '68 5% 98,425 (+0,075).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 27500 (—25) Bastogi 2048 (+3), Breda 2700 (+150), Finelettr. 1210 (+1), Finmare 495 (—), Finsider 637,50 (—0,50), Gim 5905 (+5), Invest. 2870 (+27), Centrale 12770 (—30), Sviluppo 1893 (—6), Sifir 1582 (—13), Generali 40190 (+130), Fond. Inc. 7050 (+60), Assicuratrice 14100 (+110), Ras 14240 (+180).

Trasporti: N. Milano 4275 (+5), Ausiliare 2470 (+270), Mittel 5740 (+20), Veneta 1559 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5020 (+22), Cotoniere 280 (—), Cantoni 13350 (+5), Val Ticino 40 (—), Olcese 835 (+5), Cucirini 8330 (+5), Stampati 2890 (+10), Cascami 6340 (+90), Fisac 163,50 (—1), Gavardo 3375 (—3), Lanerossi 3575 (—25), Tilane 3500 (—), Scotti 190 (—), Linificio 750,50 (+2,50), Rossari 17750 (+100), Rotondi 19550 (—), Man. Tosi 3860 (+110), Pacchetti 680 (—20), Viscosa 2300 (—7), Bernasconi 980 (—), Un Manif. 42600 (+300).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 685 (—), Dalmine 1685 (+3), Ilva 470 (—), Magona 401,50 (—0,50), Metalli 6182 (+2), Amiata 5890 (+5), Catini 2458 (+3), Monteponi 1268 (—2), Siele 6280 (—70), Falck 4285 (+35).

Meccanici e automobil.: Bianchi 468 (+67), Fiat 1435 (—2), Nebiolo 15,45 (+0,10), F. Tosi 457 (+3).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1472 (+20), Cieli A 3098 (—12), Cieli B 2700 (—15), Dinamo 2855 (+25), Edison 3075 (+41), Bresciana 3130 (—40), Caffaro 243,50 (+2,50), Calabrie 1610 (+10), Campania 1698 (—), Sarda 4505 (+7), Valdarno 3338 (—10), Emiliana 3160 (+35), App. Centr. 3030 (—), Al. Veneto 1926 (—), Subalpina 3198 (—2), Sit 1030 (—), Lucana 1720 (—), Magneti 880 (—11), E. Marelli 435 (—3), Orobia 2282 (+8), Pugliese 1510 (+27), Romana 3256 (—2), Seso 2800 (+3), Sip 1601 (+9), Sme 1420 (+12), Stet 2651 (+5), Tecnomasio 2240 (—18), Volta ord. 1958 (—9), Volta pref. 2396 (+9), Teti A 3490 (+42), Teti B 3430 (+20), Terni 270,25 (+0,25), Unes 795,50 (+4), Vizzola 3960 (+10)

Alimentari: Certosa 1470 (—), Distillati 4220 (—3), Eridania 4290 (—50), Es. Molini 2000 (—), Motta 8950 (—), R. Zuccheri 530 (—).

Chimici: Anic 2687 (+49), Nap. Gas 1065 (—), Erba 5260 (+100), Italgas 1482 (+7), Larderello 606 (+4), Liquigas 477,50 (+1), Miralanza 9900 (+50), Ossigeno 1585 (+10), Pibigas 213 (—1), Rumianca 1800 (—2), Saffa 2735 (+10), Solgas 1250 (+50).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2708 (—7), Beni Stab. 3225 (+13), Bon. Ferr. 904,50 (—3,50), Edificio 3355 (—20), Imm. Roma 621 (—1), Sagi 1790 (+10), Iniziativa 1730 (—5), Milano C. 8580 (—), Risanamento 6550 (+20), Sylos 4420 (—10).

Diversi: Baroni 330 (—), Binda 27400 (—), Burgo 14720 (+20), Cementir 665 (—10), Cer. Pozzi 555 (—), Ginori 587 (—0,50), Olga 3968 (+28), Elettrocarb. 19000 (—), Eternit 4870 (+52), Italcementi 13330 (—60), Cond. Acque 542 (—1), Rinascente 247 (—2,50), Linoleum 2035 (—40), Pirelli S. p. a. 4045 (+25), Pirelli e C. 3006 (+6), Reina 985 (—), Smeriglio 335 (—2,50), Acqui 9000 (—)

Cambi esportazione: Doll. USA 624,70, doll. canadese 647,25, franco svizzero libero 145,76, franco svizzero accordo 143,33, sterlina 1746,05, franco francese 148,31, marco Germania Occ. 149,38, franco belga 12,535, fiorino oland. 165,14, corona danese 90,335, corona svedese 120,61, corona norvegese 87,27, scellino austriaco 24,12625.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 623,70, franco svizzero 145,69, sterlina 1745, franco belga 12,475, franco franc. 133,25, marco 149,125, scellino austr. 24,125, peseta spagnola 10,80, escudo portogh. 21,80, doll. canadese 644,75, fiorino olandese 164,75, corona danese 89,875, corona svedese 119,75, corona norvegese 86,10, dinaro 0,70, lira egiziana 1020, lira egiziana taglio piccolo 1165.

Oro e monete (prezzi informativi: Sterlina oro c. vecchio 5900-6050, sterlina oro c. nuovo 5550-5700, marengo svizzero 4450-4600, oro 706-710, argento puro 19,30-19,70.

TRIESTE

Superati con la consueta facilità i riporti, il mercato ha mantenuto per la durata della seduta, un'andamento resistente con abbondanti plusvalenze, specie nell'assicurativo, dove Assicuratrice, Ras e Generali guadagnano rispettivamente 500, 200 e 100 unità. Guadagni, seppur limitati, per Catini, Sme, Beni Stabili, Stet, Pirelli, Bastogi e Terni. Lieve cedenza in Viscosa. Valori di Stato in flessione.

Bastogi 2048, Finmare 494, Generali 40100, Assicuratrice 14000, Ras 14100, Istria-Trieste 360, Lussino 14000, Martinolich 8800, Tripcovich 20000, Snia Viscosa 2310, Montecatini 2460, Crda 180, Merideletttrica 1420, Terni 270, Stet 2646, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 476, Beni Stabili 3210, Immobiliare 622, Pirelli it. 4020, Finsider 638.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso o coperto con piogge e nevicate sulle Alpi. Nebbia il Val Padana. Sulle regioni centrali e Sardegna annuvolamenti intermittenti, più accentuati con pioggia su Toscana, Umbria, Marche e Sardegna. Sulle regioni meridionali e Sicilia nuvolosità residua specie in Sicilia dove è probabile qualche pioggia. Temperatura in temporanea diminuzione sulle regioni meridionali; in aumento altrove. Mari: Adriatico e Jonio mossi; i rimanenti mari agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0.6, 6.7; Trento 1, 5.6; Trieste 8.7, 10.6; Venezia 6, 7.2; Milano 3.7, 6.8; Torino 1.6, 9.2; Genova 9.2, 14.2; Bologna 4.8, 6.6; Firenze 7.8, 15.6; Pisa 9.6, 15.6; Ancona 10.4, 13.8; Perugia 8.6, 11.6; Pescara 14.2, 15.4; L'Aquila 4.5, 10; Roma 12, 14.3; Campobasso 7, 11.2; Bari 14.6, 18; Napoli 14.1, 16; Potenza 9.8, 14.2; R. Calabria 17, 21.7; Messina 15.8, 20; Palermo 11.5, 18.6; Catania 9.9, 18.8; Alghero 12, 16.4; Cagliari 12, 17.9.

BOLLETTINO DELLA NEVE:

Monte Lussari cm. 70, farinosa, sereno, —2 gradi; Rifugio «Zacchi» cm. 70, farinosa, sereno, —3; Ravascletto cm. 10, gelata, sereno, 0; Forni di Sopra cm. 10, gelata, sereno, —2; Sauris cm. 30, farinosa, sereno, —2. *Transiti:* Passo della Mauria transitabile senza catene. Passo Monte Croce Carnico transitabile senza catene. Passo Predil chiuso.

IL MITO E L'EROE

LA natura dell'uomo, sotto la scorza d'una assoluta razionalità, nasconde una polpa fantastica e tende a trasferire in simbolo qualunque avvenimento della sua vita quotidiana, qualunque esigenza o valore del mondo storico. Apposta il mito ha potuto accestire presso gli uomini d'ogni tempo, d'ogni razza, d'ogni linguaggio — e al mito, al suo soffio vivificante, dobbiamo tutto ciò che la nostra energia fisica e intellettuale ha prodotto.

L'energia stessa del cosmo si manifesta nella cultura umana proprio attraverso il mito, una fonte magica di sussurri, scrosci, lampeggiamenti, da cui scaturiscono religioni e filosofie, arti e letteratura, e gli stessi sogni che popolano il nostro sonno. Il mito (Bacone) è la veste allegorica d'una verità morale e scientifica: il mito (Vico) è l'espressione genuina di emozioni religiose: il mito (Max Müller) è la personalizzazione, complice il linguaggio, di qualità reali: il mito (Durkheim) è il segno delle esigenze sociali alle quali i componenti d'un gruppo debbono uniformarsi.

Un gruzzolo di interpretazioni e per arricchirne il suono possiamo aggiungere quella del psicanalista. Il mito, secondo il psicanalista, proprio come il sogno rivela la struttura stessa della psiche. Una spiegazione elementare e soddisfacente dalla quale possiamo trarre l'equazione: mito = sogno a occhi aperti e, viceversa, sogno = continuazione del mito.

Ciascuno di noi possiede un personale e riservato pantheon di sogni. Sogni da interpretare (oggi con l'ausilio della psicanalisi) per il nostro bene o almeno per la nostra tranquillità. Per esempio il sogno del «marito fallito», il quale scrive al redattore d'una rubrica d'un grosso giornale newyorkese in questi termini: «Ho sognato che stavo riparando il tetto della nostra casa. All'improvviso udii la voce di mio padre che mi chiamava dal basso. Mi voltai di scatto per udirlo meglio e, nel volgermi, il martello mi sfuggì di mano, rotolò lungo la falda del tetto e scomparve oltre il cornicione. Udii un rumore sordo, come di un corpo che cade. Spaventatissimo, mi precipitai giù dalla scala a pioli. Mio padre giaceva esanime al suolo, il capo imbrattato di sangue. Preso dalla disperazione, mi misi a invocare mia madre tra i singhiozzi. Ella uscì dalla casa e mi abbracciò: "Non disperarti figliolo, è stato un incidente — mi disse. — So che tu avrai cura di me anche se egli se n'è andato". Mentre mia madre mi baciava mi destai. Ho ventitrè anni e sono il loro figlio maggiore. Da un anno vivo separato da mia moglie; non riuscivamo ad andare d'accordo. Voglio molto bene ai miei genitori e non ho mai avuto alcun contrasto con mio padre, benchè egli continui a insistere perchè ritorni a vivere con mia moglie, mentre io so che non potrei essere felice con lei e perciò non lo farò mai».

Il psicanalista della rubrica del giornale ha spiegato così il sogno. Questo «marito fallito», anzichè proiettare le proprie energie spirituali verso l'amore e i problemi (e i guai) del matrimonio, è rimasto fermo, nei reconditi recessi della sua mente, alla situazione drammatica (oggi ridicolmente anacronistica) della sua prima e unica esperienza emotiva dell'età infantile, quando il figlio è rivale del padre nell'amore per la madre. Veniamo alla luce troppo presto, incompleti e inabili ad affrontare i perigli della vita e, come unica difesa contro l'universo lardellato di pericoli, abbiamo nostra madre, la cui protezione ci fornisce un prolungamento del periodo intrauterino.

Figlio e madre, per questa ragione, costituiscono per molti mesi, anche dopo la nascita, una unità dualistica non solo fisica ma anche psicologica, mentre il povero padre è l'intruso che arriva a turbarne la armonia e beatitudine e perciò viene considerato all'inizio come un nemico. Una fatale distribuzione di impulsi erotici (*libido*) e di impulsi di morte (*destrudo*), il complesso di Edipo insomma, nel quale cinquant'anni fa Freud riconobbe l'origine della nostra incapacità a comportarci da adulti come esseri razionali: «Edipo, che uccise il padre Laio e sposò la madre Giocasta, altro non è che la personificazione dell'appagamento del nostro desiderio infantile».

Quanto all'eroe, protagonista del libro di Joseph Campbell, *L'eroe dai mille volti* (Feltrinelli, 1958), da cui abbiamo preso l'avvio per questo discorso, «è colui o colei che ha saputo superare le proprie limitazioni personali e ambientali e raggiungere le forme universalmente valide». Come uomo moderno l'eroe è morto, ma come uomo eterno, cioè perfetto, cioè indeterminato, cioè universale, l'eroe è stato ricreato. Il suo compito è quindi di ritornare tra noi, trasfigurato, a svelarci il mistero del rinnovamento della vita.

Joseph Campbell ha intrapreso per noi una minuziosa indagine nel repertorio vastissimo dei miti d'ogni cultura e d'ogni tempo. Miti, leggende, favole, ugualmente intarsiate di misteri, di Grecia, d'India, di Palestina, o latine e finniche e irlandesi, che catapultano davanti ai nostri occhi attoniti una folla variopinta di uomini, eroi, mostri, spettri, maghi, folletti.

Tutte le vicende mitologiche, ormai tarlate e sgangherate da cascare a pezzi, sono ricostituite, vitaminizzate, e tornano a vivere decorosamente, trasferite sotto il nostro cielo, entro la cerchia del nostro orizzonte mediterraneo, sì che sembra rifiorire, verde e generosa, la giovinezza del mondo.

La sorpresa maggiore è questa, che gli eroi d'ogni tempo si chiamano tutti Teseo e ci hanno preparato inconsciamente il cammino in un labirinto di cui conosciamo ogni passaggio segreto e che affrontiamo a cuor leggero sapendo che per uscire c'è un filo predisposto per noi. Dove credevamo di trovare un mostro, troviamo un dio: dove credevamo di dover proseguire, troviamo il centro della nostra esistenza: dove credevamo di essere soli, troviamo tutta la umanità.

Mario dell'Arco

SOSTA A CHARLESTON PORTA DEL SUD STATUNITENSE

STANCHEZZA PROVINCIALE IN UNA CITTÀ ORGOGLIOSA

Camelie e azalee tra le grandi dimore padronali e le catapecchie di Porgy e Bess - Il passato splendore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Charleston, dicembre

New York, Filadelfia, Baltimora, Washington...; il viaggio verso il Sud ha inizio, ma ci si accorge del mutamento in Virginia e nelle due Caroline. Il paesaggio cambia, le autostrade si fanno più modeste, la gente diventa più curiosa e più cortese. Grandi salici dal vasto fogliame chino sul margine delle rotabili annunciano le inricate piante tropicali della Georgia e della Florida.

Finalmente Charleston, la vera porta del Sud, la città degli Ugonotti e dei coltivatori di riso, degli splendidi giardini di camelie e azalee, delle grandi dimore padronali, delle catapecchie di Porgy e Bess.

Giungendo da Chicago e da New York si avverte subito la differenza. La fretta, la grande protagonista delle metropoli americane, qui scompare; le vie della città sono più strette, il traffico meno nervoso, i pomeriggi pigri e sonnolenti. I negozi chiudono a mezzogiorno e riaprono nel pomeriggio. E' una città americana Charleston, ma ha le dimensioni della provincia europea, la stanchezza delle vecchie città europee.

Charleston sente il peso dei suoi quasi trecento anni di storia. Fondata da coloni inglesi e irlandesi nel 1670, la città ebbe un muro di difesa contro gli assalti degli indiani e dei pirati e lunghe file di forche sul suo molo dalle quali penzolavano i corpi dei banditi venuti dal mare. Ugonotti venuti dalla Francia vi prosperarono, coltivatori di riso giunti dalle isole Barbados sfruttarono per primi le sue fertili terre. Nel 1736 Charleston ebbe un teatro, il primo d'America, il teatro di Dock Street, ancora oggi in efficienza; trent'anni dopo gli amanti della buona musica costituirono la società di Santa Cecilia, la prima del suo genere nel continente. Al tempo della guerra civile si guardava a Charleston come alla città più culturalmente progredita delle colonie. Il francese era di moda, Parigi era la capitale d'Europa da cui giungeva la parola definitiva in fatto di buon gusto. New York e Boston erano considerate città semibarbare.

Forse a causa degli splendori passati, il progresso non ha ora qui fretta come nel Nord. In qualche parte della città si trovano edifici moderni ed uffici con l'aria condizionata, ma vi sono ancora alberghi nelle vie principali che hanno l'aria di nobili decaduti. Hanno le sedie di metallo sul portico, le poltrone di cuoio consunto e le grandi pale dei ventilatori nelle sale, i balconi con le ringhiere di ferro merlettato. I negri vivono tra i bianchi in pace, senza frizioni, non hanno l'arroganza che è l'istintiva difesa dell'uomo di colore del Nord. I negri si trovano a Charleston fin dal 1672, costituiscono quindi la colonia più antica della città. Il loro inglese è soffice, denso di termini dialettali incomprensibili ai bianchi. In questa lingua esotica per gli stessi americani, i negri di Charleston vendono fiori, frutta e pesci per le strade usando una cadenza particolare, molliccia come un antico lamento.

Il passato sembra fermo, cristallizzato insieme alle tradizioni, ai pregiudizi, alle vaste ricchezze e alle grandi povertà. La schiavitù dei negri è lontana nel tempo, ma qui pare sia cosa dell'altro ieri. Il mercato degli schiavi, trasformato in un museo, si trova ancora nel centro della città, e i dolcieri preparano certi confetti chiamati «candies of the slaves» confezionati in base alla ricetta di una negra vissuta nel secolo scorso. Gli antiquari di King Street — la strada del re — vendono ai turisti del Nord i bandi che annunciavano le vendite all'asta dei servi importati dall'Africa.

Girovagando senza meta si scoprono le segrete bellezze della città. Qui è un portico di cipresso nero ad attrarre l'attenzione, lì un frontone neoclassico, più oltre un delicato motivo floreale di ferro battuto. Le vecchie dimore hanno all'ingresso il frutto dell'ananasso simbolo dell'ospitalità e i battenti di ottone lucidissimi. Accanto alle chiese settecentesche, chiusi a volte da alti recinti e a volte da brevi cancellate, sono gli antichi cimiteri di Charleston. Qui vennero sepolti i primi ricchi coloni, i signori delle sterminate piantagioni. Molte lapidi sono in lingua francese. Nel cimitero attaccato alla chiesa di San Michele, tra le lapidi di marmo emerge una antica spalliera di letto. Si vuole costituisca l'estremo omaggio di un uomo poverissimo alla moglie defunta: non avendo il denaro per fare incidere una pietra e non avendo trovato qualcuno disposto a fargli credito, disperato corse a casa, tolse la spalliera di legno dal letto e la conficcò nella terra che copriva le spoglie della consorte. Una storia tenerissima, questa, che lega così bene con tutta l'atmosfera di Charleston, con il ricordo delle sue ricchezze, delle case opulente, dell'infinita povertà dei negri.

Le grandi magioni piene di mobili di pregio, libri rari, lampadari di cristallo, porcellane e argenterie antiche sono la estrema testimonianza del fasto coloniale di Charleston. Ogni primavera, gli eredi delle vecchie fortune aprono a pagamento le loro case ai turisti del Nord. L'introito serve a mantenere in efficienza i palazzi e per pagare le tasse. E' l'unica concessione che la società di Charleston fa alla propria alterigia, l'unico compromesso con il vecchio orgoglio. Quella di Charleston è una società chiusa, esclusiva, diffidente, che non accetta l'estraneo senza credenziali. Financo nelle chiese ogni famiglia ha uno scompartimento separato per raccogliersi in preghiera. Salvare le apparenze è, comunque, una loro necessità. Non sono pochi ormai quelli che hanno la casa da milionari, la cameriera negra e gli introiti di modesti impiegati. Segretamente di tanto in tanto fanno portare dall'antiquario un oggetto di valore, un orologio francese dell'Ottocento, un vaso cinese, una teiera d'argento cesellato. E' questa una confidenza di Lucinda, la giovane moglie di un antiquario di King Street, allo straniero venuto a curiosare nella sua bottega. Lentamente, invisibilmente, vecchie case si sfasciano e l'arredamento va a finire a King Street. I compratori sono i nuovi ricchi del Texas e della California nonchè i rivenditori di New York.

Certo non è possibile generalizzare. Alcuni proprietari di antiche dimore dell'età coloniale sono, infatti, gli azionisti delle fabbriche di fosfati e delle raffinerie al di là del fiume Ashley e, pertanto, sono abbastanza ricchi da vivere nel lusso quasi come i loro antenati. Ricchi o non, i membri della buona società di Charleston sono apparentemente sul medesimo livello, partecipano alle stesse riunioni, alle stesse feste, agli stessi balli. Ed escludono dal loro mondo gli europei venuti di recente in America, anche quelli che dispongono di molti quattrini e lo fanno chiaramente capire viaggiando in Cadillac.

Gli albergatori, i commercianti, i nipoti degli antichi padroni del Sud sono ora in attesa della primavera e dei turisti. L'inverno è la stagione morta. I negozi degli antiquari sono vuoti, i giardini chiusi al pubblico, le strade più silenziose, le confidenze più felpate.

Lucinda crede che la recessione non sia ancora finita per Charleston. Anche d'inverno veniva di solito gente a comprare mobili antichi e vecchie pistole venute dall'Inghilterra, ma quest'anno i clienti sono sempre più rari. Le ore nella bottega trascorrono lente, monotone. L'unica distrazione è costituita dal lavoro di uncinetto accanto alla vetrina attraverso la quale filtra la luce plumbea del tardo pomeriggio. Una lotta con la noia fino all'ora della chiusura! — commenta Lucinda. E la sera? Nulla da fare. Un cinema il sabato, molto di rado una festa decente. Oh! Il Sud!

Giuseppe Quatriglio

Si è concluso a Londra nei giorni scorsi il concorso per l'elezione della «reginetta della luce» riservato alle bionde. Ecco, nella foto, la vincitrice, attorniata dalle damigelle d'onore

VALIDO CONTRIBUTO ALLA STORIA DEL PRIMO CONFLITTO MONDIALE

La liberazione di Trento nei ricordi di due prodi soldati

Alcuni documenti ora pubblicati offrono ampia testimonianza sullo spirito che animò la Nazione in momenti di epica grandezza

Un notevole contributo alla storia della prima guerra europea ed all'azione finale che portò alla liberazione di Trento ci offre la dott. Bice Rizzi, instancabile ed acuta indagatrice di problemi risorgimentali, pubblicando nel fascicolo n. 3 della rivista «Studi trentini di scienze storiche» un gruppo di documenti inediti, tratti dal Museo del Risorgimento e riguardanti il crollo della resistenza militare austriaca sul fronte tridentino nel 1918. La importanza dei documenti deriva dal fatto che essi contengono, sia pure in forma parzialmente e garbatamente polemica, il racconto di questo avvenimento scritto dai due soldati che furono, per così dire, i protagonisti della liberazione di Trento, e cioè del colonnello Giovanni Faracovi, comandante il IV Gruppo Alpini e del colonnello E. Tarditi, comandante il Reggimento Cavalleggeri Alessandria. Protagonisti ambidue — abbiamo detto — della liberazione di Trento, ma in forma ed in misura diverse, anche se con eguale valore ed eguale dedizione alle fortune della Patria.

Nel giugno del 1919 il colonnello Faracovi tenne a Trento un discorso rievocatore di quegli avvenimenti militari, che con qualche punta polemica il Tarditi cercò di smussare in un opuscolo stampato poco tempo dopo dall'Ispettorato generale dell'Arma di Cavalleria. A queste origini e alle discussioni che ne derivarono si collegano appunto le relazioni dei due valorosi ufficiali pubblicate dalla Rizzi.

Particolari inediti

La sostanza del disaccordo stava principalmente nella scarsa valutazione che al Faracovi sembrava fosse data alle operazioni militari che portarono alla rottura del fronte austriaco e al forse eccessivo rilievo che a suo parere veniva conferito al fatto che il primo reparto organico entrato in Trento a piantare nel Castello del Buon Consiglio il tricolore fosse stato il Reggimento dei Cavalleggeri di Alessandria.

Come si sieno svolti i fatti è in linea di massima noto; ma le relazioni edite da Bice Rizzi, con qualche preziosa aggiunta del volontario Livio Fiorio, addetto al Comando della Prima Armata, ci forniscono numerosi particolari d'eccezionale interesse. Basterà qui appena ricordare che il Faracovi, al cui comando stavano i Battaglioni Feltre, Monte Pavione ed Arvenis, costituenti il IV Gruppo alpino, al quale per la occasione venne aggiunto il 29.o Reparto d'Assalto, ricevette il 2 novembre 1918 l'ordine di iniziare l'azione di sfondamento con obiettivo immediato da raggiungere la linea Rovereto - Sacco - Revian - Felas. Il Gruppo avrebbe dovuto attaccare a fondo sulla sinistra dell'Adige, travolgere la sistemazione difensiva nemica, e, procedendo lungo il fondo valle, raggiungere ed oltrepassare Rovereto. Alle 15.30 di quel giorno memorabile le truppe destinate all'attacco uscivano dalla linea di Serravalle iniziando velocemente la loro avanzata, malgrado il vivacissimo fuoco di sbarramento della difesa nemica. Alle 18.30 Arditi ed Alpini erano a Marco, dove il combattimento si riaccese con particolare violenza; ma alle 20.45 Rovereto era già raggiunta e le truppe austriache che la presidiavano circondate senza possibilità di scampo. Sul combattimento di Marco il Faracovi offre un documento prezioso di fonte nemica, che prova ancora una volta, se ce ne fosse bisogno, quanto dura sia stata l'azione che ci aprì le porte di Trento. E' un rapporto del maggiore croato Giuriccic, comandante un battaglione austriaco, che conferma come le truppe italiane non si arrestassero «neppur davanti a quel fuoco tremendo e mortale» e come i soldati austriaci, che fino all'ultimo avevano fatto il proprio dovere, fossero costretti a cedere «di fronte a quei leoni».

Verso mezzanotte giungevano a Rovereto gli squadroni dell'Alessandria, i quali dopo uno scontro a Volano con dispersi gruppi nemici si ricongiungevano il mattino successivo alle truppe del Faracovi.

Ma quali erano i compiti affidati ai Cavalleggeri del col. Tarditi? Lo precisa inequivocabilmente l'ordine d'operazione del 29.o Corpo d'Armata, dal quale appunto il reggimento dipendeva con le seguenti parole: «Il Reggimento Cavalleggeri di Alessandria (3 squadroni) si troverà nel pomeriggio (del 2 novembre) raccolto nei pressi di Ala, pronto a sfruttare i successi che saranno ottenuti dalle Divisioni». Era uno dei classici compiti affidati alla Cavalleria: raggiungere rapidamente gli obiettivi, attraverso i varchi aperti dalle altre armi. Ma in questo caso il compito affidato ai prodi Cavalleggeri di Alessandria era anche d'altra natura, per così dire, psicologica.

Si desiderava che la presa di Trento fosse anche esteriormente caratterizzata da quell'elettrizzante fascino militare che la sola Cavalleria poteva conferire, e che nessun'altra arma potrà mai più dare. E certo per gli stessi non ingiustificati motivi l'occupazione di Trieste fu fatta dalla Marina e dai Bersaglieri, anzichè dalla Fanteria, che pure aveva lasciato alle porte della città contesa il fiore dei suoi battaglioni, e versato a fiotti il sangue della sua gioventù.

Devozione al Paese

Ora, la polemica Faracovi-Tarditi, che per plausibili umani motivi si spiega ed è prova anzi di quell'alto, sensibilissimo spirito militare che costituì il privilegio — e non il difetto — dell'Esercito nostro, è molto interessante per la conoscenza nei più minuti particolari delle vicende svoltesi in quei giorni gloriosi, ma rimane inesorabilmente oscurata davanti alla maestà della storia.

Quello che rimane e rimarrà vivo e vitale di queste carte ingiallite è lo spirito dei due prodi soldati, uniti dallo stesso amore per la gloria militare del loro Paese, e l'orgogliosa e candida consapevolezza d'aver compiuto il proprio dovere e di aver contribuito personalmente a determinare una grande epoca nella storia d'Italia. Che importa a noi di conoscere per quali necessità militari, per quali cause, previste od impreviste, per quali giochi del caso alcuni avvenimenti si siano svolti? A noi, che pure ci dilettiamo di elucubrazioni storiche, preme solamente conoscere le idealità che determinarono lo spirito che animò quella ormai tanto lontana gesta della Nazione italiana. Questi documenti pubblicati dalla Rizzi ce ne offrono ampia testimonianza. Leggiamo, ad esempio, la pagina nella quale il colonnello Faracovi esalta, con uno stile di vigor militare, i fasti degli Alpini ai suoi ordini:

«Le furiose battaglie — egli scrive — al Toraro ed al Cimone, al Pria Forà e a Monte Giove, durante l'offensiva austriaca e la nostra controffensiva nel Trentino; le epiche conquiste, sulle Alpi di Fassa nell'autunno 1916, delle Cime precipiti del Cauriol, del Cardinal, della Busa Alta, gli incessanti e rabbiosi attacchi alle guglie inaccessibili del Colrotondo e di Cima Cece, la feroce resistenza, sulle nude e tormentate vette del Solarolo e del Valderoa, nel novembre e dicembre 1917, dei pochi Alpini superstiti, dicono abbastanza del valore e dei sacrificio dei soldati del IV Gruppo, perchè io debba trattenermi su episodi isolati e ricorrere a documentazioni minute.

Gli Alpini del IV Gruppo, veneti in maggioranza, nell'infausta ritirata del novembre 1917, dovettero attraversare le terre natie e ritirarsi, in seguito a tassativo ordine, sul Grappa, sul Monte che doveva divenire sacro alla Patria, perchè fu il baluardo inespugnabile contro il quale si infranse inesorabilmente sempre la marea nemica.

Dal Grappa, dalle Cime del Solarolo e del Valdeora, gli Alpini del IV Gruppo, vedevano dinanzi a sè le loro case in preda al nemico, vedevano, nelle notti illuni, divampare nella piana gli incendi, che l'invasore selvaggiamente appiccava dovunque, udivano le grida delle loro donne, dei loro vecchi, dei loro bimbi lasciati laggiù.

E furono irremovibili; aggrappati al dorso del Monte, fatti una cosa sola con la roccia su cui combattevano, essi, decimati ferocemente dalle perdite, esausti dal continuo combattere, ridotti dai bombardamenti fantastici ad un pugno di uomini, resistettero con la rabbia della disperazione al nemico, facendosi arma del sasso, offrendo di scudo alla Patria il proprio petto giovane e saldo. E il nemico non passò.

In due mesi, per due volte, il Gruppo rimase quasi completamente distrutto, per due volte offrì il proprio sacrificio per la salvezza della Patria».

A questa prosa sarebbe difficile aggiungere o togliere una parola. La storia, la vera storia, diventa poesia. Chi l'ha vissuta è ancora in grado di comprenderla. Speriamo che essa possa toccare anche il cuore dei giovani.

Giuseppe Stefani

Nel XL della Vittoria: Relazioni storiche inedite sulla liberazione di Trento - Con un saggio bibliografico a cura di Bice Rizzi e una nota di Livio Fiorio. (Estratto da «Studi trentini di scienze storiche», fascicolo n. 3, annata XXXVII, 1958).

A Parigi sono state consegnate le stelle di cristallo dell'Accademia del cinema. Ecco i vincitori: il regista Jules Dassin e gli attori Pierre Brasseur, Milene Demongeot e Ake Gronberg

«LA TEMPESTA» DAL SOGGETTO AL FILM

Un patetico breve incontro dietro la facciata del cinema

Singolari aspetti di un mondo approssimativo rivelati da una puntuale cronaca di lavorazione

Le lettere d'amore pare abbiano fatto il loro tempo. Non si scrivono più, o chi mai può saperlo, forse solo non si stampano. Nel primo caso è segno che anche i mezzi di comunicazione tra innamorati sono progrediti; il secondo testimonierebbe invece di una gelosia intensificata, di un pudore irriducibile nel vedere diffusi i propri sentimenti.

La constatazione vale ovviamente a livello letterario, non come petulante curiosità per i fatti altrui. Un paragone in merito potrà servire. Negli ultimi anni abbiamo assistito al successo di varie raccolte di lettere: dei condannati a morte della Resistenza, degli assediati di Stalingrado, dei piloti suicidi giapponesi; qualcuna parlava anche d'amore, con accenti doppiamente commossi per le particolari circostanze. Ma come non subordinare ad esse proprio la singolarità della sollecitazione? Lettere d'amore sì, ma vincolate a un dramma ben preciso, e quindi, in ultima analisi, coatte dagli stessi avvenimenti che determinano e dimensionano la scena.

A confutare il discorso abbozzato fin qui s'incarica ora una lettera che prima di declinarne le generalità vale riprodurre fedelmente. Essa dice: «Vorrei dirti qualcosa che non ammette differenze di lingua, o di frontiere, e che fosse nello stesso tempo così grande e così semplice come l'amore e la sua continuità. Sono due parole così complementari e affini tra loro. Perchè se l'amore è veramente quello che deve essere, allora non può essere che duraturo. Infatti non c'è forza nè elementi che potrebbero cancellarlo. Non conosce distanze nè differenze di sorta. Ne diventiamo schiavi perchè esso rappresenta il più grande valore che l'uomo può conquistare senza potenza nè danaro. Tutto il resto è soltanto un gioco sulla sottile corda della morale».

Chi mai può aver scritto queste parole? La meraviglia è legittima: esse sono nate dietro la facciata di quell'approssimativo mondo che è il cinema. La scorsa primavera, durante la lavorazione a Belgrado del film «La tempesta», una ragazza italiana della troupe conobbe un giovanotto jugoslavo che occasionalmente lavorava per lo stesso film; ne nacque una viva e reciproca simpatia che divenne ben presto amore, anche se questo, con ogni probabilità, sarebbe dovuto finire con l'ultima sequenza. Un giorno hanno un appuntamento;

Si è aperta nella capitale francese una mostra d'arte negra. Molto ammirate alcune statuine nigeriane del XIII secolo

Il regista Lattuada

la sera è fresca. Lei si accorge che lui ha freddo; non ha la giacca, l'unica che aveva, e dopo molte reticenze viene a sapere che l'ha venduta per comperarle un modesto anello. Quando ritorna a Roma tra i due inizia una fitta corrispondenza, e una delle lettere proveniente da Balgredo contiene le parole riportate più su.

L'episodio è raccontato da Filippo M. De Sanctis nella cronaca puntuale e provveduta della lavorazione di «La tempesta», contenuta nell'omonimo volume (decimo della serie) recentemente uscito nella collana cinematografica «Dal soggetto al film» di cui è editore Cappelli. Sottolineare questo breve incontro ci sembra utile perchè vi si può ricavare, — come del resto è nell'intendimento del De Sanctis — lo spirito in cui si è realizzato il film di Lattuada, che come impegno produttivo e tecnico sfiora quello di «Guerra e pace». Uno spirito — annota ancora il De Sanctis — scaturito molte volte dal fattore non trascurabile della coproduzione, e che metteva spesso a confronto improvviso, e con risultati insperati, la mentalità di *albertosordismo* romanesco di molti nostri cineasti con quella ingenua degli jugoslavi.

Del film «La tempesta« abbiamo parlato più volte in questi mesi, dall'occasione avuta di assistere alla ripresa delle scene di massa nei dintorni di Belgrado all'anteprima mondiale del 1.o dicembre tenutasi eccezionalmente al San Carlo di Napoli. Si vuole perciò qui circoscrivere il discorso al libro che del grosso film di De Laurentiis offre la scrupolosa e integrale documentazione, rivelando a chi cerca sempre di penetrare oltre la superficie dello spettacolo non solo i suoi segreti ma anche — e soprattutto — gli stimoli più intimi e persuasivi che ne determinarono la nascita. Sotto questo aspetto la fatica del De Sanctis si dimostra preziosa. Se la segretaria di edizione è il mèntore indispensabile alla realizzazione di un film, colui che s'incarica di descriverne le vicende e le avventure, dalla prima idea all'ultimo fotogramma, riunisce in sè le funzioni di cronista, di storico e di critico. Ma se la parte dedicata a riportare l'integrale sceneggiatura del film e quella riservata alle numerose illustrazioni (anche a colori) si fermano come contributo al semplice documento, ben diversamente vanno giudicati gli altri capitoli, nei quali si cerca di dare una ragione sia al notevole sforzo produttivo che al significato della regìa affidata a Lattuada.

«La tempesta», com'è noto, rientra nel genere dei film spettacolari, di quei film che si possono contrassegnare con la etichetta «di massa e per masse», poichè frutto dell'unione del colossale con una tesi (magari non sempre buona). E' a questo proposito che il De Sanctis individua nell'idea di De Laurentiis, di portare sullo schermo la ribellione del cosacco Pugacev contro l'Imperatrice Caterina, una svolta nelle intenzioni di questi film rispetto al passato: usare cioè tali monumenti di celluloide in un senso migliore, secondo una linea di bene universale, di pace, di aspirazioni alla libertà e alla giustizia. Quindi non più fini a se stessi o addirittura per falsi storici o rettoriche esaltazioni nazionalistiche. Tant'è vero che proprio durante la lavorazione di «La tempesta» si è potuto leggere di progetti per film su soggetti dedicati a personaggi suscitatori di «rivolte spontanee»: «Spartaco» per la regìa di Laurence Olivier e l'interpretazione di Kirk Douglas, «I gladiatori» per la direzione di Martin Ritt e l'interpretazione di Yul Brynner, «Masaniello» per il quale Achille Lauro e Amoroso esporranno un miliardo e la cui sceneggiatura vedrà i nomi di Ennio Flaiano, Ettore Giannini e Giuseppe Marotta. Che tutto ciò sia imputabile proprio soltanto al caso?

Un altro interessante contributo del libro del De Sanctis, dopo la genesi tecnico-morale del film, è quello dell'analisi storica, che assieme ad una comparazione con le altre rivolte spontanee (Spartaco, Matteo Gubec, Masaniello, la recente rivolta d'Ungheria) riproduce gli «atti» raccolti da Puskin relativi all'«Affare Pugacev». Osiamo aggiungere che la loro lettura aumenta considerevolmente l'interesse per il film, poichè la scrupolosità di Puskin nella documentazione penetra con vivissimi particolari nelle pieghe più riposte del fenomeno.

Con ciò pensiamo di aver accennato a tutti i meriti principali del libro ricavato dal film, attraverso un processo ancora inconsueto perchè inverso dal solito, ma degno di emulazione e d'incoraggiamento per il bene che porta alla comprensione del cinema. Abbiamo voluto evitare di proposito in questa sede qualsiasi valutazione critica sul film, che del resto lo stesso De Sanctis evita di dare nel libro. Basti, su questo tema, il conforto della regìa di Alberto Lattuada, che con «La tempesta», e dopo le lusinghiere prove comprendenti film come «Il cappotto» e «Guendalina», si riallaccia nello spirito e nella sostanza a «Il mulino del Po» da cui gli venne il grosso della popolarità e della stima che tuttora lo circondano.

Libero Mazzi

LIBRI RICEVUTI

Cesare Dei - *Il libro di Madur* - Ed. Marzocco - Lire 1200. Un'avventura che non ricorre ai luoghi e ai casi tradizionali, ma si svolge per slancio d'invenzione in un Oriente immaginoso e tuttavia prossimo come un mondo attuale, con dei personaggi che si muovono e parlano con l'immediatezza della vita: ecco il «Libro di Madur» che, sotto l'aspetto di un piacevole raccontare, senza facilonerie e ristagni, nasconde la presenza di un'abile mano costruttrice. «Il libro di Madur» è un libro per tutte le età, il cui interesse non si spegne dopo una scorsa affrettata; è il libro che resta nello scaffale anche quando la adolescenza è finita e si può sempre rileggere con rinnovato diletto. L'insigne critico Pietro Pancrazi, che ebbe a leggere il manoscritto, scrisse all'autore: «...ho letto con gusto e piacere le avventure del suo Madur... c'è una vera vena narrativa, per cui si va di scena in scena senza fatica alcuna...».

o

L'Editore Giuseppe Malipiero di Bologna ha raccolto nella sua nuova collana «I popoli e le loro fiabe» i più bei racconti cui ha saputo dar vita la fantasia delle genti d'ogni contrada. Sono finora usciti in volumetti ben curati e in veste quanto mai indovinata: *Francia - Le più belle fiabe; Russia - Fiabe popolari; Grecia - Fiabe e leggende antiche; Danimarca - L'incantato mondo di Andersen; Inghilterra e America - Vecchio e nuovo mondo nelle loro fiabe* e *Africa e Arabia - Fiabe meravigliose.*

o

L'integrazione europea - a cura di C. Grove Haines - Ed. Il Mulino, Bologna - pp. 400 - Lire 2000.

CRONACA DELLA CITTA'

NUOVI SVILUPPI DEI PROGRAMMI EDILIZI

Un miliardo con mutui per 324 alloggi comunali

Sorgeranno a Servola, San Luigi e in via Flavia — Fervore di lavoro delle cooperative edificatrici

L'attività che il Commissario prefettizio al Comune ha svolto durante i 14 mesi di carenza dell'amministrazione elettiva si rispecchiano nelle delibere esecutive; complessivamente il dott. Mattucci ne ha adottate più di tremila e di queste 803 (148 negli ultimi mesi del '57 e 655 nel '58) avvalendosi dei poteri che la legge attribuisce al Consiglio comunale. Di tutte queste delibere il Consiglio comunale ha preso atto nella riunione di martedì, riservandosi di discutere su quelle che possono anche impegnare l'attuale amministrazione, specie con riguardo ai programmi di maggiore impegno finanziario e ai problemi che riguardano l'azienda municipalizzata e i servizi comunali.

Una delle delibere più importanti è quella adottata l'11 ottobre scorso e recante il n. 2525, attualmente ancora all'esame della Giunta provinciale amministrativa. Concerne un vasto programma di edilizia popolare con la costruzione di 324 alloggi, per una spesa complessiva di un miliardo di lire. Nella premessa a tale delibera il Commissario dott. Mattucci osserva che annualmente l'amministrazione comunale sopporta un onere di circa 60 milioni per l'assistenza ai senza-tetto, agli sfrattati e agli accolti negli alloggi di emergenza; si impone quindi un'azione degli organi comunali per alleviare la crisi degli alloggi. Il piano con il miliardo prevede la costruzione di tre complessi: a Servola, in Ratto della Pileria sorgeranno sette edifici con 172 alloggi e una spesa di oltre 494 milioni; in via Flavia cinque case con 104 alloggi e una spesa di 339 milioni di lire e infine altre tre case saranno costruite in via Marchesetti con una spesa di 167 milioni di lire. Gli edifici saranno di due tipi: quelli a «blocco» avranno sette piani con 4 alloggi per piano e quelli a «schiera» saranno di quattro piani con 4 alloggi per piano. Gli appartamenti avranno tre diverse caratteristiche, compresi nel tipo popolare e medio, con un massimo di tre stanze, soggiorno e cucina oltre ai servizi. Per il finanziamento, il Comune ricorrerà — secondo la delibera — all'accensione del mutuo di un miliardo di lire con la Cassa Depositi e Prestiti; la spesa sarà iscritta nei residui passivi del bilancio del '57, già approvato dal Commissariato generale del Governo.

Frattanto nuovo interesse suscita l'attività delle cooperative edificatrici.

La recente denuncia per truffa che ha rapidamente liquidato l'attività a Trieste dell'organizzazione dell'ing. Andolina, il quale promettendo case ed offrendole a condizioni vantaggiosissime era riuscito a raccogliere molte adesioni e a deludere quindi tanta gente, ha avuto il potere di lasciare sconcertati quanti guardano alle cooperative edilizie come ad una istituzione capace di far tradurre in realtà il desiderio di avere un alloggio proprio. Al verificarsi di fatti analoghi normalmente subentra in tutti un certo senso di sfiducia, di sospetto verso qualsiasi iniziativa del genere, anche se ammantata dalla più perfetta legalità.

E' opportuno segnalare il fervore di iniziative da tempo in atto a Trieste nell'ambito della Federazione delle cooperative e mutue, Federazione che appunto tutela gli interessi e coordina l'attività delle cooperative locali. La sua opera risale al 1948, allorchè la Federazione si mise al fianco delle cooperative edificatrici tra i dipendenti dei vari enti cittadini. L'assegnazione di un contributo a queste cooperative, nello spirito e secondo le modalità della legge italiana, ha permesso fin da allora la costruzione di un grande numero di appartamenti, che le singole cooperative edificatrici hanno realizzato per i propri associati, risvegliando un innegabile interesse per la proprietà privata immobiliare e tendendo a smuovere anche in questo campo l'iniziativa privata.

Tra la fine del 1949 e del 1950 le autorità concessero un congruo finanziamento a favore delle cooperative; furono costruite 114 case con 674 appartamenti del valore complessivo di un miliardo 674 milioni. Il programma di costruzioni ebbe pieno successo.

Con l'applicazione della legge Tupini, estesa a Trieste dal decreto 115 del 23 aprile 1957, una nuova forma di contributi per l'edificazione è stata frattanto instaurata nella nostra città. Di essa hanno beneficiato finora due cooperative, che hanno ottenuto un contributo per 35 anni, al tasso del 4 per cento sui mutui concessi.

Altra forma concreta di contributi esistente a Trieste è quella creata nel 1956 con il fondo di rotazione. Finora sono stati concessi mutui alle cooperative edificatrici per 350 milioni, che rappresentano il 75 per cento delle costruzioni eseguite, mentre il 25 per cento è stato fornito dai soci. Il tasso è favorevolissimo (2,5 per cento); finora sono stati avviati a costruzione un centinaio di alloggi; ulteriori domande sono tuttora giacenti per indisponibilità di fondi. Vi è inoltre il sistema dell'Ina-Casa speciale, attraverso il quale le cooperative costituite da lavoratori possono ammortizzare in 15 anni il bene immobile.

Attraverso questi sistemi dunque a Trieste le cooperative hanno potuto costruire un gran numero di alloggi, ormai abitati e divenuti realtà.

Riunioni ed elezioni nel PRI, PSDI e PSI

Ieri sera si è riunito il comitato direttivo provinciale della Federazione di Trieste del PSDI eletto dall'ultimo Congresso e ha deciso di aggiornare i suoi lavori a martedì prossimo, dopo che la corrente di maggioranza relativa avrà perfezionato le sue consultazioni con gli esponenti delle altre due correnti che costituiscono il comitato direttivo stesso. La Federazione triestina del PSDI ha inviato un telegramma di affettuosa solidarietà all'on. Preti, Ministro delle Finanze. Analoghi telegrammi sono stati inviati anche dalle varie sezioni del PSDI.

Il comitato elettorale della sezione del PRI comunica che le elezioni per le cariche direttive sociali continueranno nella giornata odierna con inizio alle ore 17 e fino alle ore 22, nella sede di via Zudecche 1-c. Alle ore 22 precise il seggio verrà chiuso per consentire l'immediato inizio dello scrutinio delle schede.

Domani e domenica, presso la sede di via Mazzini 32, avrà luogo il congresso della Federazione triestina del partito socialista italiano, per la discussione e votazione sulle mozioni relative al 33.o congresso nazionale del partito.

L'eroe delle tenebre

Mano ignota hanno compiuto l'altra notte un grave atto vandalico, insudiciando una parte del blocco di granito posto sull'edicola di San Giusto, all'angolo fra via Capitolina e via Martiri della Libertà, recante scolpita la motivazione della medaglia d'oro al valor militare conferita a Trieste nella solenne cerimonia di piazza Unità d'Italia il 4 novembre 1954.

Lo sconcertato eroe delle tenebre ha dipinto di nero una parte della motivazione e precisamente la seguente frase: «In condizioni particolarmente difficili, sotto l'artiglio nazista, dimostrava, nella lotta partigiana quale fosse il suo anelito alla giustizia e alla libertà, che conquistava cacciando a viva forza l'oppressore».

L'autore di questo stolto oltraggio, con la particolare scelta fatta nel lordare una determinata parte di questa lapide, si è evidentemente presentato facendosi facilmente identificare. E' veramente penoso che ancora oggi vi siano persone che non sanno [illegible] passioni politiche anche nei luoghi sacri [illegible].

Subito fatta partire la lapide è stata ripulita e sono in corso le indagini per individuare l'autore o gli autori di questo gesto stolto e irriverente.

LE ORE DELLA CITTA'

Incontro con Marianini

Siamo alla vigilia dell'atteso appuntamento con Luigi Marianini, che domani sarà a Trieste per presentare abiti di gran classe e moderni accessori per cucina. L'ultimo «rivevere» di questo nostro tempo sarà nella rivista illustrerà, con il suo ricchissimo frasario, i modelli per sera e per cocktail, abbinandoli, nella presentazione, ai massimi arredi per la casa. L'eccezionale esibizione avrà luogo alle 18.30, sabato e domenica al «Savoia Excelsior Palace», e verrà ambientata tra la hall, la sala rossa e il giardino d'inverno. Le prenotazioni per i due pomeriggi si accettano, anche telefonicamente, presso l'albergo Savoia. L'utile netto delle due sfilate verrà gentilmente offerto alla Lega italiana contro la poliomielite.

Il vostro regalo

Quest'anno il regalo più bello per Natale fatevelo da voi: ecco il televisore. E' un regalo che dura e che vi darà tante ore di gioia. E' il regalo che [illegible] il tempo. Ecco l'occasione per le feste. In occasione delle feste l'Universaltecnica, che dispone di un assortimento di marche di TV veramente superiore, alle condizioni di pagamento più favorevoli del sole, acquistate dunque un televisore all'Universaltecnica, Corso Garibaldi 4.

Appello ai buoni

Natale è tempo di gioia e di serenità. Ma Natale è anche tempo di opere buone verso coloro che, per sorte o disgrazia, sembrano privati di ogni gioia e di ogni serenità. E' certamente a questo che ha pensato quel lettore che ha voluto raccontarci la storia di un giovane gradiscano, Fiore Ballaben. Lo ha conosciuto in una corsia d'ospedale dove ambedue avevano dovuto subire dolorose amputazioni; e pur nella propria grave malattia, si è commosso alla storia del giovane gradiscano: Fiore si è ammalato quando aveva diciotto anni del «Morbo di Bürger», fu mandato da un ospedale all'altro; a ogni tappa, tagliavano, tagliavano. Ora, dopo tredici anni di triboli, è ridotto al puro tronco, senza gambe. Ha subito 27 atti operatori «Bisogna avere ben voglia di vivere e forza di sopportazione per resistere; e questo povero essere ne ha tanta, tanta rassegnazione nel vedersi ridotto a consumare un'esistenza sprecata», scrive il nostro lettore. Anni addietro i suoi concittadini provvidero con una colletta a procurargli degli arti ortopedici; dopo gli ultimi interventi ormai non servono più. Per potersi muovere almeno un po' ha bisogno di una carrozzella per invalidi: «ora è confinato in una poltrona — dice ancora il lettore — è anche per i più elementari bisogni deve trasportarlo la mamma». Fiore è orfano di padre; vive assieme alla madre con una modestissima pensione. In questa storia c'è una tragedia segreta, resa più pesante dal silenzio e dalla rassegnazione: sembrerebbe che la mano del destino abbia voluto accanirsi contro una esistenza, già nei suoi anni migliori; e abbia voluto sottoporla alla più difficile delle prove: di vedersi diminuire e paralizzare con esasperante lentezza, attraverso gli anni, pur senza aver ferite le energie dello spirito. La sopportazione e la rassegnazione del giovane gradiscano non sono una muta preghiera: sono un monito, un tremendo richiamo ai limiti — e alle vere grandezze — della condizione umana. Chi rivolge la preghiera è un altro uomo provato dal dolore e forse per questo più sensibile al dolore altrui; ma non possiamo credere che tutti gli altri, tra i nostri lettori, cui sorte più benigna ha riservato sorriso e gioia per la grande festa della Cristianità, non proveranno la medesima commozione e il medesimo slancio di bontà. Una carrozzella per invalidi: è un dono di Natale che, per Fiore Ballaben, rappresenterà tutto il suo mondo.

Auguri dal «Jarosa»

L'equipaggio del piroscafo «Jarosa» della Società «Cosulich», che si compone di una quarantina di marittimi giuliani, poichè la nave non farà scalo a Trieste, ha inviato un messaggio d'auguri alle famiglie durante la navigazione alle Azzorre. Un augurio di buon Natale e buone feste, attraverso un radio-messaggio che captiamo e porgiamo ai parenti in città.

25 anni di lavoro

All'età di 14 anni Fiore De Bortoli assumeva servizio presso il ristorante Pordenone di Viale XX Settembre. Ora egli compie 25 anni di lavoro e di appartenenza alla detta azienda, confortato dalla stima e dalla soddisfazione della clientela del noto ristorante. A lui festante le nostre felicitazioni ed auguri.

Mostra natalizia

Domani, alle ore 18, verrà inaugurata, nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità, la «Mostra Natalizia»; verranno esposte 55 opere di pittura e 8 opere di scultura.

TV Philips

Questo è il momento di abbonarsi alla Televisione concorrendo ai ricchissimi premi della RAI. Date più valore al vostro denaro scegliendo un *Philips*, la prima marca in Europa, fra gli 8 modelli TV da 17" a 27", con cinescopio alluminato da 90 a 110 gradi. Visitate *Radio Chicco*, via Imbriani 11, l'esperto tecnico di fiducia.

Incontri dello spirito

Questa sera, alle 19.45, da Radio Trieste andrà in onda un bozzetto radiofonico interpretato suggestivamente da voci bianche. Il titolo della trasmissione sarà: «Bimbi e pastori».

Omaggio a Movia

Apprendiamo che a Lujan, in Argentina, è stato reso omaggio alla memoria del triestino Fulvio Movia, capitano degli Alpini caduto eroicamente in Russia e decorato al valore. In occasione del 3.o raduno della sezione argentina dell'A.N.A. è stato benedetto il vessillo donato dalla sezione dell'A.N.A. di Torino. La cerimonia s'è svolta alla presenza di oltre 200 alpini, e quale madrina è stata prescelta appunto la signora Nora Movia, vedova dell'eroico ufficiale. E' una notizia che ci lascia commossi, non soltanto per l'omaggio reso al nostro concittadino, ma soprattutto perchè, anche in paesi lontanissimi dalla Patria, il ricordo dei Caduti è sempre vivo.

Alberi di Natale

in grande assortimento. Prezzi vantaggiosi. Rivolgersi al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, riva Ottaviano Augusto, Sala aste, con facoltà di trasporto a domicilio.

Gioiellerie Stermin

Un giorno felice da ricordare con un gioiello acquistato nei negozi di via Mazzini 40, e Arte Orafa di via Dante 10.

Solo il tappeto persiano

arreda degnamente la casa e solo nell'imponente assortimento da Taccari, in via Cicerone 4, troverete l'esemplare di classe a un prezzo irrisorio.

Perchè milioni

di persone in tutto il mondo danno la preferenza al prodotti *Philips*? Semplicissimo! Perchè è un prodotto di alta qualità è tecnicamente perfetto. Da *Radio Suard*, via Settefontane 18, tel. 50681, troverete esposti tutti gli ultimi modelli 1959 di apparecchi radio e televisori.

Frigoriferi «Fargas»

con sconti eccezionali in occasione delle feste natalizie. Da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano.

Vittime della strada

In suffragio delle vittime della strada domani alle ore 9 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo verrà celebrata una S. Messa.

Radiobacchelli-Pascoli 24

è la meta sicura e di maggior fiducia per l'acquisto del televisore che allieterà le vostre serate. *Radiobacchelli*, vi faciliterà l'acquisto!

«Fontana Arte» e Stilnovo

di Milano, con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari artistici delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

Da Dory,

...in via Imbriani 16. Recenti arrivi di ceramiche pregiate, lampade, soprammobili, pannelli e piatti decorativi da parete con applicazione in resine poliestere a prezzi vantaggiosissimi.

L'ALTO PREZZO DI UN ACCORDO

Protestano i pescatori del Medio Adriatico

Si vedono estromessi dai provvedimenti governativi - Interrogazione alla Camera

Uno dei provvedimenti disposti dal Governo per venire incontro ai pescatori (riconoscendo con ciò implicitamente il danno derivato ad essi in forza del nuovo accordo) è quello che fissa l'importo di 500 milioni da destinarsi a beneficio della categoria. Proprio su tale provvedimento stanno per sorgere alcune controversie, che riflettono complessivamente il malcontento suscitato fra i pescatori dell'Alto e Medio Adriatico dal nuovo accordo.

Si ha notizia infatti che il Ministero della Marina mercantile, al fine di ovviare alla sperequazione che si è verificata a danno degli armatori da pesca del Medio Adriatico, i quali non godono delle provvidenze della Cassa per il Mezzogiorno e restano esclusi anche dalle zone di pesca contemplate dall'accordo, ha avanzato una richiesta al Ministero del Tesoro per l'impostazione di un apposito capitolo di bilancio nell'esercizio 1959-60, in modo che lo stesso Ministero della Marina mercantile possa erogare almeno 500 milioni a beneficio dei pescatori residenti a nord di Grottamare.

I pescatori del golfo di Trieste — come si ricorderà — avevano chiesto una settimana fa, nel corso della loro azione comune di protesta, che quello stesso importo non fosse destinato a opere di beneficenza ma che fosse usato nel modo più appropriato a vantaggio di una categoria che non voleva la carità ma che dignitosamente chiedeve solo di essere messa in condizioni di lavorare in pace.

Si apprende intanto che alla Camera nei giorni scorsi l'on. De Michieli Vitturi ha chiesto d'interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro degli Affari Esteri e i Ministri del Lavoro e Previdenza Sociale e della Marina Mercantile, «per conoscere, in considerazione del fatto che l'accordo italo-jugoslavo sullo sfruttamento delle acque dell'Adriatico, così come è stato concepito, rappresenta per i pescatori di Grado, Marano, Caorle e Trieste un pericolo veramente grave per la sopravvivenza delle famiglie che dalla pesca traggono l'unica fonte di vita, quali provvedimenti intenda prendere in favore dei pescatori seriamente danneggiati. In particolare l'interrogante ha ritenuto che si debba urgentemente provvedere in favore delle marinerie dell'Alto Adriatico, con misure di carattere eccezionale quali lo stanziamento programmato di lire 500 milioni, con il potenziamento delle misure del soccorso invernale da erogarsi agli equipaggi, con l'istituzione di un servizio continuo e sufficiente di vigilanza, con la sistemazione di basi che delimitano la zona di mare accessibile».

«Notte sull'Istria» sabato per la Minerva

Per la Minerva, domani, alle ore 18 nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica avrà luogo la presentazione di «Notte sull'Istria» di Lina Galli, con lettura di alcune sue poesie a cura di Victor Ugo Rubelli.

Riunita la Comunità dei porti adriatici

In una riunione ad Ancona del Comitato di studio per i porti adriatici, i rappresentanti delle Camere di commercio e amministrazione di Trieste, Venezia, Ravenna, Ancona, Pescara, Brindisi, Bari, Trani e Barletta hanno esaminato i problemi principali della navigazione e dello sviluppo dei porti adriatici, nonchè la valorizzazione dei traffici commerciali delle città interessate. Nel corso della riunione, presieduta dal prof. Roletto, è stata prospettata un'azione comune per la difesa degli interessi delle città portuali adriatiche.

Omaggio a Oberdan dell'Associazione mazziniana

L'Associazione mazziniana italiana deporrà domani, alle ore 12.30, una corona d'edera al Sacrario di Guglielmo Oberdan per ricordarne il 76.o anniversario dell'eroico sacrificio. Gli iscritti sono invitati ad intervenire alla cerimonia.

Seduta scientifica all'Associazione medica

Questa sera, alle ore 19 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore avrà luogo la IV seduta scientifica dell'Associazione medica triestina con presentazione di casistica clinica. Parleranno il primario dott. P. Petronio, la dott. L. Tenze e il dott. F. Legnani.

Avvicendamento nel Cime

Il dott. Ciro Porta lascia la direzione dell'ufficio di Trieste del Cime, destinato a nuovo incarico presso la direzione centrale dell'ufficio di Roma. Cessando dalle sue funzioni, il dott. Porta ha preso ieri congedo dal Sindaco Franzil, al quale ha presentato il nuovo direttore dell'ufficio di Trieste del Cime, Lucio Tringale.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Per Natale ed Epifania gite sciatorie a Cortina. Informazioni ed iscrizioni presso la sede di via Milano 2, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domenica mattina gita sciatoria a Sappada. Soggiorni invernali a turni settimanali continuati a San Cassiano - Val Badia. Programmi e informazioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93329.

DOPO LE PREOCCUPANTI INCERTEZZE

Si attende per oggi il vaccino antipolio

Aiuterà a sbloccare una situazione che aveva creato vaste perplessità

Secondo le previsioni stamane dovrebbe giungere a Trieste duemilacinquecento dosi di vaccino antipolio per diretto interessamento del Commissariato generale del Governo e dell'Ufficio del medico provinciale prof. Fracasso. Con ciò la situazione venutasi a creare per la mancanza di vaccino dovrebbe venire almeno in parte sbloccata, mitigando se non proprio il malcontento lo stato di disagio psicologico provocato in moltissimi genitori dal caso singolare.

Si è verificato infatti per il fenomeno in oggetto un inatteso andamento. Quando ci sarebbe stata disponibilità di vaccino non ci fu una tempestiva propaganda; quando quest'ultima si è manifestata in forma massiccia la gente era ancora un po' perplessa sull'efficacia della profilassi; allorchè il convincimento fu più che pacifico sull'autentica corsa alla vaccinazione, che continuò a far esaurire in un tempo tutte le scorte disponibili. Insomma le previsioni furono largamente superate e ciò era di conforto, d'altra parte si presentava la necessità di dover dire di no a moltissime richieste, gettando nel contempo l'allarme in coloro che avevano già fatto fare ai propri figli la prima iniezione, e preoccupati quindi che non essendoci il vaccino per la seconda l'operazione non potesse giungere a compimento. Logicamente la situazione locale non è dissimile a quella delle altre città, poichè i motivi palesi o occulti che regolano la fornitura del vaccino sono ovunque gli stessi. Speriamo ora che l'arrivo odierno sia il primo di una lunga serie, fino al momento in cui tutti i genitori potranno dormire sonni tranquilli.

Manifestazioni del CCA in onore della Duse

Con una triplice manifestazione, a cura della sezione spettacolo, il Circolo della cultura e delle arti renderà omaggio alla memoria di Eleonora Duse, nel centenario della nascita. Al centro della doverosa celebrazione sarà una importante Mostra evocativa, ospitata nella galleria del Circolo, particolarmente intesa a documentare gli incontri e i rapporti della Duse con Trieste, nonchè le varie fasi e tappe della sua ineguagliabile carriera di artista.

All'inizio e in chiusa della celebrazione al CCA, due diverse serate di lettura. Nella prima, fissata alle ore 19 di lunedì 22 dicembre, gli attori del Teatro Nuovo Enrica Corti, Cesco Ferro e Gianmaria Volonté, renderanno omaggio alla più grande attrice italiana di tutti i tempi, attraverso i mirabili testi evocativi di Silvio Benco.

Stasera si riunisce il Consiglio comunale

La Giunta municipale si è riunita ieri sera sotto la presidenza del Sindaco Franzil. Ha preso in esame alcuni argomenti di ordinaria amministrazione e di carattere interno ed ha proceduto poi alla formulazione di quattro delibere che saranno presentate al Consiglio comunale. Esse riguardano l'apertura di un concorso interno per il posto di direttore del Museo di storia naturale, rimasto vacante per la morte del prof. Gridelli; la fissazione delle indennità di carica per il presidente e per i membri della Commissione amministratrice dell'Acegat; la concessione di un premio in deroga ad alcuni funzionari del Comune; la nomina di una commissione per l'uso della sala comunale d'arte e della quale sono stati chiamati a far parte il Prosindaco Cumbat e gli assessori Spaccini e Gridelli. Ha infine designato il Prosindaco Cumbat a rappresentare la città alle onoranze allo scomparso scrittore-giornalista Giulio Caprin che avranno luogo a Pisa. A queste celebrazioni sarà rappresentata anche la Associazione della stampa giuliana.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera alle 19.

Oggi, con tutta probabilità avrà luogo anche una riunione dei capigruppo dei partiti favorevoli all'Ente Regione

Il 75.o di attività dell'Alpina delle Giulie

Questa sera, alle ore 19 con una assemblea straordinaria dei soci, l'Alpina delle Giulie celebrerà il 75.o anniversario della fondazione. Si procederà inoltre all'approvazione del bilancio preventivo per l'anno 1959.

In considerazione del vivo successo della mostra del giovane artista concittadino Livio Rosignano, la direzione della galleria Casanuova ha deciso di prorogare a domani la chiusura della mostra stessa.

L'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO DI FISICA

Contributo dell'Ateneo alle ricerche nucleari

Un ambito riconoscimento per l'Istituto di fisica della locale Università è giunto in questi giorni da parte dell'Iaea (ente internazionale per l'energia atomica).

L'Agenzia internazionale dell'energia atomica ha concluso il contratto con l'Istituto di fisica dell'Università di Trieste, nel quadro del programma dei provvedimenti di sanità e di sicurezza da adottare nell'applicazione dell'energia nucleare per scopi pacifici. L'Istituto universitario triestino intraprenderà quindi ricerche per lo studio e lo sviluppo di un metodo di registrazione dei neutroni rapidi trovantisi nello spazio che circonda i reattori e altre sorgenti di neutroni. Lo stesso metodo potrebbe in seguito essere applicato per registrare piccolissime quantità di sostanze emittenti di particelle alfa nel corpo umano. La Agenzia internazionale della energia atomica, come è noto, verserà 7000 dollari per l'esecuzione del progetto e per la durata di un anno, a decorrere da ieri l'altro.

Questo ampio riconoscimento internazionale consente di porre in piena luce l'attività svolta dai fisici triestini in questo importantissimo campo delle rilevazioni dei neutroni. La ricerca avviene con l'impiego di uno strumento, la «camera a bolle» realizzato «in loco» dal prof. Bassi dell'Università di Bologna e dal prof. Brautti dell'Istituto di fisica triestino; si tratta di uno fra gli apparecchi più sensibili attualmente esistenti nel campo delle ricerche e degli studi interessanti i neutroni o particelle ionizzanti a bassa intensità. La stipulazione del recente contratto consentirà il miglioramento delle attrezzature con l'impiego di altri strumenti, in modo da aumentare le possibilità di applicazioni scientifiche e soprattutto pratiche, per l'impiego pacifico cioè dell'energia atomica.

L'Iaea provvede al finanziamento e alla concessione di contributi di alcune sedi presso gli istituti universitari di fisica; Trieste è una di tali sedi, specializzata nella fisica nucleare ad alta energia. Vanta già una notevole esperienza ed ha preso contatti con gli altri centri europei interessati al programma di ricerca, specie con quello svizzero.

Merito di questo inserimento nel settore di studio e di ricerca dell'energia atomica spetta ai giovani docenti e ricercatori fisici che la stessa Università triestina fornisce al proprio Istituto, ormai conosciuto in campo internazionale.

(«Giornalfoto»)

Particolare degli strumenti di ricerca nucleare già realizzati dalla nostra Università

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 10.6, minima 8.7; umidità 84%; temperatura del mare 11.6; pressione mani all'1.58.

Oggi: S. Silverio. Il sole sorge alle 7.42, tramonta alle 16.22. La luna nasce alle 12.39, tramonta domani alli.58.

Maree. — OGGI: alta alle 17.50, cm. 5 sotto il l. m.; bassa alle 12.15, cm. 16 e alle 21.55, cm. 13 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 5.30, cm. 30 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10. Turno «generale»: un ingrassatore (conf. 744); un comandante cap. l. c. (a compartecipazione).

STATO CIVILE

del giorno 18 dicembre 1958

Nati 6, morti 6, matrimoni 1.

MORTI: Tomino Antonio a. 67; Blasutti ved. Picman Maria a. 71; Ussai Giorgio a. 72; Mitrovich Maria a. 68; Ukmar in Majcen Maria a. 65; Carnelli Francesco a. 75.

MATRIMONI CIVILI: Cusmich Mario radiotecnico con Sirotich Liliana barista.

S. Silvestro a Vienna e Parigi — Crociere e soggiorni UTAT

L'U.T.A.T. ha in programma per Capodanno viaggi a *Vienna* ed a *Parigi* dal 29-12 al 2-1-59 ed una crociera con la *M/n Augustus* a *Barcellona* e *Palma di Majorca*.

L'U.T.A.T. organizza inoltre soggiorni nelle più attraenti località delle Dolomiti e dell'estero.

Prenotazioni ed informazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e di Galleria Protti 2.

UN'IMPORTANTE ELEZIONE SINDACALE

La Camera del Lavoro in maggioranza al Felszegi

All'organizzazione democratica cinque seggi contro due della Fiom - Mille operai alle urne

Presso il cantiere Felszegi di Muggia si sono svolte, nella giornata di ieri, le elezioni per il rinnovo della commissione interna. Le operazioni, iniziate alle 7.30, si sono protratte fino alle 19.30, dopo di che si è proceduto subito allo spoglio delle schede che è stato ultimato dopo la mezzanotte. La nuova commissione, in base all'aumentato numero di dipendenti, salito con le ultime assunzioni a 930 operai e a 50 impiegati è composta di sette membri, sei in rappresentanza degli operai e uno degli impiegati.

La Camera confederale del lavoro ha ottenuto 2631 voti (ogni votante aveva 6 voti a disposizione) mentre la Fiom CGIL 1784. Risultano pertanto eletti 4 candidati della Camera del lavoro e 2 della CGIL in rappresentanza degli operai e uno della Camera del lavoro per gli impiegati. Per l'elezione del rappresentante della classe impiegatizia la CGIL non aveva proposto alcun candidato. I nominativi degli eletti sono: Camera del lavoro: Delise Antonio, Peteani Marcello, Scaringella Ivo, Borsatti Giulio, Borri Armando; Per la CGIL: Targa Iginio e Mauri Francesco.

Ha votato il 90 per cento degli aventi diritto. I risultati dimostrano chiaramente che tutte le nuove forze del cantiere hanno dato la loro preferenza ai rappresentanti della Camera del lavoro che infatti ha conquistato nettamente i due nuovi seggi della commissione. Le precedenti elezioni svoltesi nel febbraio del 1957 allorchè il cantiere aveva circa 400 dipendenti, avevano portato alla elezione di cinque rappresentanti sindacali, quattro per gli operai e uno per gli impiegati. Di questi tre appartenevano alla C.d.L., due alla Fiom.

Aboliti da Belgrado i «visti per gita»

Si apprende che con il giorno 15 le autorità jugoslave hanno abolito i cosiddetti «visti per gita» tanto individuali quanto collettivi, che avevano la durata di tre giorni. Il Consolato generale della Jugoslavia rilascerà invece i visti normali, quelli turistici e quelli per più viaggi richiesti per motivi commerciali.

Non è stato ancora possibile appurare le ragioni e le finalità di questo provvedimento, anche perchè viene a coincidere con il periodo delle festività natalizie e implica quindi una restrizione dei viaggi in Jugoslavia.

---

†

Dopo lunga ed operosa vita si è spenta ieri serenamente

Lucia Lucatelli

Ne danno il triste annuncio le figlie ANITA con il marito dott. VITTORIO TAMARO, MARIAPIA con il marito avv. ETTORE DI VITTORIO e RITA; i nipoti LAMBERTO MASCARINI, CARMELO con la moglie TINZETTA MARTINOLI, LAURA con il marito dott. ANTONIO OLIVARI e ALESSANDRO TAMARO con la moglie AMELIA BERTACCINI; le sorelle MARIA con il marito dott. ANTONIO BRUN e GIOVANNA ved. VIEZZOLI; i pronipoti LUCA, GIUSEPPE e NICOLETTA.

Si ringrazia il dott. Osvaldella per le premurose cure.

Il funerale partirà dall'abitazione di via Franca 11, oggi alle ore 14.30.

†

Si è spenta il giorno 16 corr., la nostra cara mamma

Isabella ved. Deschmann nata Jeralla

d'anni 93

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Antonio Chersi per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

† Si è spento il 17 corr. il nostro caro

Giorgio Ussai

Ne dànno il triste annuncio la moglie LIBERA, il figlio GIORGIO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Confortata dalla Fede, assistita dai suoi cari, spirava serenamente ieri presso la Casa di cura «Villa San Giusto» di Gorizia

Maria Melinz Di Bert

d'anni 74

Ne dànno il doloroso annuncio il desolato marito ANTONIO, il fratello ROMANO DI BERT, il cognato GUIDO SIMONETTI, la cognata ANNA STORCHI e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo a Gradisca oggi, venerdì, alle 16, partendo dal Duomo.

Il presente serve da partecipazione diretta — Si dispensa dalle visite di condoglianza

NON FIORI MA OPERE DI BENE

Gorizia - Gradisca, 19-XII-1958

Sento il dovere di ringraziare pubblicamente il chiarissimo dott. Umberto Levi e il personale tutto della Casa di cura «Villa San Giusto» per le amorevoli cure prestate alla mia indimenticabile

Maria

ANTONIO MELINZ

Gradisca, 19-XII-1958

I.P.F. Preschern, Gradisca, t. 9155

†

Si è spenta ieri la nostra cara

Santina Lorenzi

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO (assente), la figlioletta LAURA, la mamma, il fratello, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano nel contempo il prof. Carravetta, i medici, le suore e le infermiere della II Chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo domani alle ore 15 dalla Cappella di via Pietà.

† Lontano dalla Sua Trieste, il giorno 11 corr., in Lisbona, è deceduto il nostro caro

Vittorio Piccolo

Il cuoco della Soc. «Italia»

Addoloratissimi ne dànno la triste partecipazione la moglie, i figli, la mamma, il fratello, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

La cara salma arriverà a Trieste, e sabato 20 corr. alle ore 10.30 seguiranno i funerali dalla Stazione Marittima.

Famiglie: PICCOLO, KATALAN, VEZZONI e SEMERARO

Nel primo anniversario della morte di

Alberto Rullo

la moglie, la figlia e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

PROCEDE L'ASSUNZIONE DELLE PROVE SUL CASO DI PINTO

Lunga sfilata di testi al processo per uxoricidio

Una deposizione del cognato in contraddizione con la madre della Orel - I rapporti tra i coniugi visti da parenti e vicini

Sfilata di testi al processo Di Pinto. Nel corso dell'udienza di ieri tredici persone sono state chiamate a deporre davanti ai giudici. La più interessante delle deposizioni è stata quella, come del resto era da attendersi, del giovane Umberto Orel, fratello della Luigia. Si è trattato, in complesso, di una deposizione abbastanza chiara. Di particolare interesse il fatto che egli, in contraddizione con quanto sempre sostenuto dalla madre, abbia affermato che il Di Pinto, illustrandogli le circostanze nelle quali sua moglie era scomparsa, il giorno dopo i fatti, gli aveva detto che si allontanava per sua propria volontà. La madre della morta, Maria Orel, ha invece sempre decisamente sostenuto che il genero aveva raccontato di essere stato lui a sollecitare la partenza della moglie.

Il giovane ha poi raccontato quali erano stati i suoi rapporti con la sorella e con il cognato. Egli ha affermato che la sorella gli aveva confidato di non essere felice e di essere maltrattata dal marito. Il Di Pinto, secondo il teste, aveva un carattere difficile.

A domanda, il teste ha dichiarato che per quanto ne sapeva lui, i due non si erano più visti dopo che la sorella era tornata a casa della madre. Il teste ha poi dichiarato di non sapere nulla dei rapporti del cognato con altre donne.

Sono stati poi sentiti numerosi altri testi, vicini di casa e conoscenti dei coniugi, che hanno riferito sui rapporti fra il Di Pinto e la moglie, sulle liti che talvolta si verificavano nella loro abitazione e sulle circostanze della scomparsa della donna.

L'udienza, come abbiamo detto, è proseguita con l'escussione di altri testi: Oreste Cernz e la signora Anna Cappellan, che abitavano nella stessa casa dei due coniugi Di Pinto. Ambedue hanno dichiarato di non poter dire nulla sul conto del Di Pinto.

Il Presidente ha quindi chiamato a testimoniare l'ex datore di lavoro del Di Pinto, Alfredo Sardelli, proprietario di un magazzino di vini. Egli ha dichiarato di aver licenziato il Di Pinto in seguito ad una storia che questi gli aveva raccontato.

La signora Maria D'Ambra, che abitava nello stesso stabile del Di Pinto, ha dichiarato di aver saputo da altre persone che il Di Pinto faceva le pratiche per riavere il figlio in sua custodia.

La seconda teste ha affermato che la madre della Orel l'aveva pregata di avvisarla qualora avesse avuto notizie della figlia.

L'udienza, come abbiamo detto, è stata quindi rinviata. La Corte ha aggiornato la seduta al 22 dicembre alle ore 10 in Camera di consiglio per deliberare in merito all'ulteriore escussione dei testi, lunedì mattina.

Pres. Rossi. PM De Franco. Canc. Magliacca. Dif. Poillucci C. e Vinciguerra. P.C. Berton.

Infortuni sul lavoro

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore è stato accolto alle 8.30 l'operaio Antonio Vivoda di 62 anni, alloggiato in via Pondares 5, il quale presentava una contusione al ginocchio destro, guaribile in una decina di giorni. All'atto dell'accoglimento, il Vivoda ha dichiarato di essersi infortunato in un cantiere.

E' stato ricoverato alle 16.20 all'Ospedale maggiore il falegname Medardo Michelli di 51 anni, abitante in via S. Giovanni Bosco 8, il quale è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni per una probabile frattura.

(eGiornalfoto)

Una originale inquadratura natalizia: una bimba contempla rapita l'abete illuminato che uno specchio riflette alle sue spalle

LA REQUISITORIA AL PROCESSO CONTRO L'ING. BLESSI

Il P.M. chiede sei anni per la bancarotta fraudolenta

E' stata invece proposta l'assoluzione dall'accusa di truffa Appena iniziata ieri, continua oggi l'arringa della Difesa

Il processo a carico dell'ing. Antonio Blessi, accusato di bancarotta fraudolenta e truffa, è giunto ormai alle sue ultime battute. Negli scorsi giorni hanno parlato ambedue le parti civili e nell'udienza di ieri il Pubblico Ministero dott. Maltese ha concluso la sua requisitoria.

Riferendosi all'esordio che ebbe a precedere gli argomenti esposti l'altro giorno nella sua disamina processuale e discendendo all'attività svolta dal curatore fallimentare avv. Jona, il Pubblico Ministero ha dichiarato che gli addebiti mossi dal Bacichi e dal Nenzi al curatore stesso sono quanto mai ingiusti ed infondati. «Il curatore — ha proseguito il dott. Maltese ha compiuto il suo lavoro in maniera rigorosa ed impeccabile: egli ha inteso soprattutto obbedire ai principi di imparzialità; proteggere l'intera massa, sottrarre la motonave «Luisa Blessi» all'ingiusto soddisfacimento di due soli creditori e ripartire, invece, secondo sani concetti di giustizia, a tutti indistintamente i creditori».

Il dott. Maltese ha continuato la sua acuta disamina di tutte le poste delle perizie tecniche e contabili, per giungere alla conclusione che l'occultamento presuntivo di attività da parte dell'ing. Blessi, originariamente determinato in lire 389 milioni, può essere ragionevolmente ridotto, in base alle emergenze dibattimentali, a circa 167 milioni. Resta fermo l'interrogativo, prospettato fino dall'origine dal curatore, dove sia finita o come sia stata spesa una parte considerevole delle entrate dell'ing. Blessi.

A questo punto il P. M., affrontando la parte giuridica della causa, ha osservato che in sede fallimentare, affinchè si abbia distrazione o occultamento, basta la mancanza di denaro. Non è la accusa in definitiva a dover provare l'impiego irregolare ma la difesa a dover dimostrare quello regolare. Vi è inoltre la responsabilità dell'ing. Blessi per la distruzione di scritture contabili, commessa non già nel corso della procedura fallimentare, ma anteriormente, dato che non sono stati trovati tutti i nastrini con le spese di costruzione di ciascuna nave. Mettendo in relazione la soppressione delle scritture contabili con l'ammanco ingiustificato, il P. M. ha concluso chiedendo che l'ing. Blessi sia riconosciuto colpevole del reato di bancarotta fraudolenta plurima aggravata e condannato di conseguenza a sei anni di reclusione e all'inabilitazione ai pubblici uffici e a qualsiasi impresa commerciale per 10 anni. Ha chiesto invece l'assoluzione dell'imputato dalla accusa di truffa.

Dopo il Pubblico Ministero ha preso la parola l'avv. Morgera, difensore dell'ing. Blessi. Egli ha affermato che la introduzione data dal P.M. è assolutamente fuori dalla realtà. La maggior parte dell'opinione pubblica, ha affermato l'avv. Morgera, è convinta che l'ing. Blessi era sì un disordinato, forse anche un leggero, ma che non ha portato via del denaro. L'avv. Morgera ha parlato solamente per una decina di minuti. L'udienza è stata quindi sospesa e rinviata alle ore 9.30; continuerà a parlare l'avvocato difensore.

Pres. Corsi. P.M. Maltese. Canc. Rachelli. P.C. C. Poillucci; D'Angelo; Castaldo (Roma); Relli. Dif. avv. Morgera.

Gravemente ferito cadendo dalla scala

Di una grave disgrazia è rimasto vittima ieri mattina il meccanico Umberto Radici, di 53 anni, abitante in via Vidali 4, il quale a seguito di una caduta in casa ha riportato la sospetta frattura della base cranica, con otorragia destra ed amnesia retrograda. Prelevato nella propria abitazione dai sanitari della CRI, il Radici è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato alle 11.30 nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata.

Il Radici era precipitato da una scala a pioli, abbattendosi sull'impiantito della cucina dopo un volo di quasi due metri; sulla scala stessa egli era salito con l'intenzione di riparare un guasto ai fili dell'energia elettrica, ma all'improvviso la scala gli era scivolata di sotto ed egli aveva perduto l'equilibrio.

I sanitari della CRI hanno soccorso verso le 15 lo scolaro Dino Coslovich di 11 anni, alloggiato al campo profughi di Villa Carsia e Opicina, il quale presentava la frattura esposta della gamba destra. Il ragazzino ha riportato la grave lesione cadendo da uno spuntone roccioso. Poco prima, nel giocare in uno spiazzo nei pressi del campo, aveva rinvenuto un copertone da ruota di scooter, e si era messo a giocare con esso. La mamma l'aveva scorto di lontano e gli aveva imposto di gettar via «quella robaccia». Allora Dino ha impugnato il copertone ed è salito su una roccia con l'intenzione di scagliare il più lontano possibile il relitto. Ma ha perduto l'equilibrio ed è precipitato al suolo con il copertone stretto nella mano. Il piccolo Coslovich è stato quindi ricoverato nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore con prognosi di una quarantina di giorni.

Alle 17.30 i sanitari della CRI hanno soccorso la casalinga Alfonsa Brazzati di 40 anni, nella sua abitazione di Strada vecchia per l'Istria 265, la quale presentava la frattura del malleolo esterno destro. Era caduta in mattinata in piazzale Valmaura, scendendo da un marciapiede, e poi era rincasata zoppicando notevolmente. Appena il pomeriggio ha deciso di invocare l'intervento della CRI.

E' stata trasportata all'Ospedale alle 15.10 la diciassettenne Maria Klancnik, abitante in via Giusti 8, la quale ha riportato la sospetta frattura del malleolo esterno destro; la giovane, che frequenta dei corsi di qualificazione, stava raggiungendo di corsa la scuola di via S. Giorgio, poichè era in ritardo, ma nell'attraversare il giardino di piazza Hortis è incespicata, ferendosi; ha raggiunto ugualmente la scuola, da dove è stato telefonato alla CRI.

Un Circolo per i lavoratori delle piccole e medie aziende

Si è costituito il Circolo «Olimpia» con l'adesione di un numero rilevante di soci appartenenti alle piccole e medie aziende commerciali, con lo scopo di avere una propria sede e dove ritrovarsi e poter svolgere l'attività ricreativa, culturale e sportiva. Il consiglio direttivo eletto si è premurato di assicurarsi i locali necessari, prendendo in consegna gli ambienti di via Tiziano Vecellio 4, e iniziando immediatamente i lavori per poter accelerarne l'apertura, come da vivo desiderio espresso dai soci. Si sono già costituite le sezioni sia per quanto riguarda le varie attività sportive, che culturali e ricreative.

Vacanza in famiglia per i ragazzi dello «Zandonai»

I ragazzi profughi istriani, ospiti del Collegio «Zandonai» di Padre Damiani fruiranno di un periodo di vacanze presso le rispettive famiglie.

La comunità istriana dell'Istituto pesarese sarà suddivisa in tre scaglioni per il viaggio di arrivo a Trieste e ciò per esigenze derivanti dal traffico ferroviario nella imminenza delle feste natalizie. Secondo le segnalazioni ieri pervenute al CLN dell'Istria da Padre Damiani, il primo gruppo partirà da Pesaro la sera del 21 con arrivo nella nostra città il mattino successivo, la seconda comitiva giungerà il mattino del 23, quanto al terzo gruppo pare ci si debba orientare per il viaggio in apposita autocorriera.

I collegiali dovranno essere di ritorno a Pesaro il pomeriggio del 3 gennaio, senza ritardi di sorta. In questo caso sarà la stessa segreteria del CLN ad organizzare l'inoltro delle centinaia di ragazzi secondo un programma che sarà fatto successivamente conoscere. Le famiglie interessate sono invitate a versare l'importo corrispondente al costo del viaggio (lire 1500 per i ragazzi oltre i 14 anni, lire 1000 per quelli di età inferiore) negli uffici di piazza S. Caterina 1.

In un cordiale messaggio al CLN Padre Damiani ha espresso il più fervido augurio alla grande comunità istriana. «Il Natale — egli ha scritto — porti a tutti il calore del focolare domestico, l'armonia dei canti delle chiese istriane, la pace e la serenità».

A VELOCITÀ ECCESSIVA SULLA LITORANEA

Si sfascia sulla roccia dopo uno sbandamento in curva

Di uno spettacolare incidente è rimasto vittima ieri sera il commerciante Carlo Omari di 37 anni, abitante in Strada di Fiume 43, il quale alle 18,15 percorreva la strada costiera, verso Trieste, alla guida di un'autovettura di grossa cilindrata. Il sinistro si è verificato in corrispondenza di una curva a sinistra, la prima che il guidatore ha affrontato dopo aver superato Sistiana. In quel punto l'Omari si è accorto che, a causa dell'elevatissima velocità con cui procedeva, il veicolo sbandava verso destra, senza riuscire a mantenere la strada. Il commerciante ha cercato di rimediare in extremis alla tragica situazione sterzando verso sinistra e ponendo contemporaneamente mano ai freni, senonchè — data la velocità — tale manovra è risultata fatale. Il veicolo è scarrozzato paurosamente, le ruote posteriori sono slittate; la macchina si è posta quindi di traverso sulla carreggiata, ha urtato violentemente con la parte posteriore destra contro i grossi paracarri divisi dalle transenne metalliche, e quindi, priva ormai di controllo, ha effettuato due giravolte su se stessa fino ad arrestarsi con uno schianto contro la parete rocciosa che si erge al margine destro della carreggiata. La macchina si è trovata alla fine col muso nuovamente rivolto verso Trieste: completamente sfasciata, perciò, sul lato sinistro. Fortunatamente in quel momento nessun veicolo sopraggiungeva nei due sensi, altrimenti il sinistro avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi; il guidatore, infatti, è rimasto miracolosamente illeso. Egli si è salvato grazie al fatto che la sua macchina ha la guida a destra.

Gli agenti della Stradale, intervenuti immediatamente sul posto, hanno chiesto l'intervento della CRI, immaginando che il guidatore fosse rimasto seriamente ferito, quando hanno gettato la prima occhiata alla vettura letteralmente sfasciata. I sanitari, sopraggiunti con il dott. Buttiglioni, sono stati rinviati dall'Omari, il quale presentava solo una leggerissima scalfittura all'orecchio sinistro. Una gran macchia d'olio si è allargata ben presto sull'asfalto, e ad evitare ulteriori disgrazie, la strada è stata opportunamente cosparsa di sabbia ad opera di un addetto della vicina Casa cantoniera.

CONFERENZE

✦ Per il quarto ciclo di conferenze in lingue straniere promosso dalla Riunione Adriatica di Sicurtà con la collaborazione dell'Istituto di lingue moderne della nostra Università, il prof. Derrick Plant completerà questa sera, alle 18.15 nella sala del Consiglio della Società, la sua brillante esposizione sul tema: «Bernard Shaw ou Broadway», che tanto successo ha ottenuto la settimana scorsa. Anche questa volta la conferenza sarà integrata dall'audizione di musiche tratte da un famoso spettacolo teatrale ispirato al tema della conversazione.

✦ Questa sera alle ore 19 avrà luogo nell'Aula Magna del Liceo Dante, via Giustiniano 5, sotto gli auspici della «Dante Alighieri», la annunciata conferenza del dott. Bruno Maier su: «La calda vita», di Quarantotti Gambini. Il dott. Maier, assistente nella facoltà di lettere della nostra Università, saprà considerare attentamente la psicologia dei giovani, descritta nel libro e trarne le conclusioni, sia positive che negative.

Del proprio portafogli, contenente 4200 lire, è stata borseggiata l'altra mattina in piazza Garibaldi la signorina Nella Colomban di 25 anni, abitante in via A. Emo.

SPETTACOLI

ESEGUITI DAL CORO MONTASIO

Canti natalizi di tutti i popoli

Domenica mattina il Coro «Montasio», diretto dal maestro Mario Macchi, aprirà la sua stagione artistica con il concerto annuale che avrà luogo alle 10,30 all'Auditorium di via del Teatro Romano. In tale occasione il valido complesso corale cittadino eseguirà un programma di canti, la cui difficoltà d'esecuzione e la eterogeneità basta a testimoniare l'impegno con cui i ragazzi dell'«Alpina» affrontano il genere musicale che a Trieste conta tanti appassionati cultori.

Nella prima parte verranno eseguiti i canti alpini; essi sono: Inno al Trentino (Bussòli - arm. Pedrotti); Les Montagnards (arm. Ferraria); Ciant di Jagri (Frontull - arm. Sartori); Ave Maria degli Alpieri (De Florian); Monte Canino (arm. Mingozzi); Inno degli Alpini (Trave - De Florian).

La seconda parte del concerto sarà invece dedicata ai canti regionali: Il cacciatore e la bella (arm. Pigarelli); El grileto e la formica (arm. Pigarelli); Per far i bigoli (elab. Viozzi); Serafin aveva un sifolo (N. N.); Le campane del Trentin (Taddei); La bella va al mercato (arm. Berruti).

La terza parte sarà infine dedicata all'esecuzione di canti natalizi di tutti i popoli; una parte suggestiva che prende occasione dalla data stessa del concerto: Adeste fideles (arm. Mingozzi); Dormi dormi... (arm. Mingozzi); The first Nowell (arm. Macchi); Nit de vetlla (arm. Macchi); Guillô pran ton tambourin (arm. Beroff); Stille Nacht (Gruber).

Le singole disposizioni saranno presentate da Ugo Amodeo, il simpatico attore di Radio Trieste. L'acquisto dei biglietti può essere fatto presso le sedi dell'«Alpina delle Giulie», via Milano 2, e della «XXX Ottobre», via Rossetti 15. I prezzi d'ingresso sono di lire 250 (lire 200 per i soci del Cai).

A Trieste la Mangano per «La tempesta»

Silvana Mangano

Arriva stamane a Trieste l'attrice Silvana Mangano, che questa sera presenzierà all'anteprima del film «La tempesta» di cui è interprete principale, in un «cast» di valore internazionale di cui fanno parte, tra gli altri, Van Heflin, Geoffrey Horne e Viveca Lindfors. Alla stampa e a un ristretto numero d'invitati la produzione Dino De Laurentiis offrirà questo pomeriggio un cocktail, cui parteciperà anche l'attrice. L'anteprima, che non avrà il carattere d'una serata di gala ma di una rappresentazione unica cui tutti potranno accedere, è sotto gli auspici del Gruppo giornalisti cinematografici di Trieste aderente al Sindacato nazionale giornalisti cinematografici.

«La bisbetica domata» domani al Nuovo

La prima rappresentazione de «La bisbetica domata» di W. Shakespeare è stata spostata a sabato 20 corrente alle ore 21 onde non coincidere con la prima de «Il ballo in maschera» al Teatro Verdi, rimandata a venerdì 19 corr. Questo per permettere agli abbonati del turno A ed al pubblico in genere di assistere ad ambedue le prime rappresentazioni.

Indubbiamente «La bisbetica domata» per la regia di Franco Enriquez, costituirà uno degli avvenimenti più importanti della vita teatrale nazionale. Questa divertentissima commedia del sommo drammaturgo inglese verrà infatti rappresentata in una cornice scenografica eccezionale, opera di A. Colonello, come pure i lussuosi costumi. La coreografia è stata curata da Umberto Raho. Turno di abbonamento A. Prenotazione e vendita dei biglietti al Botteghino del Teatro.

La stagione lirica al Teatro Verdi

Questa sera alle ore 20,30 prima rappresentazione di «Un ballo in maschera» di G. Verdi in turno di abbonamento «A» per la platea e palchi e «B» per le gallerie e il loggione, con gli interpreti già annunciati. Direttore il maestro Carlo Felice Cillario. Confidando in una completa guarigione del tenore Carlo Bergonzi, il ruolo di Riccardo sarà sostenuto dal suddetto artista; comunque la Sovraintendenza si è assicurata — per un deprecabile caso avverso — la presenza a Trieste del tenore Roberto Turrini, che, con encomiabile spirito di colleganza ha accettato di assumersi l'eventuale sostituzione.

A causa del forzato rinvio della «prima» di Un ballo in maschera, il calendario di rappresentazioni della suddetta opera viene così modificato: oggi turno A per la platea e palchi «B» per le gallerie e loggione; domenica turno «D» per ogni ordine di posti; martedì turno «B» per la platea e palchi, «A» per le gallerie e loggione. Pertanto viene annullata la rappresentazione in turno «C» i cui tagliandi d'abbonamento sono rimborsabili alla Biglietteria del Teatro.

Domani alle ore 20,30, ultima di «Manon Lescaut».

Mentre continua e'la Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per lo spettacolo odierno, s'inizia stamane quella per la recita di domani.

PRIME VISIONI

«Pezzo, capopezzo e capitano»

Se non fosse per l'epoca in cui è ambientato e per le situazioni semireali che adombrano pur nella sua intonazione farsesca, «Pezzo, capopezzo e capitano» sarebbe tutto un divertimento; non raffinato nè intellettualistico, non sottile nella satira o impegnato in una certa eleganza, comunque divertimento sì. E' la buffa storia di una guerra privata, quella che il comandante De Rossi di Camogli si mette in testa di condurre contro i sommergibili inglesi il giorno che le precauzioni belliche incollano un mite cannoncino a prora del «Bertani II», «cargo» archeologico di 102 tonnellate adibito al trasporto di ortaggi lungo i piccoli porti della Riviera di Levante. L'improvviso furore di gloria del comandante contagia subito anche il piccolo equipaggio, ma l'avventura estemporanea finirà senza danni come doveva finrie, su un basso fondale, dopo la consueta sfilata di situazioni comiche e di allegri casi personali. Tra gli interpreti ci sono De Sica, Folco Lulli, Helene Remy, Nino Manfredi, ma il più eloquente di tutti, pur nel suo silenzio, è il «Bertani II», con la sua malinconia di frusta ciabatta a correre pericoli: un'immagine forse non molto lontana dal vero per chi ricorda certi aspetti della guerra sul mare. Ecco perchè «Pezzo, capopezzo e capitano» (diretto da Wolfang Standte) non è proprio tutto divertimento, ma apre anche uno spiraglio a pensose rievocazioni.

ma.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera, ore 20.30: Prima rappresentazione «Un ballo in maschera» di G. Verdi. Turno di abbonamento A per la platea e palchi, B per le gallerie e loggione.
TEATRO NUOVO. Domani, ore 21: La compagnia del Teatro Stabile della Città di Trieste, rappresenterà «La bisbetica domata» di William Shakespeare. Regia di Franco Enriquez. Turno di abbonamento A. Prezzi: settore A lire 1000, settore B 600; galleria 300. Prenotaz. e vendita biglietti al botteghino del Teatro e presso la biglietteria Centrale.

ARCOBALENO. 16: «24 ore a Scotland Yard». Un film di John Ford, con J. Hawkins, D. Foster. Incom: partita Italia-Cecoslovacchia.
EXCELSIOR. 15.30: Il fuoriclasse Metro: «La gatta sul tetto che scotta» con Elizabeth Taylor, Paul Newman e Burl Yves. Metroscope-Metrocolor. Fuori programma: partita Italia-Cecoslovacchia.
FENICE. Ore 22: Eccezionale prima del film «La tempesta» con Silvana Mangano, Van Heflin, Viveca Lindfors, Geoffrey Horne e Vittorio Gassman. Prezzi, per oggi, L. 600 indistintam. Vietate tutte le tessere.
FILODRAMMATICO. 16: Uno spettacolo meraviglioso di cartoni animati in technicolor per grandi e piccini «La regina delle nevi» dalla novella di Andersen. Segue «Una partita di calcio straordinaria» fra pupazzi meccanici e di gomma piuma. I premio Biennale Venezia '58. Incom: Italia - Cecoslovacchia, al completo. Grandioso successo.
GRATTACIELO. 15.30: La Dear presenta «Il piccolo campo», il film che ha inaugurato festosamente l'ultima mostra veneziana. Interpreti: R. Ryan e T. Luise. Vietato ai minori. NB. Sospese le tessere.
NAZIONALE. 16 - 18.50 e 21.50: «Karamazov», cinemascope Metrocolor, con Yul Brynner, Maria Schell e Claire Bloom. Il film 1958. Avvincente, drammatico, spettacolare. Vietato ai minori.
SUPERCINEMA. 16: «Pezzo, capopezzo e capitano». La più brillante interpretazione di Vittorio De Sica, Hélène Remy e Nino Manfredi. Un film spassosissimo, in technicolor.

ALABARDA. 16: Jean Simmons, Paul Newman, Piper Laurie e Joan Fontaine in: «Quattro donne aspettano». Un'interpretazione superba in un film d'alta classe, in cinemascope, diretto da Robert Wise, per la M. G. Mayer. Vietato ai minori.
AURORA. 16: «22 spie dell'Unione» con F. Parker e J. Hunter. Grandioso cinemascope in technicolor Dear. Segue il documentario della serie «Genti e paesi» di W. Disney «Uomini contro l'Artide».
CAPITOL. 16: Terza settimana di grande successo «Venezia, la luna e tu», in Eastmancolor. Il più divertente film della stagione, con A. Sordi, Marisa Allasio e I. Schoener. Ultimo giorno, a grande richiesta.
CRISTALLO. 16: Una poderosa realizzazione di John Ford presentata dalla Fox: «Sfida infernale» con Victor Mature, H. Fonda e L. Darnell. Sospese le tessere.
GARIBALDI. 16: «Il forte del massacro», cinemascope technicolor, con Joel McCrea, F. Tucker, J. Russell.
IMPERO. 16.30, 18.30 e 22: «Acqua alla gola» con A. Baxter e R. Todd. Drammatico capolavoro Warner con finale a sorpresa. Si raccomanda di osservare l'orario degli spettacoli.
ITALIA. 15.30: Ancora oggi a grande richiesta «La ragazza del peccato» con la meravigliosa Brigitte Bardot e Jean Gabin. Viet. ai minori.
MASSIMO. 15.30: Ultimo giorno di «Soldato sconosciuto», film formidabile sulla guerra russo-finlandese. Il più perfetto fra quelli finora presentati sullo schermo. Successo.
VIALE. 16: «Sorrisi e canzoni» con G. Rubini e Aurelio Fierro nelle più belle canzoni di successo.
VITT. VENETO. 16: «Un amore a Parigi», delizioso. Romy Schneider (la impareggiabile «Sissi»), Horst Buchholz e M. Lane. Viet. minori.

ALDEBARAN. 16: «Petrolio rosso». Avvincente cinemascope in technicolor, con Joel McCrea e B. Hale.
ARISTON. 16: «Era venerdì 17» con Sordi e Fernandel, nel più spassoso esilarante technicolor dell'annata.
ASTRA. 16.30: «La ragazza della salina». M. Mastroianni e J. Corey. Spettacolare technicolor Cineriz.
IDEALE. 16: «Il giuoco del pigiama». Brillantissimo film musicale a colori, con Doris Day, John Raitt e Carol Haney.
MARCONI. 16: Anthony Franciosa, Jean Simmons, Paul Douglas sono gli insuperabili interpreti di «Questa notte o mai». Una delicata storia d'amore in un superbo cinemascope Metro.
MODERNO. 16: «Ora zero» con Dana Andrews, Sterling Hayden e Linda Darnell.
RADIO. 16: «Quando l'amore è romanzo». Cinemascope commovente, con Ann Blyth e Paul Newman.
S. MARCO (fermata filobus 1). 16: «Tamburi lontani», spettacolare in technicolor, con Gery Cooper e Mari Aldon. Grande successo.
SAVONA. 16: William Holden in «L'uomo che era solo» con Colleen Gray e Charles Winninger.

AZZURRO. 16: «Arrivederci Roma». Cinemascope in technicolor, con M. Lanza, Marisa Allasio e R. Rascel.
BELVEDERE. 15.30: «Serenata». Capolavoro in tech., con M. Lanza.
LUMIERE. 17: «Passaggio di notte», in technicolor, con J. Stewart, A. Murphy e Dianne Foster.
NOVO CINE. 16: «Rascel-fifì». Comicissimo e brioso, con R. Rascel e Franca Rame. Grande successo.
ODEON. 16: Le più belle canzoni dell'annata, in «Buongiorno primo amore» con Maurizio Arena e Claudio Villa. Enorme successo.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Il grande giorno» con Miguelito Gil.
ROMA. «Tormento» con A. Nazzari.
VERDI. «La legge del più forte», technicolor, con Glenn Ford.
VOLTA. «Giacomo il bello», technicolor, con Bob Hope. Sulla scena «El principe indian», spettacolo comico presentato dalla compagnia Marcelli - De Rosè.

I DEBOLI POLMONI DELLA NOSTRA CITTÀ

Odore di locomotive tra gli alberi di S. Andrea

Brevi e innocenti incontri amorosi nella scarsa intimità del giardino - Proiettato sul mare il poco verde di Barcola

Passeggiando per il giardinetto di Sant'Andrea risulta spontaneo chiedersi se — all'epoca della sua progettazione — i solerti urbanisti non avessero per caso accarezzato l'idea di prendersi garbatamente gioco della città. Diamine, un giardino con tanto di vista su uno scalo ferroviario, completo di treni sbuffanti e puzza di locomotive, non è cosa di tutti i giorni. Quando poi si voglia completare il panorama con uno sfondo di vecchi piroscafi attraccati alle banchine, mentre delle gru pescano lentamente nelle loro stive, viene fatto di domandarsi se quelle navi non trasportino anche aria salubre da qualche lontana e non ancora contaminata landa della terra. Perchè, qui a Sant'Andrea, benchè la gente del posto si ostini a negarlo, l'aria buona, mista a quel simpatico e caratteristico odore che fa indovinare alla distanza un giardino, manca ancora. Una lisca di giardino, lungo e sgraziato nella forma; quasi inutile. Stretto da una parte, quel tanto che basti per piantare alcuni alberi che a malapena nascondono una panchina, ricco di ripidi e scomodi vialetti dall'altra, strozzato nel mezzo da un piazzale che taglia bruscamente la sequenza di abeti e platani, riunisce in una rara comunanza parecchi attributi che un giardino non dovrebbe possedere: mancanza di pace, di alberi rigogliosi e soprattutto di isolamento.

Pur con queste notevoli carenze, il giardinetto di Sant'Andrea è popolarissimo in città, non però come esempio di bruttura in fatto di giardini pubblici, ma principalmente come un condiscendente, discreto e comodo rifugio per coppiette di fidanzati e non fidanzati. La maggioranza dei giardini con scarsa illuminazione, resa ancora più debole da qualche aggiustato tiro di fionda, posti in una zona scarsamente frequentata, godono di una fama non precisamente ortodossa. Ma il giardino di viale Romolo Gessi non può nemmeno aspirare alla gloria di un posto malfamato: la sua stessa esiguità, la poca intimità delle sue panche, lo hanno declassato al rango di occasionale palestra di innocenti incontri amorosi.

E' uno strano giardino questo, che sonnecchia durante la giornata, comincia a risvegliarsi verso la sera, vive tumultuosamente alcune ore, per piombare poi durante la notte nella calma più assoluta. Di giorno i bambini, con le biciclettine cromate e i palloncini multicolori, si fanno portare regalmente in giro, ammirando con aria sorniona le amiche della mamma dall'alto, anzi dal basso, delle loro carrozzelle. Altri, più esuberanti, schizzano via, eludendo la non troppo attenta vigilanza delle governanti, per riempire con grida di gioia per la conquistata libertà la strada antistante il giardino, ma vi si avventurano alquanto raramente. All'ora del pranzo, gli operai del cantiere preferiscono accontentarsi di una breve sosta ai suoi margini, giù lungo il Passeggio Sant'Andrea, piuttosto che arrampicarsi più in alto, per godere di un riposo non meno disturbato. Con l'avvicinarsi del tramonto, cominciano a sbucare delle ombre furtive, che parlano sottovoce e pare abbiano sempre gran fretta.

Ecco due giovani, lui uno studente decisamente liceale, lei poco meno che quindicenne. Si dirigono lestamente, con l'aria di avventori consumati, verso le panchine che guardano verso la Facoltà di Ingegneria. Sono i primi rappresentanti, un po' timidi a dire il vero, della folta schiera di coloro che vengono qui a scambiare un furtivo abbraccio, rubandolo all'avarizia del tempo e al buon cuore della coppietta accanto che fa finta di non vedere. La promiscuità che risulta dalla immancabile presenza di altri occupanti sulle panchine limitrofe, il passaggio di qualche raro passante che proprio non può fare a meno di transitare da queste parti, il traffico delle strade rendono impossibile ogni isolamento, e se per caso la tentazione si facesse alquanto prepotente, penserebbero a rimettere le cose nel giusto verso un provvidenziale cozzo di vagoni in manovra o l'improvviso ululare di una sirena, ottimi mezzi per far sobbalzare di colpo una persona.

Ogni tanto giunge l'eco del chiacchierio del bar vicino. Verso la mezzanotte, il cinema spalanca le porte e riversa sulla strada gli spettatori. Per alcuni minuti vi sarà un rincorrersi di richiami, portiere che sbattono e macchine che partono, ma la calma tornerà sovrana quasi subito.

Dall'aria satura di fumi industriali alla pulita brezza del mare, dall'atmosfera che fa tanto Lungosenna di Parigi e un po' meno Villa Borghese a quella pregna di odori di pesce e di pece marina: un salto notevole. E infatti dobbiamo recarsi dal lato opposto della città per fare la conoscenza del derelitto e trascurato giardinetto di Barcola. Costruito non proprio sul bordo dell'acqua, proiettato più sulla strada che verso il mare al quale tende idealmente, sfiorato quasi di sfuggita dai pescatori barcolani, è indubbiamente il giardino più marino di Trieste. Fresco durante l'estate, riparato sufficientemente dal vento durante l'inverno, sempre simpatico in ogni stagione, esso va bene per tutti gli usi. Gli scolari vi possono trovare un riposante e relativamente sicuro rifugio per la vacanza assegnata «motu proprio», i bambini vi possono sgambettare a piacere senza pericolo di finire sulla strada e i pescatori rientrati nel porticciolo, ammainate le vele e dopo aver tirato in secco i remi e fatto vibrare l'ultimo guizzo rumoroso del motore, vi hanno finalmente modo di raccontare le proprie peripezie in mare a quelli che sono rimasti a terra.

La casetta fatta di tronchi di albero, (sarebbe un meraviglioso scenario per le scorribande di Cappuccetto Rosso) stona con la palazzina del bar, come contrastano le reti messe ad asciugare e le musiche che il juke-box vomita a getto continuo. Ma la gente non vi fa caso.

Oltre a essere un giardino che sa di mare, è anche il più mattiniero della città. I pescatori che partono all'alba si incrociano con quelli che ritornano con i bragozzi e le lampare. Si fanno le prime contrattazioni sul prezzo, si impreca all'avarizia dei pesci che spesso non si fanno vedere là dove dovrebbero abboccare. Più tardi si apriranno la pescheria e la canottiera vicina: le comari insonnolite che corrono a fare la spesa si fermano sulla via di ritorno a guardare i giovani sportivi che si affannano ad allenarsi nella vasca di voga. Giungono intanto i primi vecchi ma sempre indomiti lupi di mare che si ostinano a rappezzare con toppe e catrame le loro vecchie barchette, che continuano a tenere il mare non si sa per quale miracolo.

Nel corso della giornata, ma più spesso verso la fine settimana, il giardinetto diventa una tribuna per invitati. Sono gli occasionali passanti che trovano il tempo di assistere a un varo. Ben inteso, si tratta di un varo modesto che non può nè vuole competere con i colossi d'acciaio che scendono maestosamente in mare; ma non per questo esso è meno significativo. Una barca varata così alla chetichella, senza discorsi e rinfreschi, nasconde quasi sempre nella semplicità della cerimonia — occorrono solo alcune paia di braccia possenti, uno sforzo e via! — un lavoro che si è trascinato per mesi e mesi, eseguito con mezzi modesti ma che dimostra amore per il mare in ogni più piccola scaglia di legno.

Umanità grezza accanto a futurismo incompreso: il piazzale, lì vicino, sembra appartenga a un altro pianeta, perchè da noi non si sono ancora visti gli alberi spuntare dal cemento. Visto di profilo, questo spazio tolto al mare ha qualcosa di così freddo e lunare che il verde della collina che sta alle spalle e l'ampio sguardo sul golfo bastano appena a mitigare la sgradevole impressione.

Vi abbiamo incontrato una bambina, la treccia sciolta e il ditino in bocca, che si era fermata a guardare un pescatore intento a cucire le maglie di una rete. Per un po' lo stette a sbirciare in silenzio, ma infine non potè fare a meno di sbottare con un: «Ma non lo dovrebbe fare la tua mamma?».

Piero de Garzarolli

(«Giornalfoto»)

D'inverno il grigiore dei binari e dei carri in manovra sembra penetrare fin nel cuore del giardino di passeggio S. Andrea

COSTUMI DEL NATALE DI UN'EPOCA ORMAI TRAMONTATA

Un colpo di archibugio prima di mettersi a tavola

A mezzanotte si incensavano le bestie nella stalla - Cibi caratteristici della Vigilia - Sempre più rari i «re magi»

Da più giorni ormai si nota una particolare aria di festa in città; le vetrine dei negozi abbondano di soggetti natalizi: cartelli di auguri, ramoscelli di abete, rilucenti palle di vetro colorato, disegni e creazioni ingegnose. In diversi punti sono in vendita gli alberi, piccoli e grandi abeti, portati dalle lontane selve e che nelle nostre case, adorni dei multicolori gingilli, delle tremula candeline, e con la candida bambagia saranno la gioia dei piccini e, diciamolo pure, anche dei grandi.

Il Natale giungerà a noi tra pochi giorni; il tempo, con il suo inesorabile passare, ed il progresso hanno notevolmente cambiato il genere di vita delle genti e così anche molte antiche tradizioni sono definitivamente tramontate. Cerchiamo ora qui di ricordare almeno una parte di esse, in quanto è sempre bello riandare nel passato per rivivere i tempi dei nostri padri.

Nei giorni immediatamente precedenti le feste, c'è una gran animazione nei negozi per le provviste dei generi che dovranno servire per il gran pranzo, ed anche per gli acquisti dei regali, divenuti oggi molto di moda; nè sono dimenticate le cartoline ed i biglietti per l'invio degli auguri a parenti ed amici. Le drogherie, i negozi di generi alimentari e le salumerie offrono in omaggio ai clienti i calendari per il nuovo anno, mentre quasi completamente scomparso è il tradizionale dono del «baccalà» che il commerciante faceva al momento della gran spesa ai clienti fissi; se qualche famiglia veniva casualmente dimenticata, spesso cambiava negozio risentita.

Il «baccalà» serviva per la cena della vigilia, giorno di digiuno e di astinenza dalle carni, ed assieme a questo, per la cena un piatto d'obbligo erano anche le «passere fritte» con le verze, oppure i branzini. I nostri avi, specie quelli abitanti nelle campagne e nelle cittadine di provincia della regione, nel giorno della vigilia adottavano quasi un rituale di vita. Ed infatti appena alzati bevevano un bicchierino di grappa «fatta in casa», molto più forte di quella in commercio, si recavano quindi alla Messa e di ritorno preparavano la legna da ardere ed il grande ceppo che avrebbe dovuto restare a lungo acceso sul basso caminetto. Le massaie intanto nelle cucine preparavano le «fritole», il «pan con dì», fatto con olio, zucchero ed uva passa, molto simile alle pizze pasquali ed uccidevano i polli oppure il «dindio» che era stato bene ingrassato nelle precedenti settimane, chiuso nella piccola stia.

Per il mezzogiorno la famiglia si riuniva a consumare «la sopa» nel vino bianco e quindi al suono del vespero — circa alle 14 — veniva acceso sul «fogoler» il «zoco», il quale doveva ardere in continuità per tutta la notte.

A sera, alle 19 circa, la famiglia cenava; tutti si radunavano e sedevano attorno alla tavola, apparecchiata in cucina presso il caminetto, e sotto alla quale in un bracere veniva messo a bruciare qualche granello di incenso, donato dal prete nel corso della sua visita per la benedizione della casa. Quando le volute di fumo si levavano dense nella chiusa e semibuia cucina profumandola, veniva sparato un colpo di fucile fuori dalla finestra ed aveva inizio la cena. Ogni portata veniva salutata da un nuovo sparo, ed era sempre il capofamiglia a far azionare il vecchio archibugio, mentre la padrona di casa, prima di servire i commensali, gettava una cucchiaiata di ogni vivanda sul ceppo acceso.

Alla mezzanotte il capofamiglia, oppure il figlio primogenito, scendeva nella stalla, cercando di fare il minor rumore possibile, per non turbare i colloqui degli animali della notte di Natale, ed incensava le bestie, ritornando quindi a tavola.

Questo naturalmente nelle nostre campagne sino al principio del secolo; nella città il ritmo della vita era ed è diverso. I negozi, come oggi, chiudevano a sera tarda e nelle case le donne erano tutte prese tra i fornelli per confezionare i dolci e per i vari preparativi per il cenone ed il pranzo. Nella cattedrale alle 20 si celebra la Messa della mezzanotte; è questo un privilegio non molto antico, risalendo agli anni attorno il 1910, quando le autorità austriache di Trieste sospesero la celebrazione della Messa della mezzanotte perchè veniva di solito disturbata da allegre brigate di giovani, schiamazzanti per aver bevuto un po' troppo. Al tocco però la tradizionale Messa viene celebrata nelle chiese conventuali e cappelle rette da frati.

Molti si recano alla Messa celebrata in cattedrale, ma i più preferiscono presenziare a quella della mezzanotte, certamente più suggestiva, ed in attesa di recarsi in chiesa, dopo la frugale cena, o dopo il cenone a seconda delle varie usanze familiari, si gioca alla tombola o si allestisce l'albero ed il presepe. Al rientro della Messa, almeno un tempo, si usava rimettersi a tavola e con le «tripe» dar inizio ai piatti grassi, essendo ormai terminato il periodo di astinenza dalle carni.

In questi ultimi anni enorme diffusione ha avuto anche da noi l'albero di Natale, il quale ha soppiantato quasi la bella tradizione italiana del presepe. Importata dalle regioni tedesche, la tradizione stentò ad attecchire nelle nostre contrade; poi gli anni passarono, i vecchi abbarbicati alle loro tesi vennero a morire e le nuove generazioni, attirate maggiormente dallo scintillio sfarzoso dell'albero, dimenticarono il mistico e suggestivo presepio, relegandolo tutt'alpiù, molto ridotto, ai piedi dell'abete. Sino agli ultimi anni però la regione istriana rimase fedele al presepio, ignorando del tutto la tradizione pagana dell'albero.

Ma ecco il tanto atteso 25 dicembre, la festa del Natale è giorno di gran festa per tutti. Come non ricordare il concorso di gente nelle chiese per ascoltare i tradizionali canti e le «pastorele»; le visite ai presepi, innanzi ai quali i piccoli recitano le ninne nanne? Come dimenticare il «liston» del mezzogiorno con la serie continua delle strette di mano per lo scambio degli auguri, e le stanghe di mandorlato e le bancherelle con le «fritole» in alcune strade della città vecchia? Sono tanti attimi di un passato che in molti casi ridiventa presente, ma che talvolta è già lontano.

E per Natale un tempo non ci si sognava neppure di allontanarsi da casa; la festa andava trascorsa dalla famiglia riunita entro le mura domestiche, nè era concepibile, come invece è nostra tradizione, l'andare in montagna.

I tempi sono decisamente cambiati e rari saranno anche i «re magi» che vedremo girare per le nostre vie, bussare alle porte delle case, entrare nei caffè e bar per recitare in ginocchio la tradizionale filastrocca e raccogliere quindi i soldini offerti dai presenti.

Ricciotti Giollo

UNA BELLA E ORIGINALE MOSTRA

Anche i tipografi sensibili alla pittura

Rodolfo Buttara: «Marina»

La pittura, malgrado le accese polemiche, è ancora un fatto romantico e di pura passione. Ne hanno avuto conferma in questi giorni coloro che hanno visitato la mostra di Rodolfo Buttara e Bruno Traverso allestita in una saletta del Gruppo Sportivo Grafico. I due pittori — che si autodefiniscono dilettanti — appartengono infatti alla famiglia dei tipografi. Il Buttara espone oltre trenta opere, in prevalenza marine e nature morte. Si avvale di una tecnica paziente e scrupolosa, in una visione trasfigurata del reale che fa pensare, nelle dovute proporzioni, al mondo poetico di Rousseau. Il Traverso, presente con soli sette quadri, simpatizza con una maniera prettamente romantica di intendere e di rappresentare i soggetti, secondo una ispirazione schietta che rifugge da selezioni intellettuali.

Bruno Traverso: «Il bevitore»

Pittura e fotografia al Circolo Cantieri

Il Circolo ricreativo aziendale dei Crda inaugura domani alle ore 18, nella sala maggiore di via San Francesco 5, l'annunciata Mostra di pittura e fotografia, che sarà aperta al pubblico, con ingresso gratuito, sino a tutto il 28 dicembre, dalle ore 17 alle 20 nei giorni feriali e dalle ore 11-13 e 17-20 nei giorni festivi.

I corsi di lingue degli «Amici della Grecia»

La sede triestina della Associazione amici della Grecia, che pur istituita di recente ha già avuto occasione di farsi simpaticamente conoscere nell'ambito della vita culturale cittadina, si appresta ad inaugurare ufficialmente i propri corsi di lingua italiana e neo-ellenica, istituiti nel quadro delle proprie attività sociali.

La solenne inaugurazione, che avrà luogo alla presenza delle autorità, del consiglio direttivo, degli insegnanti, dei soci e dei simpatizzanti, si terrà sabato prossimo 20 dicembre alle ore 18 nella Aula magna della vecchia sede dell'Università degli studi, gentilmente concessa per l'occasione. Alla sala si accederà dall'entrata di via dell'Università 7.

Nel corso della cerimonia, il presidente della Associazione, professore Giorgio Roletto, terrà la prolusione inaugurale parlando sul tema: «Rapporti culturali fra Italia e Grecia». La presidenza dell'Associazione amici della Grecia invita soci, collaboratori, iscritti ai corsi ed amici ad intervenire alla cerimonia.

Il giovane Fulvio Bullo, di 15 anni, abitante in via Campanelle 15, ci prega di far rilevare che egli non ha nulla in comune con il nominato Fulvio B., pure abitante in via Campanelle, già arrestato nei giorni scorsi e denunciato all'autorità giudiziaria quale responsabile di furti pluriaggravati.

SEGNALAZIONI

Il rammarico per la mancata designazione di Trieste quale sede della serata finale di «Canzonissima», come era stato annunciato in un primo tempo, viene espresso nella seguente lettera inviataci da quattro ragazze, Maria e Laura S., Giulia D. e Jole M., le quali scrivono: «Siamo rimaste veramente stupite nel leggere sui giornali che per accordi intervenuti fra il Ministero delle Finanze e la Rai è stata definitivamente scelta Reggio Emilia quale sede dello spettacolo finale della grande manifestazione radio-televisiva "Canzonissima", abbinata alla Lotteria di Capodanno. E' stato anche reso noto il teatro dove avrà luogo la serata conclusiva della trasmissione-concorso: esso sarà il Comunale, il quale — così ci vien fatto di apprendere — "risponde perfettamente alle esigenze, sia per capacità ricettiva, sia per la signorile e decorosa cornice che esso offre". Perchè dunque, a Trieste, non esiste un Teatro comunale altrettanto idoneo? Il Verdi è forse meno "ricettivo" e meno "signorile" e "decoroso" di quello di Reggio Emilia?». Comprendiamo il rammarico delle nostre giovani e appassionate cultrici della musica leggera, e la loro lettera non può mancare di risvegliare in tutta la cittadinanza un senso di dolorosa amarezza: effettivamente il teatro «idoneo» Trieste non l'ha più, da quando il «Rossetti» è stato ridimensionato a topaia. Infatti quando il Ministro delle Finanze ha fatto eseguire nella nostra come in numerose altre città aspiranti a ospitare quello spettacolo (fino alla designazione definitiva di Reggio Emilia, la sede più probabile sembrava Firenze...), uno studio sulla possibilità di ospitare lo spettacolo in un teatro «idoneo», si era subito pensato al «Rossetti». Ma la commissione del Genio civile ha dato parere sfavorevole alla riapertura dell'ammuffito teatro: la Rai avrebbe dovuto spendere un patrimonio per il suo riattamento. Da qui l'amara considerazione sulla fine di un glorioso teatro; il tramonto definitivo del «Rossetti» relega così Trieste fra le città di provincia, quelle meno dotate peraltro, da non permettersi neppure il lusso, non diciamo ora di ospitare «Canzonissima», ma neppure una rivista «di giro». Restava il «Verdi», ma Reggio Emilia è capace di mettere a disposizione il Comunale per una manifestazione di musica leggera, non Trieste. L'allestimento di uno spettacolo d'importanza nazionale a Trieste avrebbe naturalmente comportato il trasferimento in zona di una «troupe» numerosissima di registi, attori, scenografi, ballerini, tecnici, orchestra, telecamere, strumenti; la città sarebbe vissuta di una sua particolare attrattiva non solo il 6 gennaio, questa essendo la data della trasmissione, ma anche nei giorni precedenti. Ciò non sarà possibile, perchè la Sovrintendenza del «Verdi» non ha potuto rinviare la «prima» di un'opera che avrà luogo il 5 gennaio. (Il Teatro Nuovo e l'Auditorium di via del Teatro Romano, sono stati scartati a priori per l'insufficienza dei rispettivi palcoscenici, prima che per la loro scarsa ricettività).

«Che strana lettera vi ha scritto il sig. Pitt!! Penso sia la prima volta che un proprietario di cani si faccia bello di assurde leggi comunali per pretendere che tutti i cani, cuccioli esclusi, abbiano sempre e dovunque la museruola e siano tenuti al guinzaglio. Padrone lui di tenersi il suo cane legato e bardato come crede; e padrone anche di chiamare in aiuto il vigile allorquando ritenga poco decoroso che altri "cagnacci" annusino la sua bestiola o le mostrino i denti. Io ritengo sia giusto avvicinarsi al cane soltanto se il cane si ama e si gioisca allorquando il cane gioisce, si soffra allorquando il cane soffre. Il sig. Pitt non deve mai aver visto il suo cane sgambettare felice, libero da ogni impedimento, per i viali, fra l'erba, ovunque, a riportargli quello che lui gli ha gettato, a rincorrere sfrenatamente col naso all'insù ogni sorta di uccelli, ad annusare scodinzolando dappertutto. Non capisco per quale ragione lo porta al Boschetto che è riserva di caccia. Forse a vedere le lepri e gli uccelli in libertà, a soffrire maggiormente per la sua schiavitù? No, il nostro cane ha bisogno di libertà, magari di brevi attimi. In essi questo meraviglioso nostro amico si trasfigura, si scuote di dosso il torpore di tante ore costrette fra le mura di un quartiere, la pesantezza di un controllo assillante e la tristezza per avere fatto il buffone in salotto agli ordini della padrona. Quanto sarebbe stato meglio protestare per il fatto che il Boschetto sia una riserva di caccia non si sa bene di chi nè per chi. In città il cane libero è sempre in pericolo di finire sotto le ruote di qualsiasi automezzo. Se l'uomo è disposto a lasciarlo vivere deve anche permettergli di poter sgambettare in periferia, nei giardini, ovunque ciò sia possibile e non rappresenti un pericolo per l'incolumità altrui. M.L.».

«Gradirei un chiarimento — scrive il lettore E. R. — sul seguente fatto: abbisognando di una cura d'iniezioni intramuscolari di antibiotici mi sono recato al Posto di Pronto Soccorso della Croce Rossa Italiana in piazza Vittorio Veneto dove mi è stata praticata l'iniezione al prezzo di L. 200. Nei giorni seguenti mi sono recato per le ulteriori cure in due differenti Case di cura private dove le stesse iniezioni mi sono state praticate per lire 100 ciascuna, con trattamento ottimo e con nessuna perdita di tempo. Segnalo, inoltre, che in altre città d'Italia ho avuto occasione di servirmi di cure iniettive da parte della Croce Rossa a prezzi, se ben ricordo, nettamente inferiori a quelli praticati a Trieste. Non si spiega perchè la locale sede della Croce Rossa Italiana debba praticare tariffe diverse da quelle delle altre sedi italiane e dalle altre istituzioni sanitarie locali». Trattandosi di prestazioni per le quali non sono fissate tariffe precise, ciascun ente o luogo di cura privato o anche infermiere autorizzate ecc. può praticare il prezzo che ritiene. Ecco spiegato il diverso trattamento. La CRI ha fissato le sue tariffe in 130 lire per le iniezioni normali e in 200 lire per quelle intramuscolari di antibiotici (generalmente penicillina). Le case di cura presso le quali il lettore E. R. ha ultimato le sue cure avrebbero potuto benissimo richiedere per ciascuna prestazione anche tariffe di molto superiori a quelle praticate dalla CRI, come pure chiedere un compenso ancora inferiore. Ad arbitrio...

LA VITA NEL PORTO

Il 24 in porto la «Rosandra» - Gli arrivi odierni - Pullman della Fiat per l'Albania - Considerazioni tedesche sui traffici di massa

Nelle società di p.i.n.

L'«Astra», della linea lloydiana dell'India-Pakistan, è partita ieri sera dal nostro porto, dopo aver assunto un carico generale di robuste dimensioni, fra cui alcuni carri ferroviari costruiti dai CRDA per conto delle ferrovie della Repubblica indiana.

Per la giornata del 24 è previsto l'arrivo della motonave «Rosandra» in linea sulla rotta dell'Africa occidentale e del Congo. La nave sbarcherà legnami tropico-equatoriali in tronchi, olii di arachidi ed altre merci varie. Come è noto con la partenza della «Rosandra», che avrà luogo al 26 p. v., avrà regolare inizio la tanto attesa linea mensile Adriatico-Africa occidentale. L'unità lloydiana escirà dal nostro porto dopo aver imbarcato conserva di pomodoro, carta di produzione austriaca, tabacco e merci varie.

E' partita ieri per la Spagna la motonave «Città di Siracusa» della Società «Tirrenia», dopo aver preso a bordo 650 tonn. di carico generale. Per domani è atteso l'arrivo dalla linea del Periplo della motonave «Maria Carla» che porta a bordo merci varie destinate alla città ed allo Hinterland danubiano.

Ieri sera è partita per la linea celere Adriatico-Izmir-Istanbul la motonave «San Marco» della Adriatica di Navigazione. I prossimi movimenti delle navi della cennata società seguiranno come segue: «Messapia» (linea celere Adriatico-Cipro-Israele) arrivo al 28 e partenza per la fine dell'anno; «Barletta» (linea Grecia-Dalmazia) arrivo al 22 e partenza al 24; turbonave «Ausonia» (linea Espresso Italia-Egitto) arrivo al 23 e partenza al 26; fra le linee commerciali i movimenti previsti sono: «Vicenza» (linea Turchia-Grecia) arrivo al 21 e partenza al 24; «Loredan» (linea Egitto-Siria) arrivo al 23 e partenza al 26; «Otranto» (linea Turchia-Grecia) arrivo al 31 e partenza nei primi giorni di gennaio. La motonave «Enotria», che ha sostenuto i normali lavori di revisione, partirà per la linea Cipro-Israele al 23 p.v.

In Punto Franco Vecchio

Si trovavano nella giornata di ieri in fase operativa nel P. F. Vecchio le seguenti unità: «Elizabeth Fischer», di bandiera germanica, che imbarca circa 1660 tonnellate di minerale di zinco prodotto dalle miniere di Raibl e destinate ai porti del Nord Europa; «Anastasia», unità battente bandiera greca, che scarica cotone egiziano; «Nikos», di bandiera greca, che sta caricando merci varie; «Cucciolo», in partenza per Tripoli; «Campidoglio» in fase di caricazione; «Città di Siracusa» pure in fase di carico e «San Marco», della rotta celere per la Turchia-Grecia, che è partito ieri sera.

In P.F. Duca D'Aosta

Sotto scarico è il «Simara» che sbarca carbone americano; in fase operativa sono inoltre lo jugoslavo «Radnik», il «Patapsko River», il «Victrix» (della linea regolare diretta Trieste-Mar Rosso della Audoly); l'«Astra» (che risulta partito nel tardo pomeriggio di ieri) e il «Vesuvio» della Società «Italia».

All'«Aquila»

Ieri era sotto sbarco la cisterna liberiana «Failaika» con un carico di 28.000 tonnellate di olio minerale greggio destinato alla Raffineria dell'«Aquila».

Allo Scalo Legnami

Sta caricando segati di conifera al molo dello Scalo dei Legnami di Servola il piroscafo jugoslavo «Drina».

Arrivi per oggi

Secondo il "carnet" della Capitaneria di Porto dovrebbero giungere nelle due aree dei Punti Franchi nella giornata odierna le seguenti unità: «Navalgiuliano» (linea regolare della Sperco per il Levante); «Giuseppina» (della Società F.lli Cosulich); «Città di Pesaro»; «Teresa Cosulich» (proveniente dalla linea Nord Africa); «Vomero» (che sbarcherà carbone per l'ILVA); la motonave «Saturnia», di ritorno dal viaggio sulla rotta per New York; l'israeliano «Hadar» (della linea regolare Trieste-Israele); lo jugoslavo «Zadar»; la motocisterna «Piceno»; il piroscafo «Lorenzo Marcello» della linea regolare Trieste-Ancona e il tramp norvegese «Luksefjell» che trasporta merci dai grandi laghi canadesi.

Fiat-Albania

Fra qualche giorno sarà in porto il piroscafo statale albanese «Sazani» della linea Trieste-Durazzo. L'unità imbarcherà un pieno carico, fra cui 3 pullman prodotti dalla Fiat per conto del Governo di Tirana. In precedenza erano già stati imbarcati sulle unità battenti bandiera albanese altri 8 pullman della stessa casa torinese. Il traffico con l'Albania sta avviandosi verso una migliore sistemazione, per quanto i servizi gestiti dalle autorità albanesi siano ancora irregolari.

Traffici di massa

La caduta dei traffici delle merci di massa potrà subire un arresto con il tempo ovvero trasformarsi in un movimento ascensionale? La domanda trova difficile una risposta netta, giacchè troppe sono le incognite di mercato. In linea generale si può far osservare quanto segue:

1) è probabile che la Russia e i suoi alleati aumentino il ritmo delle consegne di materie prime di massa, quali carboni, minerali di ferro, cereali, legnami ecc. all'Occidente; in tal caso il bacino danubiano farebbe minor ricorso alle fonti di produzione di oltreoceano;

2) è probabile che la Russia, in armonia con le decisioni prese dai collettivisti nel quadro del COMECON di Varsavia (il cosiddetto Anti-MEC), intenda rifornire i suoi alleati con più elevate quantità di materie prime, evitando, così, agli alleati stessi di acquistare le dette merci sui mercati dell'oltremare.

Queste due considerazioni tenderebbero ad avvalorare la tesi che i porti continentali del Centro Europa dovrebbero lentamente perdere una notevole parte dei traffici di massa provenienti dalle terre dell'oltremare. Prima della guerra, difatti, l'Austria ricorreva all'acquisto di carboni, di minerali metallici e di cereali per vie interne, cioè dai paesi viciniori.

Gli amburghesi hanno dedicato ampie analisi al cennato fenomeno facendo rilevare che l'apertura di scambi più intensi fra l'Occidente e l'Oriente priverà i porti continentali di robuste aliquote di traffici di massa. Sarà quindi utile, dicono quegli esperti, che i porti interessati si orientino verso forme più organiche di specializzazione in armonia con la modificata struttura del mercato generale.

Secondo gli amburghesi sarà molto difficile strappare la Cecoslovacchia e l'Ungheria alla concorrenza fiumana, nonostante la crisi che investe le relazioni politiche fra i tre paesi. Fiume — scrive un giornale della massima città anseatica — ha un grosso vantaggio su Trieste, consistente nella quotazione di «prezzi politici», determinati sia dai compressi costi di gestione, quanto dai cambi valutari. Un giornalista tedesco che ha visitato di recente la città del Carnaro e che ha parlato con i massimi esponenti tecnici di quell'emporio, ha rilevato l'esistenza di una «psicosi» marittimo-portuale che impegna non solo le forze della città, ma, altresì quelle dell'intera Jugoslavia. «La nazione jugoslava — scrive — si considera, ormai, una grande nazione marittima che intende continuare sulla via del progresso e del potenziamento dei porti e della flotta. I sacrifici pertanto, non contano. Oggi — rileva il giornalista — la Jugoslavia ha in Adriatico una flotta di circa mezzo milione di tonnellate. Fra cinque anni la massa flottante sarà di circa un milione e si troverà nelle condizioni ideali per esercitare una forte concorrenza alla flotta italiana poggiante su Trieste».

Visite al Sindaco

Il Sindaco, dott. Franzil, ha ricevuto ieri in visita di cortesia, il presidente della sezione triestina della Società «Dante Alighieri», prof. Vittorio Furlani, che era accompagnato dalla vice presidente, signora Laura Eulambio. Con i due esponenti del benemerito sodalizio culturale il Sindaco si è intrattenuto a lungo in cordiale colloquio.

Successivamente il Sindaco ha ricevuto nel suo ufficio il presidente del comitato per la gestione del Fondo di rotazione, prof. Giocondo Martinelli, col quale erano il vice-presidente, avv. Ugo Volli, il segretario dott. Livio Novelli e tutti gli altri membri del comitato, che hanno fatto dono al dott. Franzil di un campanello presidenziale di argento.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Prezzi delle derrate di maggior consumo esitate ieri sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con la indicazione, rispettivamente dei prezzi minimi, massimi e prevalenti:

arance Tarocchi	106	188	153
arance bionde	50	76	59
limoni	94	118	100
mandarini di I	106	188	141
mandarini di II	59	88	71
mele abbond. di I	35	41	35
mele abbond. di II	22	29	24
mele delizia di I	82	129	94
mele delizia di II	47	82	65
mele imperat. di I	47	53	47
mele imperat. di II	24	41	29
mele ren. Canadà I	53	71	59
mele ren. Canadà II	29	35	35
pere	29	118	106
peraglia	41	53	47
cavoli cappucci	59	71	65
cavolfiori	65	118	94
cavoli verze	24	47	29
cicoria	24	47	29
cipolla	26	41	35
finocchi	29	53	41
insalate diverse	25	312	71
patate	29	49	31
patate bisestili	71	94	82
radicchio verde	100	500	112
radicchio rosso	87	375	125
sedano	37	70	60
spinaci	50	200	100
valerianello	187	437	312

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti, in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

Interrogazioni e delibere al Consiglio provinciale

Conclusa la trattazione dei problemi connessi con l'istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia, il Consiglio provinciale nella riunione dell'altra sera ha proseguito i suoi lavori con lo svolgimento degli altri punti inseriti nell'ordine del giorno. Sono state effettuate interrogazioni da parte della cons. De Vecchi (M. S. I.) in merito al riconoscimento del pagamento dovuto per le giornate festive al personale dell'Ospedale psichiatrico in occasione della festa del Santo patrono e all'agitazione dei medici. Per il primo punto è stato risposto che la questione è all'esame; per quanto riguarda l'agitazione è stato assicurato l'interessamento della Provincia presso l'amministrazione ospedaliera. La cons. Eulambio (DC) ha sollevato il problema del ricupero dei poliomielitici: in merito è stato risposto che la Giunta ha esaminato la possibilità di contributi per il 1959. Lucchesi (PC) ha sottolineato la mancanza di vaccino antipolio nelle farmacie triestine, sollecitando un intervento presso il Ministero della Sanità. Degano ha chiesto infine che venga effettuata gratuitamente l'iniezione ai figli dei dipendenti dell'Amministrazione; il prof. Gregoretti ha risposto promettendo che anche il vaccino sarà distribuito gratuitamente.

Terminate le interrogazioni, è stata ratificata innanzitutto la delibera relativa alla proroga di un mese della sessione ordinaria del Consiglio provinciale. Successivamente sono state approvate numerose delibere riguardanti quasi esclusivamente la fissazione di contributi a favore di enti culturali, assistenziali di Trieste. Il cons. Weiss (PC) a nome del suo gruppo, ha annunciato di votare contro lo stanziamento di un contributo associativo alla Lega nazionale perchè dichiarata organizzazione politica. Da parte del gruppo comunista vi è stata pure votazione contraria alla delibera per il contributo di 30 mila lire a favore della sottosezione di Trieste dell'Unione per il trasporto degli ammalati a Lourdes «perchè si tratta di organo prettamente confessionale».

Indennità di licenziamento agli ex dipendenti dell'Ampelea

Gli ex dipendenti dell'Ampelea Conservifici S.p.A., che hanno prestato la loro opera lavorativa presso gli stabilimenti dislocati lungo la fascia costiera dalmato-istriana e che si ritenessero in diritto alla liquidazione dell'indennità di licenziamento, sono invitati a presentarsi presso la Segreteria della «Famea Isolana», sita in via Ginnastica 3/I, dalle ore 17 alle 20 di tutti i giorni feriali per comunicazioni che li riguardano. Ad ovviare inutili perdite di tempo, si precisa che detto invito si deve considerare rivolto esclusivamente a coloro che alla data del 30 aprile 1945 contavano non meno di un anno di ininterrotto lavoro presso la citata Azienda, e che comunque mai siano stati liquidati delle indennità in argomento.

PEGGIO CHE AI TEMPI DEI FARAONI

Dodici ore di lavoro nella Cina comunista

Turni di 16 e 24 ore consecutive rispettivamente sei e tre volte al mese - Una fatica disumana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hongkong, 18

Il vento della libertà spira a preferenza sulle isole, mi osservò sorridendo, un mio conoscente cinese, profugo della terraferma e che, grazie a una rete di parenti facoltosi, sparsi nelle colonie inglesi dell'Estremo Oriente, svolge, con una proficua attività a Victoria.

Dicendo questo, il mio interlocutore non voleva alludere a Formosa e alle altre isole nazionaliste, bensì agli avvenimenti di qualche giorno addietro nella vicina isola di Lo-Pa, limitrofa all'enclave possedimento portoghese di Macao. Poi, senza mutare il suo stereotipato sorriso di cortesia, aggiunse: Purtroppo si è trattato stavolta di un Ta-feng (Gran vento, ovverosia «Tifone», e i ta-feng sono sempre disastrosi. Alzando, indi abbassato il tono della voce, e senza annullare il suo sorriso di cortesia, il mio interlocutore soggiunse:

— Non ci rimane dunque che aspettare.

— Che cosa? Un altro tifone?

— No, il vento definitivamente favorevole.

E passando rapidamente da un inglese un po' maccheronico al suo dialetto nativo, l'aspro e scoppiettante cantonese, egli pronunziò alcuni monosillabi che poi tradusse letteralmente: «Anche un cammino di mille «li», incomincia con un passo. Non c'è dunque che da avere pazienza e aspettare. Il primo passo è incominciato — concluse egli.

— Vedo che lei è ottimista — osservai.

Il mio interlocutore s'inchinò in atto di assenso. Bisogna esserlo — confermò.

— Anche a Formosa lo sono da anni — ribattei per stuzzicarlo.

— Noi cinesi sappiamo aspettare. Verrà un giorno che un benedetto ting-feng (Vento dell'Oceano) spirerà su tutta la Cina e la sua grande patria sarà liberata dal presente «bagbear» [illegible].

Ho voluto citare questo breve dialogo per ricordare che, quasi tutti i cinesi che vivono oggi fuori dei confini della Cina rossa e a stretto contatto con i rifugiati del continente, vivono con la speranza di una trasformazione politica ed una lotta alla dittatura comunista. Forse costoro non sono tuttora in possesso delle più esatte informazioni, ma l'unica realtà è riconoscere che essi non sono illusi ma soltanto bene informati dagli ultimi avvenimenti del continente cinese.

Le osservazioni fatte dal mio interlocutore cinese e qui riportate, si riferiscono alla rivolta scatenatasi improvvisamente nell'isola di Lo-Pa, adiacente alla penisola portoghese di Macao e delle due isolette, pure portoghesi, di Taipa e di Coloane, e soffocata nel sangue, con esecuzioni sommarie, dalle quali hanno assistito, centinaia di abitanti dei limitrofi possedimenti portoghesi, a poche centinaia di metri di distanza.

La stampa europea ha riportato notizie di questa rivolta come pure di un movimento insurrezionale che va propagandosi nelle regioni periferiche della Cina: dal Sin-Kiang, abitato da popolazioni mussulmane, al Tibet, occupato arbitrariamente dalle truppe cinesi nel 1951, nonostante i dispersi e vani appelli del Governo di Lasa rivolti all'ONU per salvarlo dall'invasione rossa. Purtroppo, ed è il mal dato il caso che dei popoli inermi non sanno avere la forza di ribellarsi contro un oppressore, senza adeguare le armi. E ciò vale, naturalmente, soprattutto per i tempi moderni. Tuttavia le informazioni raccolte e trasmesse da Taipeh, la capitale della Cina nazionalista, continuano a parlare di rivolte che si diffondono nelle zone periferiche della Cina e che ci ricordano la spontaneità di quella di Berlino Est del 1954 e di quella ungherese del 1956, rivolte senza speranze di successo e provocate dalla disperazione.

Ed è indubbio che un sentimento di vera e propria disperazione sia ormai dilagando fra il popolo cinese. Le notizie che pervengono dalla Cina rossa sono, invero, tristi. Scegliendo soltanto quelle rilevate indirettamente dalla stampa comunista, pubblicate dai giornali locali e che in Europa la stampa jugoslava si cura di mettere in evidenza citeremo le seguenti: Uno stragrande numero di imprese governative cinesi ha, da un pezzo abbandonato la giornata lavorativa di otto ore, per adottare quella di dodici ore. Non solo, ma taluni stabilimenti e imprese, in cui il lavoro veniva eseguito in tre turni, di otto ore ciascuno, hanno ridotto questi turni a due soli di dodici ore, il che, naturalmente, implica un massacrante lavoro notturno di dodici ore per il secondo turno.

E non basta: vi è un numero crescente di aziende in cui gli operai sei volte al mese devono lavorare, sì badi, dalle otto antimeridiane a mezzanotte, e tre volte al mese per ventiquattro ore consecutive, e senza alcun compenso straordinario. Neppure ai tempi dei Faraoni si aveva un consimile disprezzo del materiale umano come nella Cina comunista di oggi. Un animale da traino o da soma è trattato più umanamente nella Cina di Mao di un uomo e di una donna. E la propaganda continua a urlare dai suoi altoparlanti e dai suoi giornali che «occorre dedicare al lavoro il massimo impegno, senza pretendere alcuna ricompensa, quali siano il tempo impiegato e il lavoro effettuato».

Molti operai cinesi, attraverso lettere, che i giornali pubblicano tanto per far credere che la Cina rossa sia un Paese dalla stampa libera, fanno timidamente osservare che consiglio orari sono troppo lunghi e logoranti e che essi non possono venire protratti più a lungo. Ordene, nel loro commenti i giornali hanno replicato a lettere del genere che non si tratta di orari e di resistenza fisica, bensì di incapacità «ideologica». Più sporchi e infami di così non si può essere. E queste aspre risposte avvertono che, con la eliminazione di certi difetti nella formazione ideologica di taluni individui, richieste e fatte assolutamente, si otterrà naturalmente dai processi contro, in parole povere, la minaccia della eliminazione fisica di chi non resiste a un consimile sforzo.

G. d. E.

Il Pontefice impone la berretta al Cardinale tedesco Dopfner

DAGLI STUDI ASTRONOMICI ALLE CONQUISTE DELL'ASTRONAUTICA

La base spaziale è il preludio al balzo negli oceani infiniti

Un serio ostacolo allo studio della volta celeste: l'atmosfera terrestre
Bilancio dei pericoli nascosti in 200 chilometri sopra le nostre teste

6.

Nello spazio interplanetario, un astronauta può andare incontro a parecchi mortali pericoli, alcuni dei quali si sono perfettamente noti, altri meno ed altri ancora appena sospettati. Le nostre conoscenze sulle proprietà dell'alta atmosfera, specialmente di là di duecento chilometri di quota, sono piuttosto frammentarie e generiche. Molte nozioni in proposito si basano su teorie scientifiche che attendono ancora di essere vagliate attentamente con metodi sperimentali. Molti dati però ora ci vengono forniti da razzi scientifici e dai satelliti artificiali lanciati nel programma dell'Anno geofisico internazionale. Possiamo perciò fare un bilancio preliminare dei rischi della navigazione spaziale e dei metodi che potrebbero venir impiegati in difesa dell'uomo.

Uno dei pericoli più evidenti è costituito dalla pressione dell'aria e dalla pressione atmosferica nello spazio. In condizioni normali, il nostro corpo è soggetto da parte dell'atmosfera terrestre ad una pressione esterna rilevante, controbilanciata dalla pressione interna esercitata dai tessuti e dai visceri in generale e dal sangue in particolare. L'uomo, quindi, per sopravvivere nello spazio ha bisogno di rinchiudersi in una specie di scafandro nel quale possa venir mantenuta una pressione approssimativamente uguale a quella terrestre, se poi l'uomo intende uscire da questo veicolo deve indossare uno scafandro avente le stesse caratteristiche atmosferiche del veicolo in parola. Una lacerazione o rottura improvvisa dello scafandro provocherebbe, con la fuoriuscita dell'aria in esso contenuta, uno squilibrio più o meno rapido tra la pressione interna del corpo vivente ed il vuoto esterno con gli effetti di far bollire il sangue, evaporando l'ossigeno, e provocando la morte dell'individuo in brevissimo tempo. Si aggiunga poi che scafandri devono costituirsi con materiale ad alta resistenza e nel tempo stesso tale da permettere nello stesso tempo un'ampia libertà di movimenti all'uomo.

Altro problema complesso è rappresentato dalle radiazioni. I raggi ultravioletti, provocati dall'altissimo calore dell'idrogeno solare, sono mortali per gli esseri viventi, ma non arrivano a giungere sulla superficie terrestre perchè fermati dall'atmosfera. Nello spazio sono neutralizzabili, come i raggi X, con leggere schermature. Molto più pericolosi invece, risulterebbero i raggi cosmici, penetrantissimi, che sono oggetto per la loro misteriosa natura dell'attenzione particolare da parte degli scienziati di tutto il mondo da parecchi anni. L'uomo nello spazio sarebbe protetto dalla loro azione? La scienza non sa ancora con certezza se questi raggi influirebbero sulla specie umana, analogamente alle mutazioni prodotte dalle radiazioni nucleari.

Una cintura mortale di radiazioni si troverebbe poi attorno alla terra e sarebbe costituita da particelle subatomiche (per lo più protoni), scagliate dal sole in tutte le direzioni e catturate dal campo magnetico della terra nel corso degli innumerevoli secoli della sua esistenza. A modo da presentarsi come una varietà di atmosfera elettromagnetica gravitante attorno al nostro pianeta, con un'ampiezza di una varietà di ... sopra l'equatore, degradante lentamente fino a quasi scomparire sopra i poli terrestri. Essa avrebbe anche anticipato la disintegrazione di satelliti americani e russi, provocando in conseguenza del suo attrito, una perdita delle velocità orbitale con conseguente caduta dei satelliti negli strati più densi dell'atmosfera.

Dai caso dell'«Explorer I», sulla scorta dei dati trasmessi dai precedenti razzi scientifici di alta quota, era stato matematicamente previsto che permanesse in orbita di almeno quattro anni. Invece il satellite si disintegrò cinque mesi dopo il suo lancio. Lo «Sputnik I», dopo essere rimasto in quanto ebbe ancor meno vita: soli tre mesi dal lancio.

Un altro pericolo dello spazio è rappresentato dalla temperatura che un corpo può subire e che derivano da una gradazione estremamente alta per la parte esposta al sole ed una estremamente bassa per quello che si trova in ombra. Nel approntare la navicella che implica l'uso di un colore del bianco o dei contrasto del nero, si oppone magazzino che le colore sulla superficie esterna, non poteva raggiungere o delle quantità che cambiano della temperatura si conservano al corpo stesso, eliminerebbero facilmente questi inconvenienti.

Le meteoriti sono un pericolo non indifferente anche quando siano dotate di masse piccole, per l'altissima velocità che le anima, velocità che supera in certi casi i centomila chilometri all'ora. Per fortuna sono più rare di quanto non si creda ed un uomo avrebbe la stessa probabilità di esserne colpito quanto da un fulmine sulla terra.

La mancanza di gravità esercita una negativa influenza sul sistema nervoso, sulla mente e sull'equilibrio dell'uomo nello spazio. Fattori psicologici possono sommarsi ad altre cause ancora sconosciute ostacolando seriamente la conquista degli spazi. La «medicina dello spazio» si sta occupando seriamente di questi ed altri problemi legati all'astronavigazione, parecchi dei quali sono stati risolti o sono in corso di risoluzione. Numerosissimi esperimenti e prove sono stati compiuti su uomini ed animali. Per misurare ad esempio la resistenza umana all'accelerazione o alla decelerazione, sono state usate gigantesche centrifughe nelle quali prendevano posto uno o più uomini. Il movimento rotatorio, simulante le condizioni di un'astronave in fase di accelerazione, rivelò il limite della resistenza dell'uomo nella misura di 5 «g» (il corpo è divenuto 5 volte più pesante che sulla terra) per la posizione seduta, e 17 «g» per la posizione supina in un periodo di tempo non superiore a due minuti, dopo i quali l'individuo perdeva conoscenza. Gli esperimenti hanno dimostrato inoltre che l'uomo può resistere per molto tempo senza subire alcun danno, ad una accelerazione di 3 «g». Le prove effettuate sui razzi di alta quota con gli animali, per lo più insetti, scimmie, cani e topi, hanno comprovato che gli esseri viventi possono in genere resistere alle condizioni spaziali nei loro abitacoli.

Esperimenti, ricerche di laboratorio, razzi e satelliti con i loro sondaggi non fanno che precedere l'avvento dei satelloidi o stazioni spaziali abitate dall'uomo. Esistono già, e da parecchi anni, progetti e piani di lancio di grossissimi satelliti, dotati di ogni conforto moderno per rendere efficiente la loro abitabilità. In questo modo l'osservazione astronomica ne risulterebbe avvantaggiata enormemente data l'assenza dell'atmosfera terrestre che ostacola seriamente lo studio della volta celeste. L'astronomo Wipple a tale proposito ha affermato che noi oggi sulla terra «siamo come ciechi sepolti in una miniera di carbone».

Con le basi spaziali abitate si potrebbe diradare il mistero delle stelle «supernovae», la composizione dell'atmosfera degli altri pianeti e la possibilità dell'esistenza di forme di vita su di essi, la forma esatta della terra e la sua struttura interna, la genesi delle stelle e dell'universo. Ma i satelloidi ancora sarebbero fonte di ben altri importantissimi benefici tra i quali citeremo solamente alcuni.

L'uso di una stazione o base spaziale agevolerebbe i viaggi interplanetari in quanto le astronavi non avrebbero bisogno di consumare la quantità rilevantissima di carburante per giungere all'altezza dove si trova la stazione spaziale, anzi, le stesse astronavi verrebbero costruite con pezzi prefabbricati direttamente vicino alla stazione spaziale e dalla quale si dipartirebbero con una piccola spinta dei motori, in conseguenza dell'assenza di gravità. Secondo il conte Guido von Pirquet, che nel 1927 per primo ne diede la dimostrazione rigorosamente matematica, è possibile la partenza per altri pianeti addirittura unicamente con questo sistema. Un altro vantaggio ne verrebbe dal laboratorio fisico-chimico nel vuoto quasi assoluto dello spazio, in condizioni di funzionamento tali da non poter essere riprodotte sulla superficie terrestre.

La previsione meteorologica potrebbe avere un crisma di infallibilità con l'uso di una base spaziale, in seguito al controllo costante delle condizioni del tempo su tutte le aree del nostro pianeta. Persino la televisione, che oggi ha bisogno di stazioni ripetitrici, potrebbe irradiare i suoi programmi su una superficie molto più vasta appoggiandosi ad una base spaziale. A questo scopo uno fra i tanti progetti prevede l'uso di piccole stazioni spaziali poste all'altezza di 36 mila chilometri a triangolo intorno al nostro glogo e sufficienti ad effettuare trasmissioni televisive su tutta la faccia della terra.

Moltissimi altri benefici si trarrebbero dalla messa in orbita di una base spaziale che, sia detto per inciso, per la sua stessa natura non può avere alcuno scopo militare o comunque strategico. Indubbiamente il prossimo passo dell'uomo sarà rivolto in quella direzione che gli permetterà se non altro di conoscere «de visu» quali siano le condizioni che egli sarà chiamato ad affrontare per varcare gli oceani sterminati dello spazio. Il primo passo dunque sarà la base spaziale. Ma di questo riparleremo.

Luigi Berto

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua inglese - 7: Giornale radio - 8.15: Crescendo - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Assoli di chitarra - 11.40: Galleria del Corso - 12.10: Orchestra Olivieri - 12.50: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale radio - 13.20: Album musicale - 14: Giornale radio - 14.15: Il libro della settimana - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Ellington panorama, a cura di Nizza - 17.15: Programma per i ragazzi - 17.30: Paese che vai canzoni che trovi - 17.45: Egitto sconosciuto, a cura di Molli - 18.15: Qualche disco - 18.30: Questo nostro tempo - - 18.45: Pomeriggio musicale, a cura di De Paoli - 19.30: Vita artigiana - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Altalena musicale - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21.10: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da Gui - Nell'intervallo: Paesi tuoi - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - Notturno.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Orchestra - 10: Appuntamento alle dieci - 13.30: Carovana Carosone - 13.30: Giornale radio - Ascoltate questa sera - 13.50: Il discobolo - 13.55: Fantasia - 14.30: Stella polare - 14.45: Giradisco - 15.15: Orchestra - 15.45: Appuntamento con Feyer - 16: Terza pagina: Schedario - Dall'album di Victor De Sabata - Piccola storia di grandi fiaschi - Anche poeti - 17: Stretta la foglia, di Faele e Ciorciolini - 18: Giornale radio - Successi di ieri, interpreti di oggi - 18.30: Panoramiche musicali - 19: Classe unica - 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.40: Italia, parole e musiche, un programma di Montanelli - 21: Gran Gala, spettacolo musicale di Trovajoli - Al termine: Taccuino di Canzonissima - Ultime notizie - 22: Scusi se la disturbo, inchieste d'Ispettore Belgarbo, a cura di D'Errico

III PROGRAMMA

19: Discografia ragionata, a cura di Marinelli - 19.30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Saint-Saëns e Brahms - 21: Il giornale del Terzo - 21.20: «La ballata del vecchio marinaio», di Coleridge - 22.10: Programma musicale - 22.50: Epistolario: lettura.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.40: Gazzettino giuliano - 17.45: «Concertino» - Orchestra diretta da Guido Cergoli - 18.45: La posta dei dischi di Natale - 18.55: «Libro aperto» - Anno IV - n. 11 - Graziadio Isaia Ascoli - presentazione di Gianfranco D'Aronco - 19.15: Concerto del Trio di Trieste - Esecutori: Renato Zanettovich, violino; Libero Lana, violoncello; Dario De Rosa, pianoforte - 19.45: Incontri dello spirito - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

14: Telescuola: osservazioni scientifiche, geografia ed educazione civica - 17: La TV dei ragazzi: Disneyland, favole di Disney - Pennelli magici, storia del cartone animato - 18.30: Telegiornale - 18.45: Lei e gli altri - 19.30: Uomini e libri, a cura di Silori - 19.45: Conferenza stampa - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: «L'amore deve nascere», tre atti di Antonelli - 22.30: Parigi, canta Meneghini Callas.

La T.V. si collegherà questa sera in Eurovisione con Parigi per trasmettere un'eccezionale serata di gala dal Teatro dell'Opera della capitale francese: «La gran nuit de l'Opera», indetta in favore delle opere sociali della Legion d'Onore, alla presenza del Presidente della Repubblica francese, Renè Coty. Per la prima volta Maria Meneghini Callas canterà nel massimo teatro di Parigi e sarà Tosca, in una rappresentazione dell'opera pucciniana in cui agiranno Tito Gobbi (Scarpia) e Josè Luccioni (Cavaradossi). Con inizio alle 22.30 verrà trasmesso il secondo atto.

Rapina sventata da una impiegata coraggiosa

Crema, 18

Un atto di banditismo è avvenuto nell'ufficio del Monte Pegni di Crema. Tre banditi, due dei quali col viso coperto da passamontagna, entravano nei locali e mostrando all'impiegata Margherita Patrini, di 33 anni, un orologio cromato, chiedevano quale somma di prestito potevano ricavare. Mentre la donna stava osservando l'oggetto, gli sconosciuti l'assalivano obbligandola con minacce ad aprire la cassaforte. La Patrini reagiva all'ingiunzione e i tre delinquenti la colpivano con pugni al capo e sul viso con l'intenzione di stordirla e così impossessarsi delle chiavi e agire liberamente.

L'impiegata resisteva anche questa volta alla violenta pressione riuscendo persino a morsicare uno dei malviventi. E poichè un loro complice che fungeva da palo li avvertiva che stava avvicinandosi un uomo, abbandonavano l'ufficio dileguandosi velocemente nelle vie adiacenti. Dato l'allarme, accorrevano sul posto i carabinieri che effettuavano una vasta battuta ma finora senza esito, mentre l'aggredita è stata ricoverata all'ospedale in stato di choc e con una contusione cranica.

L'ASSEMBLEA DELL'UNIONE CAMERE DI COMMERCIO

Sintomi di rallentamento nell'andamento economico del 1958

Un sensibile aumento delle riserve di valute e di oro
Cifra record nel raccolto del grano: 98 milioni di q.li

Roma, 18

Si è svolta oggi l'assemblea annuale dell'Unione italiana delle Camere di commercio. Nella sua relazione all'assemblea, il presidente dell'Unione, ing. Stefano Brun, dopo aver ricordato la necessità della nuova legge sulla sistemazione giuridica delle Camere di commercio, si è soffermato sull'andamento economico dell'annata che sta per chiudersi, affermando che essa è stata caratterizzata da alcuni sintomi di «rallentamento». Infatti, la produzione industriale nel suo complesso, che nei primi nove mesi del 1957 era aumentata dell'8,8 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, è invece aumentata nei primi nove mesi del 1958 di appena l'1,3 per cento. Il settore che ha maggiormente risentito di tale contrazione, è quello siderurgico, mentre è aumentata notevolmente la produzione automobilistica. Sono inoltre notevolmente diminuite nel 1958 le costruzioni di abitazioni, e pure in regresso è stato il traffico delle merci trasportate per ferrovia.

Anche il movimento turistico dall'estero si è rallentato poichè, mentre nel 1957 si era avuto un aumento di circa il 15 per cento, nel 1958 esso si è ridotto al 5 per cento, a causa soprattutto delle restrizioni sul turismo adottate dalla Francia e del richiamo rappresentato da altre manifestazioni di carattere internazionale.

Quanto al commercio con lo estero, le esportazioni di prodotti italiani sono rimaste nel 1958 pressochè pari a quelle del 1957, tenendo però presente che in tale anno esse erano fortemente aumentate. Tuttavia la nostra bilancia commerciale è stata favorita dall'andamento dei prezzi, poichè sono sensibilmente diminuiti i prezzi delle merci importate, mentre sono aumentati quelli delle merci esportate. Come conseguenza di questo favorevole andamento dei prezzi e della contrazione quantitativa delle importazioni, si è avuta una diminuzione del disavanzo commerciale e un aumento delle riserve auree e di valute pregiate, le quali si sono avvantaggiate anche per virtù delle altre partite, cosiddette invisibili, della bilancia internazionale dei pagamenti.

Tale sensibile aumento delle riserve in valute pregiate e oro rappresenta un elemento di tranquillità per la copertura delle nostre importazioni, anche se esse dovessero sensibilmente svilupparsi nei prossimi mesi, come è probabile, e altresì una base di stabilità del valore della lira sui mercati dei cambi esteri. Infine costituisce una garanzia per i capitali esteri.

A parziale sollievo del rallentamento della congiuntura economica — dice la relazione Brun — è intervenuto un attivo concorso dello Stato, manifestatosi specialmente attraverso maggiori lavori per opere pubbliche. L'importo dei lavori iniziati con finanziamento totale o parziale dello Stato nei primi otto mesi del 1958 è ammontato a 425 miliardi di lire, con un aumento del 52 per cento in confronto dell'anno scorso. L'incremento di questi lavori è andato a vantaggio specialmente della Campania, della Sicilia e della Calabria. Durante il 1958 è stato possibile assorbire per intero le nuove leve di lavoro, e pertanto è aumentato il numero di persone occupate. Secondo l'Istituto centrale di statistica, le forze occupate al 20 ottobre 1958 risultavano di 19 milioni e 384 mila unità contro 19 milioni alla stessa data dell'anno scorso. L'aumento è stato specialmente notevole per l'occupazione femminile salita di 300 mila unità, mentre quella maschile è cresciuta di 80 mila persone.

Al «rallentamento» registratosi nel settore industriale, hanno fatto riscontro nel 1958, afferma la relazione, abbondanti raccolti in agricoltura. Il raccolto del grano ha infatti superato quest'anno i 98 milioni di quintali: una cifra record negli annali cerealicoli dell'Italia.

Il Ministro della Agricoltura on Ferrari-Aggradi ha ribadito la piena solidarietà e collaborazione tra il suo Dicastero e quello dell'Industria ed ha esortato i produttori agricoli ad uscire dai loro campi ed a studiare i mercati, per essere maggiormente presenti nel commercio. Egli ha concluso sottolineando l'orgoglio dell'agricoltura italiana per aver contribuito, in un periodo di rallentamento economico generale, con un aumento di circa il 4 per cento della propria produzione al reddito nazionale.

Il Ministro dell'Industria sen. Bo ha fatto il punto sull'andamento produttivo del 1958, osservando che i timori di una recessione sono stati fugati e che la situazione industriale italiana, come del resto quella europea, pur presentando qualche indice di pesantezza soprattutto per la giacenza dei prodotti di base in taluni settori, ha continuato a segnare un ulteriore se pur limitato progresso o, quanto meno, si è stabilizzato sugli alti livelli già raggiunti.

Accennando quindi ai problemi del Mercato comune, il Ministro Bo ha confermato il proposito dell'Italia di affrontare direttamente la libera concorrenza degli altri Paesi del Mec, attuando i Trattati di Roma in tutta la loro ampiezza, per ragioni politiche ed economiche e per il reciproco beneficio dell'Italia e di tutti i Paesi associati.

ASSOLTO IL MEDICO coinvolto nell'affare John

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 18

Il dott. Wolfgang Wohlgemuth, detto «Wo-Wo», il medico berlinese di sentimenti filocomunisti coinvolto nell'affare John, è stato assolto dall'Alta Corte di giustizia di Karlsruhe dall'accusa di aver avuto «rapporti di tradimento» (che è un reato minore, secondo la legge tedesca, rispetto all'alto tradimento) in danno della Repubblica federale. Il Pubblico Ministero aveva chiesto una condanna a 12 mesi di reclusione.

La Corte di Karlsruhe ha ritenuto rispondente ai fatti la versione offerta dal dott. Wohlgemuth sulla misteriosa sparizione, avvenuta il 20 luglio 1954, a Berlino Ovest, del dott. Otto John, allora capo del servizio di controspionaggio della Bundesrepublik. Lo John scomparve poco tempo dopo a Berlino Est: contro sua volontà il dott. Wohlgemuth lo aveva precedentemente drogato. I giudici del processo John non credettero alle parole dell'imputato e lo condannarono a quattro anni di reclusione. Il dott. Wohlgemuth, che era rimasto nella Germania comunista, ricomparve a Berlino Ovest l'estate scorsa e venne anch'egli arrestato.

Al processo terminato oggi a Karlsruhe ha detto al tribunale che egli si limitò ad accompagnare John a Berlino Est per un incontro politico che doveva riguardare il problema della Germania. C'è stato un confronto tra Wohlgemuth e John e ognuno è rimasto fermo sulle sue dichiarazioni.

Il Presidente del Tribunale, prima di leggere il dispositivo della sentenza, ha spiegato che Wohlgemuth è stato assolto perchè nella Germania occidentale nessuno può essere punito soltanto a ragione di ciò che pensa. Se così non fosse, ha aggiunto, non ci sarebbe più una democrazia, ma tornerebbe la dittatura. Il dott. Wohlgemuth ha detto che intende adesso trattenersi per qualche tempo presso un amico ad Amburgo e poi tornare a Berlino Ovest per esercitarvi la sua professione di ginecologo.

F. T.

Uccisa in una lite fra un ubriaco e il marito

Carrara, 18

Nella sperduta località di Colonnata, nella regione marmifera, Carla Guadagni, di 33 anni, è stata colpita al petto da una fucilata ed è deceduta quasi sul colpo. Il feritore, Giovanni Ricci, di 28 anni, si è dato alla latitanza. Il Ricci, mezz'ora prima del delitto, aveva avuto una violenta lite con Francesco Danesi, di 28 anni, i due, un po' alticci, si erano insultati a vicenda, finchè il Ricci perduta la pazienza si è recato nella sua abitazione per prendere un fucile da caccia. Il giovane si è poi dato alla ricerca del contendente. In una via del paese, il Ricci si è imbattuto in Lavanso Guadagni, di 34 anni, Quest'ultimo ha esortato il giovane a rientrare in casa per evitare guai, ma i buoni consigli non sono stati accettati, anzi il Ricci si è rivolto minaccioso contro il Guadagni impegnando una colluttazione.

La moglie del Guadagni, che da una finestra aveva assistito alla scena, è scesa in strada intervenendo per dividere i due e per disarmare il Ricci. Un colpo, sembra accidentalmente, è partito dal fucile andando a colpire al cuore la donna, che si è accasciata esanime al suolo. E' accorsa gente e nella confusione il Ricci è riuscito a dileguarsi dirigendosi verso la montagna. La Guadagni è deceduta poco dopo.

Veicoli a motore con gas di petrolio

Roma, 18

La proposta di legge, presentata dagli on. Angelino, Castagno, Albertini e Albarello, relativa alle norme per l'utilizzazione del gas di petrolio liquefatto per l'autotrazione, prescrive tra l'altro che le autovetture, autocarri e motocarri non possono essere attrezzati per essere azionati con gas di petrolio liquefatti se non sono trascorsi quattro anni dalla data di fabbricazione. Sono esclusi dalla restrizione quei veicoli a motore che alla data dell'entrata in vigore della legge risultino già attrezzati e muniti della relativa annotazione sul documento di circolazione. Gli impianti per la distribuzione di gas di petrolio liquefatti destinati all'autotrazione sono regolati dalla legge 23 febbraio 1950, n. 170. Gli esercenti degli impianti sono autorizzati ad effettuare anche il riempimento di bombole di gas di petrolio liquefatti per uso domestico, attenendosi alle disposizioni di legge ed alle limitazioni previste dalle norme di sicurezza.

Townsend a Parigi

Parigi, 18

Provenienti da Rio de Janeiro sono giunti in aereo nella serata di ieri a Parigi il cap. Townsend e la sua segretaria Marie Luce Jamagne. E' così terminato il secondo giro del mondo intrapreso dal romantico aspirante alla mano della Principessa Margaret.

VOLEVA IMITARE I PROTAGONISTI DEL «GIALLO»

Un romanzo poliziesco che conduce in prigione

Parigi, 18

Le letture poliziesche hanno nuovamente portato in prigione la signora Eugenia Gefenesch che ha voluto imitare i protagonisti dei suoi libri preferiti sino al punto di studiare e mettere in azione un minuzioso piano per derubare una coppia di commercianti presso i quali era ospite. Ma la messa in scena del furto era stata fatta con troppa precisione e la polizia è stata facilmente indirizzata sulle sue piste.

La donna che ha sessantadue anni ed è madre di nove figli, era uscita nel 1952 dal carcere dove aveva scontato una pena di quattro anni per aver ucciso con una scure il marito, un ubriacone che spesso la picchiava. Per qualche tempo era stata ospitata da una delle sue figlie a Parigi, ma successivamente si era trasferita a Tournan presso una coppia di commercianti che gestivano una drogheria. Poco tempo fa è capitato fra le mani della donna un libro poliziesco e da quel momento questo genere di letture è diventata la sua passione. La fantasia della donna è stata eccitata da queste letture tanto da indurla a commettere un furto minuziosamente preparato per non essere scoperta.

Il 26 ottobre Eugenia è restata tutta sola in casa e ne ha approfittato per realizzare il suo piano: dopo aver rotto un vetro di una finestra, scassinata una porta, ed aver lasciato nel giardino impronte con un vecchio paio di scarpe, la donna si è impossessata del contenuto della piccola cassaforte custodita nella camera da letto dei suoi ospiti. Ma una volta vista la cassaforte vuota, «per non lasciarli proprio senza soldi» come ha confessato alla polizia, vi ha rimesso novanta biglietti da mille franchi, tenendosi per sè tutto il resto, due milioni e mezzo in contanti. Sono stati proprio questi novanta biglietti da mille a mettere in sospetto la polizia che non riusciva a spiegarsi come i ladri avessero lasciata tale somma. La donna ha confessato dichiarando che aveva compiuto il furto «per assicurarsi la vecchiaia».

CRONACHE SPORTIVE

REPLICA A RISULTATO ROVESCIATO DELLA PARTITA DELLA NEBBIA

Con azioni di contrattacco la Juve punisce la sterilità dell'Inter (3-1)

Le reti: Charles, Bicicli, Nicolè, Sivori - Aggravata dal cattivo arbitraggio la malavoglia dei nerazzurri - Tafferugli

Milano, 18

La partita si è conclusa con la vittoria della Juventus, che in buona parte è stata agevolata dall'impreciso arbitraggio di Rigato e dagli incredibili errori commessi dagli attaccanti interisti.

Nel secondo tempo la pressione dei nerazzurri è stata pressochè costante, ma sterile. I bianconeri controllavano il centro campo grazie al prodigarsi di Boniperti e all'ottima impostazione di Emoli, Colombo e Garzena.

Angelillo non ha brillato come abitualmente ed il gioco del quintetto interista ne è risultato lento, spesso impreciso, sempre inefficace: delle ali, Bicicli si è mosso bene, ma ha concluso poco, e Corso avrà toccato cinque palle in tutta la partita. La Juventus, adottando una tattica prudenziale con Boniperti arretrato, ha giocato in contropiede sfruttando al massimo la buona vena di Nicolè e di Sivori. Al 16' della ripresa una mirabile azione, impostata da Garzena e proseguita da Nicolè, si è conclusa con un centro all'indietro all'accorrente Sivori. Il secco tiro del l'argentino batteva irrimediabilmente Matteucci. La Juventus, raggiunto il margine di sicurezza necessario, ha poi ricorso alla tattica temporeggiatrice, a base di passaggi e di palleggi estenuanti, particolarmente ad opera di Sivori spesso beccato dal pubblico.

RETI: nel primo tempo: Charles al 14', Bicicli al 21', Nicolè al 40'; nella ripresa: Sivori al 16'. — JUVENTUS: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini. INTER: Matteucci; Fongaro, Guarneri; Invernizzi, Cardarelli, Bolchi; Bicicli; Firmani, Angelillo, Lindskog, Corso. ARBITRO: Rigato di Mestre.

Gli attacchi dell'Inter, più consistenti, si sono conclusi con bellissimi ma sfortunati tiri di Lindskog, Firmani e Angelillo i quali hanno quasi sempre fallito il bersaglio per un soffio. Garzena ha perfino respinto sulla linea un tiro di Bicicli, a portiere battuto. Sportivamente una vittoria che la Juventus ha ottenuto non senza merito e una sconfitta della quale l'Inter deve rimproverare se stessa, per la lentezza delle trame offensive e per la scarsa vena degli attaccanti.

Al termine della partita sono avvenuti alcuni tafferugli fra il pubblico che sfollava lo stadio.

Rispetto alla precedente partita sospesa per la nebbia, la Juventus di oggi è apparsa nel primo tempo totalmente trasformata. Le due ali Stacchini e Nicolè hanno invertito il ruolo e ciò ha scombussolato la difesa interista apparsa scarsamente sicura soprattutto in Cardarelli. Al 14' in seguito ad una fuga di Sivori con tiro salvato in corner da Fongaro, lo stesso Sivori batteva il calcio d'angolo con palla perfettamente dosata per Charles il quale di testa piazzava in rete, saltando più in alto di tutti.

L'Inter partiva al contrattacco e al 21' dopo una ottima triangolazione Corso-Angelillo-Firmani, la palla perveniva a Bicicli che da pochi passi infilava. Da questo momento l'Inter premeva fino al 31', quando Firmani, solo di fronte a Mattrel, veniva atterrato in piena area da Ferrario: l'arbitro, che era a due passi, non concedeva il «rigore». La Juventus aumentava frattanto di tono, assumeva il controllo del giuoco a centro campo e le minacce per Matteucci si moltiplicavano. Al 40' Corradi serviva lungo a Nicolè il quale scattava e superava nettamente Fongaro puntando a rete: il suo gol di gran classe portava nuovamente in vantaggio la propria squadra.

La supremazia della Juventus è poi continuata fino al termine della prima frazione del confronto.

Non 9 ma 13 o 14 secondi

Balbuziente l'arbitro di Moore-Durelle

Toronto, 18

Il campione dell'Impero britannico, Yvon Durelle ha dichiarato di essere rimasto vittima di un conteggio troppo lento da parte dell'arbitro Jach Sharkey il quale scandiva i secondi per Archie Moore da lui atterrato per tre volte nella prima ripresa del loro recente incontro. In due dei «knock downs» ha detto Durelle Moore si è rialzato al 9" ma in realtà erano trascorsi 13 o 14 secondi.

«Moore è un grande campione — egli ha aggiunto — ed io ho imparato più da questo incontro perduto che in tutte le vittorie ottenute».

Per Italia-Romania

Benvenuti sì Carbi no

Roma, 18

La Federazione pugilistica italiana comunica le formazioni ufficiali delle nazionali di Italia e Romania che si incontreranno sabato 20 dicembre prossimo al Palazzetto dello Sport di Roma: Pesi mosca: Paolo Cuccetti - Mircea Dobrescu; gallo: Giuseppe Linzalone - Constantin Gheorghiu; piuma: Gianfranco Piovesan o Lino Mastellaro - Josif Mihailic; leggeri: Franco Brondi - Vasile Czecheli; welter leggeri: Piero Brandi - Constantin Dumitrescu; welter: Alfredo Parmeggiani - Mihai Stoia; welter pesanti: Giovanni Benvenuti - Neacsu Serban; medi: Claudio Guarniera - Dimitru Gheorghiu; medio massimi: Piero Del Papa - Gheorghe Negrea; massimi: Giorgio Masteghin - Vasile Mariutan.

CAPITOLO XII DELL'INTERREGIONALE DI CALCIO

Domani anzichè domenica il Pro Gorizia a Monfalcone

Evitata la concomitanza con Triestina-Inter - A Bolzano di fronte il n. 1 e il n. 2 - Poche speranze per l'Edera

Altra giornata campale per l'interregionale, che è arrivata a sei settimane dalla chiusura del girone d'andata. Sul rettangolo di Bolzano, che di color verde certamente non lo sarà a causa delle abbondanti nevicate che hanno imperversato nella zona (ed il fattore atmosferico avrà il suo peso in questo scontro della massima importanza) scenderanno i capolista dell'Audace. «Leaders» e «vice», staccati oggi di un solo punto, si daranno aperta battaglia per conquistare il titolo platonico di campione d'inverno. Sarà sufficiente un attimo di disattenzione per l'Audace, come il taglio alle gambe od il fiato grosso sul terreno pesante (e la squadra di Verdi non attraversa un felice periodo in fatto di condizione) per permettere al Bolzano di scalzare l'Audace dalla poltrona numero uno.

A Bolzano si disputerà la partita del «tutto per tutto», ma anche sui campi di Monfalcone, Portogruaro, Vobarno e Dolo farà molto caldo. La partita di Monfalcone è preceduta in materia di interesse da quella di Bolzano soltanto per una inezia: il «derby» regionale tra monfalconesi e goriziani riveste un fascino che guarda al... futuro mentre il risultato di Bolzano interesserà il presente. Ma la partita di Monfalcone precede cronologicamente l'altra perchè, per accordo tra le due società interessate, viene anticipata a domani, sabato.

Dodicesima giornata

Bolzano - Audace
Miranese - Rovereto
Pellizzari - Edera
Portogruaro - Bassano
Dolo - Merano
Pro Mogliano - Belluno
Trento - Schio
Falck Vobarno - Vitt. Veneto
Crda Monfalcone - P. Gorizia
(sabato 20 dicembre)

La rivalità regionale dei due sodalizi isontini, che si daranno battaglia sabato pomeriggio — le maglie neroazzurre di Angelillo e soci saranno domenica a poche decine di chilometri dai due centri isontini e quindi l'anticipo si spiega da sè — contribuirà a rendere incandescente il «derby». E' tanto più attesa questa partita in quanto il CRDA ha preannunciato delle innovazioni nel suo schieramento e l'inclusione dei nuovi arrivati costituirà un motivo di più per elettrizzare l'atmosfera ed il tifo sugli spalti del campo monfalconese.

Il CRDA ha, infatti, in corso trattative per l'acquisto dell'interno Visentin tesserato per il Milan. Questa non è la sola novità: al ventenne Visentin dovrebbe accodarsi l'anziano centromediano Taucar, ora della Sarom Ravenna, e la sua venuta a Monfalcone non sarebbe altro che un ritorno ai patri lidi. I due... assi nella manica di Zelesnich costituiscono una carta a doppio taglio: le insidie sono nascoste da un eventuale mancanza di affiatamento dei nuovi arrivati col resto della squadra, ma la presenza dei due potrebbe anche mettere in soggezione l'avversario, intimorito dalla presenza di elementi di cui non si conosce nè la condizione (per Taucar), nè i progressi in sede tecnica (Visentin). In tutti i caso, con o senza rinforzi, il CRDA rappresenterà per la Pro Gorizia uno scoglio sul quale si potrebbero infrangere, seppur temporaneamente, le ambizioni dei goriziani. Il pronostico è aperto a tutte le possibilità, il fattore campo avrà un peso relativo, poichè la calata dei tifosi goriziani a Monfalcone renderà il terreno di giuoco sufficientemente neutrale.

Le gare di Bolzano e Monfalcone saranno all'apice della curiosità, al pari dello scontro di Dolo, ove saranno in giuoco le sorti della bassa classifica, zona che interessa l'Edera. Per le posizioni di centro a Vobarno ed a Portogruaro si respirerà aria di battaglia, soprattutto in Lombardia, ove sarà di scena quel Vittorio Veneto, che da un po' di tempo a questa parte è diventato il castigamatti di turno.

Il Portogruaro, appiedato domenica scorsa causa la neve, riceverà il Bassano. Per i padroni di casa questa partita dovrà servire alla riconciliazione col pubblico amico, che male ha digerito l'ultima prova sostenuta dai propri prediletti quindici giorni orsono, prova conclusasi con la vittoria del Vittorio Veneto. La partita per i granata di Lena sarà di quelle «sentite», dal pubblico e dai giocatori. Potrebbe scapparci anche un risultato a sorpresa, nel qual caso il Portogruaro verrebbe preso d'infilata dalle squadre che lo seguono, favorite come sono dal calendario. Una brutta gatta da pelare questa, chè il Bassano dispone di una retroguardia fatta su misura per [illegible]

L'Edera giocherà in trasferta, [illegible] Gerin?

B. L.

Per Italia-Polonia di basket femminile

Esaurito a Udine il Palazzo dello Sport

Molte feste sono state fatte l'altro giorno a Licia Bradamante, presentatasi a Udine per prendere parte agli allenamenti della squadra azzurra in vista dell'ormai prossimo incontro con la Polonia. [illegible]

[illegible] cioè quella relativa alla capacità dell'impianto sportivo che ospiterà l'incontro, e che si prevede sarà completo in ogni ordine di posti. La squadra polacca, forte di ben quindici giocatrici, arriverà questa sera o domani mattina. Sarà accompagnata da tre dirigenti ed un medico.

L'incontro avrà inizio alle ore 18. Nella mattinata, alle 11, il Sindaco di Udine riceverà al completo le squadre e gli organizzatori del torneo. Alle 16 vi sarà un incontro tra le rappresentative giovanili dell'Emilia e della Lombardia. Tutti coloro che hanno diritto alla tessera d'ingresso potranno ritirare i relativi biglietti presso il Comitato provinciale di piazza Garibaldi 11, nella giornata di venerdì, dalle 16 alle 20. Tali biglietti potranno essere anche prenotati telefonicamente o per lettera.

I prezzi per la manifestazione sono i seguenti: lire 1500 i posti numerati, lire 1000 quelli a sedere, lire 500 in piedi. In tali prezzi è compresa la quota per il soccorso invernale.

Trotto e pioggia

A Roma: Ruit Hora

Roma, 18

Pista pesante oggi a Villa Glori per la riunione di trotto e pioggia quasi continua. Cinque cavalli hanno preso parte al Premio Po, corsa di maggior dotazione del programma. Al via Ruit Hora schizza in testa seguita da Birillino, Pitigri, Danubio Blu e più lontano Tuono. Al passaggio Pitigri supera Birillina portandosi al sediolo della battistrada ma rompe e perde terreno. Ruit Hora riduce l'andatura vista la passività degli aversari. Pitigri, incorso in un nuovo errore si ritira. Al secondo passaggio le posizioni non mutano. Ai 400 finali Ruit Hora accelera mentre Danubio Blu affianca e sorpassa Birillina avvicinandosi alla battistrada. In retta di arrivo Ruit Hora aumenta il suo vantaggio per vincere fermando e Danubio Blu occupa un comodo secondo posto.

Premio Po (lire 700.000, m. 2060): 1) Ruit Hora (S. Brighenti) Eredi Stefanini, al km. 1.21.8; 2) Danubio Blu; 3) Tuono; 4) Birillina. N.P.: Pitigri. Tot.: 16, 11, 15 (45). Le altre corse sono state vinte da Pietropaolo, Quoziente, Bombardiere, Marco Moko, Orly, Scoglio, Evominus.

DOPO IL PAREGGIO DI GENOVA

Battuta a Istanbul (1-0) la Nazionale cecoslovacca

Risparmiata ai boemi dalla bravura del portiere Stacho una punizione più dura

Istanbul, 18

Davanti a 25.000 spettatori, la Turchia ha battuto per 1 a 0 la Nazionale cecoslovacca, reduce dall'incontro di sabato scorso a Genova contro l'Italia. Primo tempo 0-0.

I boemi hanno disputato una ottima partita e soltanto la bravura del portiere Stacho ha salvato gli ospiti da una più severa sconfitta. [illegible]

Le formazioni: TURCHIA: Varol; Ismail, Basri; Mustafa, Naci, Ahmed; Seref, Can, Metin, Kadri, Lefter. CECOSLOVACCHIA: Stacho; Hlava, Novak; Bubernik, Popluhar, Masopust; Brumovsky, Moravcik, Pluskal, Kacany, Molnar.

Tema: la riforma

Colloqui a Milano tra Zauli e Pasquale

Milano, 18

Il commissario straordinario alla FIGC, dott. Bruno Zauli, si trova a Milano per l'incontro già in programma con il commissario alla Lega Nazionale, dott. Pasquale, e con alcuni dirigenti delle società calcistiche delle tre Serie della Divisione nazionale. Le conversazioni si sono iniziate stamane in un grande albergo cittadino, dove si svolgono in forma privata e sono proseguite nel pomeriggio, presso la sede della Lega nazionale, dopo lo svolgimento dell'incontro di recupero fra l'Inter e la Juventus. Per quanto non sia stato reso noto ufficialmente il tenore delle conversazioni, è da ritenere che esse debbano vertere sui problemi già posti sul tappeto, relativamente alla riforma e alla formula dei campionati. In proposito, il dott. Zauli ha fatto sapere che eventuali notizie potranno essere rese note soltanto in serata.

Nella riunione si è lungamente parlato del futuro ordinamento dei settori federali e dei conseguenti campionati. In particolare, sono state anche esposte le soluzioni che limitano alla Lega nazionale professionale l'appartenenza di società in possesso dei titoli necessari per condurre la loro attività secondo sani criteri tecnici ed economici.

Sono stati anche esaminati i problemi dei passaggi di serie e di settore, alla luce non soltanto di un rigido criterio sportivo ma anche di elementi tecnici ed economici. Tutte le soluzioni prospettate dai delegati (rag. Mandelli e dott. Spadacini per la Serie A, dott. Perlasca e cav. Rocchi per la Serie B, geom. Burattini e dott. Morosetti per la Serie C) sono state prese in attenta considerazione dal commissario, che si è riservato di valutare tutto il complesso della materia, avanti di procedere a un definitivo assetto dei vari settori.

Per quanto riguarda in particolare la Serie C la tendenza generale è di considerarla in funzione semiprofessionistica, cioè libera dai gravi impegni che dovranno assumere le società professionistiche.

A Vienna le Olimpiadi del 1964?

Vienna, 18

«La mia impressione è eccellente» ha dichiarato Mohammed Taher, inviato speciale del Comitato internazionale olimpico giunto a Vienna per informarsi sulle possibilità che offre la capitale austriaca di ospitare le Olimpiadi del 1964.

Vasquez perde per k.o.

Washington, 18

Il peso leggero americano Eddie Perkins ha battuto il messicano Baby Vasquez per k.o. tecnico alla settima ripresa. Vasquez aveva riportato una profonda ferita al sopracciglio sinistro.

Riuscite prove della Aston Martin 3000

Monza, 18

I tecnici della Aston Martin hanno lasciato l'autodromo soddisfatti dei risultati ottenuti durante le varie prove compiute in questi giorni. [illegible] il pilota inglese Colin Davis, il vincitore del primo trofeo Shell, svoltosi a Monza, e che attualmente risiede a Rapallo. La Aston Martin 3000 Sport ha così concluso il proprio collaudo tecnico in vista della 24 ore di Le Mans del prossimo anno.

In causa il progettista

Inchiesta per lo stato del campo di Casale

Casale Monferrato, 18

La polemica scoppiata negli ambienti calcistici casalesi per le condizioni del terreno di gioco dello stadio «Natale Palli» che domenica scorsa hanno provocato un secondo rinvio della partita Casale-Piacenza, sfociata nella presentazione delle dimisisoni da parte dei dirigenti del F. C. Casale, successivamente ritirate, ha chiamato in causa il progettista e direttore dei lavori dello stadio, ing. De Bernardi di Torino. Egli aveva affermato che le cause delle condizioni del campo dovevano ricercarsi in primo luogo nella caduta di pioggia fra due «gelate» segui- [illegible]

Il dubbio di Olivieri Bandini o Rumich?

[illegible] tiere, mentre invece per la prima linea è sicuro il rientro di Tortul, le condizioni di forma del quale sono alquanto migliorate. Lo schieramento degli attaccanti sarà il seguente: Tortul, Szoke, Bresolin, Rimbaldo, Santelli.

ULTIMO TURNO DELLA PRIMA SERIE DI BASKET

Contano doppio i punti nell'incontro Stock-Reyer

Petrarca e Udinese giuocano a Padova per il primato - Le altre giuliane della Serie A in trasferta - Nella «B» a confronto diretto Crda Monfalcone-Muggesana

La commissione esecutiva gare della Fip ha voluto quest'anno non tener conto della tradizione secondo la quale l'incontro Simmenthal-Virtus era fissato all'ultima giornata del calendario. [illegible] tomorini. Dal canto suo la Virtus di Tracuzzi presenterà gli auguri ai pesaresi della Lanco che verranno a visitarla: nonostante la grande classe di Ignis i marchigiani non possono sperare che in un'onorevole comportamento, troppo grande es- [illegible]

Il programma

PRIMA SERIE

[illegible]

SERIE A MASCHILE

[illegible]

SERIE B MASCHILE

[illegible]

[illegible] i campioni in testa alla classifica. La Motomorini ha in parte deluso i propri tifosi, per cui, nonostante il buon apporto dei «nuovi» De Carli ed Andrjassevic, non è riuscita a fornire prove troppo convincenti. Gli uomini che compongono la squadra possono però fornire un altissimo rendimento individuale e se essi ad un certo momento potessero ritrovarsi anche collettivamente ne verrebbe uno squadrone capace di impegnare qualsiasi avversario. Tale momento potrebbe anche capitare domenica. L'altro incontro interessante della giornata avrà per protagonisti i ragazzi della Stock e quelli della Reyer di Venezia. Sono due squadre che lottano per la salvezza, per cui ogni punto guadagnato nei confronti diretti conta il doppio. Giusto in tempo la Stock ha potuto tesserare il portogruarese Gavagnin, un ragazzo che Orlando ha scovato nella cittadina veneta e che s'è fatto le ossa nella suadra biellese, sempre sotto la guida dell'allenatore triestino. A Pesaro, nell'incontro del debutto, Gavagnin ha ben figurato, segnando fra l'altro il maggior numero di punti. Purtroppo in tale occasione è mancato l'apporto di Montgomery, creando così uno scompenso che speriamo sia stato eliminato in questa settimana di preparazione. Con due giganti in squadra la Stock può ora affrontare con maggiore possibilità di successo la lotta sotto i canestri, avendo come obiettivo i preziosi rimbalzi. Con Gavagnin ci auguriamo che la squadra possa anche ritrovare l'arma del contropiede, che negli ultimi tempi non ha mai figurato nel bagaglio di Montgomery e dei suoi compagni.

La Reyer, per tradizione, disputa sempre dei buonissimi incontri a Trieste e tanto più s'impegnerà questa volta considerata l'importanza della posta in palio. Se l'americano Dooley sarà della partita la squadra veneziana ne trarrà molto giovamento, ma in ogni caso siamo propensi a pronosticare un successo dei biancocelesti, che potrebbero così godersi con maggiore serenità le ormai prossime vacanze natalizie.

Nel girone A del campionato cadetti figura in programma un interessantissimo incontro a Padova, dove saranno di fronte due delle tre squadre capolista: Petrarca ed Udinese. Come somma delle singole qualità i friulani si fanno pre- [illegible] Salog di Gorizia ospiterà il Dopolavoro Ferroviario di Treviso. Abbiamo poche notizie su tali squadre. Della Muggesana sappiamo che quest'anno ha potuto avvalersi di alcuni buoni giocatori della disciolta Acegat e che la squadra è allenata da Marino Prodi, che fino [illegible]

M. V.

Fangio costruirà moto italiane

Buenos Aires, 18

[illegible]

Vittoria di Boby Ros

Barcellona, 18

Il campione di Spagna dei pesi leggeri, Boby Ros, ha conservato il proprio titolo battendo la scorsa notte ai punti in 12 riprese lo sfidante Chato Ramos.

Debutta Totis portiere della «Pro»

Gorizia, 18

Per la trasferta di domani, sabato, della Pro Gorizia a Monfalcone sono stati convocati i seguenti giocatori: Totis, Bernard, Chittaro, Skokaj, Marangon, Marega, Colaussi, Coccetta, Sandrigo, Fortunato, Pischi riserva: Clemente. Come si vede, rientrerà Coccetta, mentre fra i pali esordirà il ventitreenne Totis, proveniente dal Torviscosa e già in forza alla Sampdoria. Di lui si parla molto bene nel «clan» goriziano, e si può quindi contare sul suo apporto nell'impegnativa prova di domani.

Sospese le borse a Olson e a Villa

Fresno, 18

La commissione di pugilato della California ha sequestrato le borse spettanti all'ex campione del mondo dei pesi medi Bobo Olson, e a Tommy Villa i quali come è noto si erano incontrati martedì scorso a Fresno. La vittoria era andata a Bobo Olson per k.o.t. in seguito a colpo basso. La commissione svolgerà un'inchiesta.

OGGI A PERTH LA SEMIFINALE DELLA DAVIS

Un'automobile agli italiani se ce la fanno con gli americani

L'esito del sorteggio soddisfa tutti

Perth, 18

Ha avuto luogo oggi il sorteggio per gli incontri di finale interzona di Coppa Davis che opporrà, nei giorni 19, 20 e 21, a Perth, le squadre dell'Italia e degli Stati Uniti.

Ecco l'ordine degli incontri: 19 dicembre: Nicola Pietrangeli (It.) - Alex Olmedo (USA) e Orlando Sirola (It.)-Ham Richardson (USA); 20 dicembre: Pietrangeli-Sirola contro Olmedo-Richardson; 21 dicembre: Pietrangeli-Richardson e Sirola-Olmedo.

Olmedo è il primo straniero che abbia mai giocato in una squadra americana di Coppa Davis. Egli deve affrontare domani tutta l'esperienza del campione nazionale italiano Pietrangeli. Gli americani sperano che nella seconda partita Richardson, scendendo in campo contro Sirola, sia nettamente favorito.

Comunque gli italiani sono molto fiduciosi nelle proprie forze e non si sentono turbati dal pronostico favorevole agli avversari. Si sono allenati coscienziosamente sui campi erbosi nei giorni passati e hanno dichiarato che il terreno non dà loro preoccupazione. Gli accoppiamenti non potevano andar meglio, per gli italiani. Il capitano Dal Fiume se ne è detto completamente soddisfatto. «Quanto ai campi — egli ha aggiunto — dapprima eravamo alquanto preoccupati per il rendimento dei nostri nel gioco su fondo erboso, ma ormai ci sentiamo perfettamente tranquilli».

La prima partita darà un'utile indicazione sull'andamento del confronto italo-americano. E' un fatto da tener presente però che, mentre Olmedo, 22 anni, è al suo primo incontro di Coppa Davis, Pietrangeli, 26 anni, ha partecipato per cinque anni alla massima competizione tennistica internazionale giocando 65 partite (e perdendone solo 10).

Fino ad un paio di giorni fa sembrava certo che Olmedo avrebbe giocato soltanto nel doppio, insieme a Richardson. Se l'oriundo peruviano si sentirà durante il gioco il «complesso» della Coppa Davis, non è possibile dirlo, per il momento. «Ancora non avverto nessuna sensazione speciale — ha dichiarato Olmedo — a parte la voglia di giocare. Quando comincerà la partita potrò anche essere nervoso. Per adesso, niente».

Perry Jones considera Olmedo uno dei migliori dilettanti del mondo, un giocatore che non ha ancora sviluppato al massimo le proprie possibilità. «E' un artista, sul terreno» ha aggiunto Jones. «Quando gioca sembra dipingere un quadro o fare della geometria pura». Olmedo è estremamente agile e veloce e possiede straordinari poteri di anticipazione. La sua abilità nel rinvio dei servizi è fra le migliori.

L'italiano Pietrangeli, da parte sua, ha dichiarato che lo accoppiamento non poteva essere migliore. «Abbiamo grandi possibilità di vittoria», ha detto. Gli azzurri hanno anche un altro incentivo a battere gli americani: ad ognuno di essi è stata promessa, in caso di vittoria della squadra una automobile nuova.

Quanto all'avversario di Sirola, cioè Richardson, sebbene egli si dichiari in perfetta forma, gli americani nutrono qualche preoccupazione. Poichè egli ha il diabete, potrebbe risentire improvvisamente dei 37 gradi dell'estate australiana. Oltre a questo, Richardson soffre ancora i postumi di una caduta recente nella quale si fece male ad un ginocchio.

Il gigante italiano che giocherà con lui ha cinque anni di esperienza in Coppa Davis — però c'è da tener presente che Sirola gioca il singolare per il secondo anno appena. Egli si è dichiarato felice di potersi misurare con Richardson. «Di tutti gli americani, è quello che preferisco. A me Richardson, poi, non appare molto in forma. Credo che più che per gli altri, le nostre preoccupazioni fossero per l'eventuale presenza di Mackay».

Mackay non è sembrato troppo amareggiato per essere rimasto escluso dalla squadra americana. «Quello che mi interessa soprattutto — ha detto — è che siano gli americani a vincere la Coppa Davis. Naturalmente, sono contrariato per non essere stato personalmente prescelto. Se mai fossi stato in forma sarebbe stato diverso, ma mi sentivo vicino al massimo delle mie possibilità e in fase di miglioramento. Comunque...».

ADOTTATI PER UN TENTATIVO DI RECORD

Sci con presa d'aria per la discesa libera

Migliorata l'azione di scivolamento

Vienna, 18

Gli esperti austriaci di sci hanno reagito con sarcasmo alle notizie, circolanti all'estero, secondo cui gli assi austriaci adotteranno nel corso dell'inverno miracolosi sci a presa d'aria di eccezionale lunghezza. E' stato però confermato che tale tipo di sci è stato sperimentato dal giovane asso Karl Schranz, e che è risultato buono soltanto per la discesa diretta, non essendo adatto alle curve della discesa libera e dello slalom. Tali sci avrebbero potuto essere impiegati dagli austriaci per migliorare l'attuale record di velocità che è di 175 chilometri orari e che appartiene all'americano Ralph Miller.

Notizie dall'estero avevano affermato che Schranz pensava di tentare il nuovo record durante gli allenamenti degli austriaci a Cervinia, ma che i commissari tecnici hanno scartato l'idea. E' possibile che lo stesso Schranz o qualche altro asso tentino la prova in primavera a competizioni esaurite. Gli speciali sci sono fabbricati da una ditta austriaca, sono lunghi circa due metri e quaranta ed hanno alla punta una presa d'aria: l'aria, spinta al disotto dello sci, fa da cuscinetto facilitando lo scivolamento. Il modello attualmente disponibile è un perfezionamento di quello dell'altr'anno. Il suo impiego è vantaggioso soltanto su piste di neve gelata, perchè la presa d'aria è soggetta ad ostruirsi.

Film documentario sul giuoco del tennis

Sotto il patrocinio del Comitato regionale Fit e con la collaborazione della commissione nazionale attività giovanile, la sezione tennis del Circolo aziendale Crda di Trieste organizza una serata propagandistica, con la proiezione di documentari didattici tennistici dei metodi d'insegnamento delle scuole americane, francesi e inglesi. Presentatore e commentatore il sig. Aggio Palisca della commissione nazionale attività giovanile. La serata avrà luogo al teatro del Circolo aziendale Crda, via S. Francesco 5, alle ore 20.45 di martedì 23 dicembre.

Coppi in Spagna

Milano, 18

Proveniente da Novi Ligure, è giunto stamane Fausto Coppi, che dopo una breve sosta in città, è partito dall'aeroporto della Malpensa diretto a Bilbao.

L'ex campione del mondo, oltre ad occuparsi di affari privati, sembra abbia intenzione di concludere in Spagna l'ingaggio di qualche giovane corridore per la composizione della nuova formazione ciclistica che porterà il suo nome. Intanto si è appreso che Giuseppe Ogna ha rinnovato il contratto con la Casa Bianchi.

Domenica i pesisti in gara a Trieste

Domenica mattina nella palestra della Fiap (padiglione D della Fiera) si svolgerà la terza edizione della Coppa Viadimiro Goitani offerta da Primo Rovis e che la Società triestina di atletica pesante organizza annualmente per ricordare e onorare la memoria del suo primo presidente. Alla manifestazione parteciperanno gli atleti della società organizzatrice, della Bentegodi di Verona e del Ricreatorio festivo di Udine.

Per il valore dei partecipanti in gara anche quest'anno la tradizionale manifestazione di pesistica triestina promette di riuscire molto interessante. Gli atleti della Stap hanno terminato ieri la preparazione e si apprestano a contrastare il passo alle due formazioni che scenderanno domenica a Trieste e soprattutto a quella veronese forte di qualche atleta ben noto in campo nazionale come Pighi e Scandola.

La manifestazione come abbiamo detto si svolgerà al Padiglione D della Fiera domenica prossima con inizio alle ore 9.30. L'ingresso è gratuito.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN ANNUNCIO UFFICIALE DEL DIPARTIMENTO DI STATO

Mikoyan visiterà gli S.U. al principio del prossimo mese

Egli si fermerà per due settimane a Washington ospite dell'Ambasciatore sovietico Menshikov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 18

Anastasio Mikoyan, primo Vicepresidente del Consiglio dei Ministri della Russia sovietica, verrà in visita ufficiale negli Stati Uniti al principio di gennaio. Egli si fermerà a Washington per due settimane e sarà ospite dell'Ambasciatore sovietico, Mikhail Menshikov. L'annuncio ufficiale della visita è stato dato questa sera dal Dipartimento di Stato a Washington con un comunicato nel quale si dice che il Governo degli Stati Uniti ha ricevuto la richiesta del visto di entrata, subito accordato, dando il gradimento alla visita stessa.

L'avvenimento riveste la sua importanza data la situazione dei rapporti tra gli Stati Uniti e la Russia sovietica. Il senatore Hubert Humphrey, che di recente è stato a Mosca e ha avuto una lunga intervista con Nikita Kruscev, aveva nei giorni scorsi fatto capire agli alti funzionari del Dipartimento di Stato che Mikoyan aveva un grande desiderio di recarsi in America e di intrattenersi con le personalità del Governo di Washington. Sembra che Humphrey abbia anche avuto l'incarico di «sondare» Foster Dulles sull'opportunità di un tale contatto. «Io conoscevo — ha detto questa sera il senatore democratico, dopo l'annuncio della visita — il desiderio di Mikoyan. Credo che i colloqui che avrà a Washington saranno molto proficui e spero che tutto sarà fatto per renderli tali».

Per quanto Mikoyan, che, come noto, è di origine armena, ed è l'unico del clan di Stalin che sia sopravvissuto politicamente, si sia sempre occupato di questioni economiche, non si ritiene che le conversazioni con i governanti americani si limiteranno a trattazioni d'ordine finanziario e commerciale. E' ben vero che esiste ancora un credito degli Stati Uniti verso la Russia sovietica ammontante a due miliardi di dollari. Ma le possibilità di recupero di esso si sono andate affievolendo con il tempo e non sarà sorpreso il Dipartimento di Stato se Mikoyan non ne facesse cenno o si rifiutasse di parlarne. La personalità dell'ospite è tale che gli si può benissimo attribuire compiti politici. Kruscev da vario tempo va facendo gli occhi dolci agli Stati Uniti. Lo fa con la dovuta discrezione per non avere grattacapi interni. Ma è ben chiaro che egli vuole giungere a un vasto compromesso che possa porre i rapporti tra le due potenze su un piano di collaborazione o di «modus vivendi» di reciproca soddisfazione. Mikoyan, venendo negli Stati Uniti, può essere latore di proposte concrete o dell'incarico di tastare il terreno americano per sapere sino a dove si può giungere e su quali basi potranno essere fatte delle reciproche concessioni. Egli, insomma, potrebbe servire da avanguardia a una eventuale visita di Kruscev.

Un altro elemento si aggiunge proprio in questi giorni a rendere di maggior valore l'annuncio della venuta di Mikoyan. Esso riguarda la situazione nella Cina rossa. La decisione di Mao Tse-tung di rinunciare alla carica di Capo dello Stato, tenuta sin dal 1954, ha fatto molta impressione a Washington. Con vivo interesse si attende l'annuncio ufficiale del nome del successore: esso non è ancora venuto, ma si ha ragione di credere che debba essere il vecchio Maresciallo Ciu Teh, che riveste la carica di Vicepresidente della Repubblica. Al Dipartimento di Stato l'idea che si tratti di una disgrazia di Mao o di una sua perdita di prestigio non è presa in seria considerazione. Si è invece del parere che egli voglia concentrare il potere nelle sue mani per poter operare quella vasta trasformazione comunista del paese che è in cima ai suoi desideri. La carica di Presidente della Repubblica non avrebbe d'ora innanzi che un valore puramente esteriore e il fatto di affidarne le attribuzioni al vecchio Maresciallo scaricherebbe Mao di molto lavoro formale, lasciandolo libero di promuovere la campagna di riorganizzazione delle comunità popolari che si svolgerebbe dal mese prossimo sino a primavera.

A Washington Mikoyan, che conosce la mentalità americana per essere stato un'altra volta a Washington prima dell'ultima guerra, nel '36, avrebbe modo anche di compiere con Dulles un largo giro di orizzonte, includendovi la situazione della Cina comunista. Per il momento non si sa se i suoi colloqui comporteranno contatti con il Presidente Eisenhower. Forse è troppo presto per saperlo, sebbene non lo si possa escludere. E' comunque sicuro che Anastasy Mikoyan vedrà Richard Nixon.

A Londra fonti ufficiali hanno dichiarato oggi che il Primo Ministro inglese Macmillan ha avuto contatti con Kruscev in merito all'agenda della conferenza al massimo livello proposta dal Primo Ministro sovietico. Come è noto la settimana scorsa l'URSS ha rivolto a tutti i quindici paesi della Nato la richiesta di una conferenza al vertice. Fonti occidentali a Parigi hanno reso noto che i membri della Nato hanno deciso di respingere qualsiasi idea di una prossima conferenza al massimo livello con i russi.

Fonti attendibili a Londra hanno però dichiarato oggi che il Primo Ministro inglese è stato in contatto con Kruscev in merito a ciò che secondo i sovietici dovrebbe essere discusso ad una conferenza al vertice. Macmillan ha confermato di essere stato in contatto con Kruscev in merito alla conferenza al vertice quando ha comunicato alla Camera dei Comuni di non aver ricevuto dai sovietici una risposta in merito all'ordine del giorno di una conferenza al massimo livello.

Su altro terreno di rapporti, gli ambienti cattolici degli Stati Uniti si sono stamane rallegrati per l'annuncio della nomina di mons. Egidio Vagnozzi, sinora Nunzio apostolico alle Filippine e Delegato apostolico presso il Governo di Washington, a successore di mons. Amleto Cicognani, elevato di recente alla porpora. L'Arcivescovo Vagnozzi è ben conosciuto in America. Egli prestò la sua opera nella Delegazione apostolica per dieci anni dal '32 al '42. Il Delegato apostolico a Washington non viene considerato quale diplomatico, poichè la Costituzione americana esclude la rappresentanza di un ente religioso e anche la elevazione della Santa Sede a Stato Pontificio non ha mutato tale condizione. Tuttavia per l'importanza che la carica di Delegato apostolico riveste negli Stati Uniti, dove vivono 36 milioni di cattolici, ai delegati apostolici sono riconosciuti i diritti e le prerogative degli Ambasciatori. L'Arcivescovo Vagnozzi ha 52 anni. E' romano di nascita ed è stato ordinato sacerdote all'età di 23 anni, con speciale dispensa papale. Una zia dell'Arcivescovo, Giovannina Innocenzi, e uno zio, Fortunato Mercatanti, risiedono da anni a Trenton, la capitale dello Stato di New Jersey.

A New York continua lo sciopero dei distributori di giornali. Domani saranno 10 giorni che la metropoli è priva dei suoi otto quotidiani. Il Sindaco, Robert Wagner, è intervenuto, in nome della cittadinanza, per far comporre la vertenza e ridurre l'intransigenza delle due parti. Si spera che il suo intervento possa condurre a qualche risultato positivo, poichè lo sciopero colpisce severamente anche la classe dei giornalisti e quella dei tipografi.

Bonaventura Caloro

Rountree giunto ad Atene

Atene, 18

E' giunto questa sera in aereo ad Atene il Vicesegretario di Stato americano per gli affari del Medio Oriente, William Rountree. Egli soggiornerà nella capitale greca fino al 20 dicembre per incontrarsi con il Primo Ministri Caramanlis, con il Ministro delegato alla Presidenza, Teatsos e con il Ministro della coordinazione economica, Protopapadakis.

I circoli diplomatici attribuiscono una importanza particolare ai colloqui che Rountree avrà nella sede dell'Ambasciata degli Stati Uniti, con tutti gli ex Presidenti del Consiglio greci attualmente leaders dei partiti di opposizione, e cioè Tsaldaris, Papandreou, Venizelos e Canelopoulos.

VIGORELLI È INTERVENUTO SUL SOCCORSO INVERNALE

L'ANNATA PARLAMENTARE CHIUSA DA CAMERA E SENATO

I lavori saranno ripresi il 20 gennaio

Roma, 18

Con una breve seduta, Senato e Camera hanno concluso la annata parlamentare. Di solito, alla fine di ogni anno, si traccia un bilancio di lavoro svolto, ma quest'anno il bilancio non sarebbe significativo perchè nel 1958 si è conclusa la seconda legislatura del dopoguerra ed è cominciata la terza, che ha soltanto sei mesi di vita.

La seduta del Senato, e anche quella della Camera, sono state occupate da una serie di interrogazioni. A quella di interesse più generale ha risposto, alla Camera, il Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, Vigorelli. Agli on. Maglietta, Mazzoli, Cacciatore, Luciana Viviani e Vincenzo Marotta, che lo avevano interrogato sul Soccorso invernale, il Ministro ha risposto che il soccorso più importante è quello di creare nuove occasioni di lavoro. Soltanto dove il lavoro manca occorrono provvedimenti di assistenza. Al fine di creare nuovi posti di lavoro, il Ministro dei Pavori pubblici ha impartito disposizioni per accelerare l'attuazione di quelle opere per cui è già stato preventivato il finanziamento. Il Ministro dell'Agricoltura ha fatto altrettanto per quanto riguarda le opere di bonifica mentre precise disposizioni sono state impartite agli organi tecnici periferici per il sollecito disbrigo delle pratiche di mutuo.

La Cassa per il Mezzogiorno, che ha assicurato oltre 9 milioni di giornate lavorative, ha predisposto un programma per attuare una maggiore occupazione, soprattutto per Napoli e la Calabria. Il Ministero del Lavoro è intervenuto con 1724 corsi per disoccupati e 8900 corsi per giovani lavoratori, con una spesa di 12 miliardi e mezzo. L'Ina Casa potrà contribuire, per il periodo invernale, con circa un milione di giornate di lavoro. Nel prossimo inverno potrà appaltare opere per un importo tra i dieci e i dodici miliardi al mese. Altrettanto faranno gli istituti previdenziali, accelerando l'esecuzione dei lavori progettati.

Il Fondo di soccorso invernale ha svolto finora un'utile funzione. Esso ha però aspetti di insufficienza e di paternalismo che non ci soddisfano. Il Ministero degli Interni, convinto anch'esso dell'opportunità di rinnovare quest'opera di assistenza, la inquadrerà nella legge generale di riforma, attualmente allo studio. Ma per l'anno in corso bisogna continuare con le vecchie forme di soccorso attraverso gli Enti comunali di assistenza. Quello che è certo è che la Camera vorrà riconoscere la sincerità dei propositi e la validità degli sforzi del Governo per sollevare, nei limiti del possibile, i lavoratori e i meno abbienti dai disagi della stagione invernale. I presentatori delle interrogazioni hanno brevemente replicato chiedendo un sempre maggiore e più organico intervento del Governo.

In una seduta di fine annata non potevano mancare gli auguri. Per le Assemblee ha parlato il sen. Ziglioli a Palazzo Madama e l'on. Macrelli a Montecitorio. Per il Governo si sono associati il Ministro Medici al Senato e il Ministro Del Bo alla Camera. I Presidenti Merzagora e Leone hanno ricambiato gli auguri e li hanno estesi a tutta la nazione che attende dal Parlamento un'opera costante, rivolta a un avvenire di serenità e di pace. Il sen. Merzagora ha, anche, nel suo discorso di chiusura, ricordato l'approvazione delle modifiche per la procedura dell'esame e dell'approvazione delle leggi costituzionali. «Questo consentirà tra l'altro — ha detto — la rapida integrazione del Senato con i rappresentanti di Trieste». Com'è noto ultimamente i competenti organi delle due Camere hanno concordato una procedura unica per l'approvazione delle leggi costituzionali.

La Camera riaprirà il 20 gennaio così ha deciso oggi l'on. Leone. I capigruppo si erano riuniti presso il Presidente della Camera. Dopo un'ora di riunione non essendo stato raggiunto un accordo, i capigruppo avevano rimesso ogni decisione al Presidente on. Leone. Comunque, è restato fissato nella riunione che le commissioni verranno convocate per il 7 oppure 8 gennaio per svolgere il lavoro legislativo che attualmente incombe in maniera sensibile. L'on Romualdi del MSI, [illegible]

Città del Messico: il nuovo Presidente Adolfo Lopez Mateos si presenta alle Camere

«RICONOSCO IL FANGO IN CUI MI ERO LASCIATO TRASCINARE»

PENOSA AUTOCRITICA DEL VECCHIO BULGANIN

In un intervento pronunciato davanti al comitato centrale confessa di essere stato nominalmente il capo dei "criminali"

Mosca, 18

Il Maresciallo Nikolai Bulganin ha preso oggi la parola alla sessione plenaria del comitato centrale del partito comunista sovietico che prosegue a Mosca il dibattito sulle tesi economiche di Nikita Kruscev.

Nella lista dei «21 compagni» che hanno preso la parola stamane, egli figurava come «presidente del «Sovnarkos» (cioè del Consiglio economico e sociale) di Stavropol.

Bulganin, che è stato vivacemente attaccato dal Primo Ministro Nikita Kruscev nel corso del suo recente intervento al comitato centrale, a quanto si è detto sarebbe stato di recente ricoverato in un ospedale di Mosca. Gli osservatori occidentali di Mosca ritengono che il comitato centrale, nel corso della sua attuale sessione, procederà alla rimozione di Bulganin dalle sue file, dato che il suo nome è stato di recente associato a quelli di Molotov, di Malenkov e delle altre personalità del gruppo «antipartito».

Il Maresciallo Bulganin ha dichiarato nel suo intervento alla sessione plenaria del CC del PCUS: «Tutto ciò che è stato detto sul gruppo antipartito da Kruscev nel suo rapporto, e dai compagni che hanno qui preso la parola, è piena verità».

Sempre secondo la «Tass», Bulganin ha aggiunto nel suo intervento: «Quando nel 1957 le attività antipartito di Malenkov, Kaganovic, Molotov e Scepilov presero a svilupparsi attivamente, io mi unii a loro, li appoggiai e divenni loro partigiano e complice. Essendo allora Presidente del Consiglio dei Ministri, io non soltanto divenni loro complice ma anche nominalmente loro capo. Il gruppo antipartito ebbe riunioni nel mio ufficio e lì concertò la sua opera frazionistica antipartito. I membri del gruppo antipartito si opponevano costantemente alla politica adottata dal XX Congresso e la cui realizzazione prosegue con il successo che si può notare. Essi frenavano e sabotavano il lavoro del Praesidium del C. C. opponendosi accanitamente a misure come la decentralizzazione industriale, l'estensione dei diritti delle Repubbliche e dei poteri locali. Gli avvenimenti hanno dimostrato l'assurdità delle loro tesi ostili ed hanno dimostrato la fondatezza delle misure decise».

Bulganin, aggiunge la «Tass», ha descritto Molotov come «un uomo che si è estraniato dalla vita e dal popolo, che non comprendeva nulla dell'industria e dell'agricoltura». Kaganovic, era «un uomo dedito alle belle frasi, occupato nell'ostacolare il lavoro con i suoi lunghi e confusi discorsi».

Bulganin ha così concluso il suo intervento al C.C.: «La severa e ortodossa valutazione che è stata fatta dell'attività criminale del gruppo antipartito e della mia partecipazione in esso mi ha permesso di comprendere il carattere malvagio del gruppo e di vedere il fango in cui mi ero lasciato trascinare. Oggi, onestamente mi sforzo di assolvere le funzioni che mi sono state affidate dal comitato centrale. Lavorando nel mio «Sovnarkos», posso rendermi conto come sia saggia e geniale la politica del nostro partito e del comitato centrale».

Uno degli interventi più notevoli che hanno avuto luogo ieri alla riunione del comitato centrale del PCUS, è stato quello dell'accademico Lyssenko, il quale, presentato come un «senza partito» dalla «Pravda», domenica scorsa, si è difeso contro i suoi detrattori, sia sovietici che stranieri, ricordando che Kruscev lo cita invece in testa agli scienziati sovietici che meritano elogi per la loro attività.

Prendendo posizione contro gli innumerevoli attacchi, cui è fatto segno all'estero, in particolare negli Stati Uniti e in Granbretagna, l'accademico ha deplorato che talune riviste dell'Accademia delle scienze dell'URSS si siano messe al passo con i detrattori reazionari e si siano messe a loro volta a negare tutti i principi materialisti da quelli della biologia miciuriniana a quelli concernenti l'ereditarietà dei caratteri acquisiti.

Restringendo quindi il campo delle responsabilità, Lyssenko ha preso posizione contro la direzione del Paesidium della Accademia delle scienze e, in particolare, contro il presidente di quest'ultima Nesmeianov, e contro il presidente della sezione di biologia, Engelhardt. A entrambi egli ha rimproverato tra l'altro di «essersi distaccati dalla vita e dalla pratica» e di «prendere per scientifiche, in materia di biologia teorie delle quali è impossibile trarre conclusioni pratiche».

Lyssenko ha parimenti rimproverato alla sezione di biologia dell'Accademia di avere dei quadri pletorici «che superano per numero di dottori, professori e licenziati, quello degli scienziati occupati da tutto il sistema dell'agricoltura». Quanto al suo presidente, l'accademico Engelhardt, Lyssenko gli ha riproverato il suo «pessimismo» le sue «vedute erronee» e la sua testardagine a negare che l'uomo possa «dominare interamente la natura vivente e decifrare il codice biologico».

L'accademico ha quindi trattato lungamente i mezzi per ottenere, mediante incroci, delle vacche che diano del latte particolarmente ricco di materie grasse e i mezzi per trasformare razionalmente il rendimento delle terre.

«Questi problemi, e in particolare quelli che si riferiscono a una migliore produttività delle vacche da latte mi hanno occupato notte e giorno per sei anni» ha dichiarato Lyssenko ringraziando a conclusione del suo discorso Kruscev, «per la grande attenzione e la cura che egli apporta alla scienza e ai lavoratori scientifici».

Secondo esperti in questioni sovietiche, l'ex capo della polizia sovietica, Ivan Serov, potrebbe essere in pericolo di vita essendo troppo al corrente di cose riguardanti Kruscev. A Monaco di Baviera negli ambienti dell'Istituto per gli studi sull'URSS è stato detto che le dimissioni di Serov «sono in diretta connessione con i preparativi per il XXI congresso del PCUS e con gli sforzi di Kruscev intesi a consolidare la sua posizione nel partito e nella direzione del paese».

Lo stesso Istituto aggiunge che «la carriera di Serov si sta avvicinando alla fine» e che «le carriere di tutti i suoi predecessori fanno pensare che la sua vita possa essere in pericolo».

L'Istituto per gli studi sull'URSS, che è composto di un gruppo di insegnanti sovietici i quali sono fuggiti dall'URSS, e che attualmente analizza da Monaco gli avvenimenti sovietici, aggiunge che è possibile che allontanando Serov, Kruscev intenda rafforzare la sua «dittatura personale e il ruolo degli organi di sicurezza dello Stato».

Gli esperti affermano che «è stata solamente l'abilità di Serov nell'organizzare repressioni spietate» e «la sua vicinanza agli ex leaders sovietici a salvarlo dallo stesso destino di Laurenti Beria».

Inoltre la rimozione di Serov potrebbe essere messa in relazione col siluramento dell'ex Primo Ministro Nikolai Bulganin e ciò perchè Kruscev «potrebbe trovarsi in una posizione tale da presentare sufficienti argomenti formali per la rimozione di Serov per avere strettamente cooperato con i «rinnegati» tra i quali è compreso Bulganin».

CRIMINE DELLA STRADA A POCHI CHILOMETRI DA NAPOLI

Due giovani uccisi per un doppio sorpasso

Un americano supera a grande velocità due macchine affiancate e investe un motoscooter che procedeva in senso opposto

Napoli, 18

Una grave disgrazia si è avuta a lamentare questa sera. La macchina americana targata HAFSE 5532 alla cui guida era il sergente statunitense, Salvatore Germaldi nato a Chicago 42 anni fa, ha investito la Lambretta NA 66327, a bordo della quale erano i diciottenni Renato Baldini e Silvio Russi. Il Baldini e il Russi sono deceduti sul colpo.

Questi i particolari dell'incidente: il sergente americano, in servizio presso il comando NATO, entrava, con la sua macchina, a Lucrino, dove egli ha preso residenza con la sua famiglia. Stando a quanto si è appreso dalle prime risultanze dell'inchiesta, egli era semi ubriaco e spingeva la macchina a grande velocità. Poco dopo il bivio di Agnano il Germaldi trovava sulla sua strada altre due macchine italiane che procedevano anch'esse a notevole velocità. Fra le tre auto si ingaggiava un lungo duello e proprio quando una delle due auto italiane sorpassava quella che faceva da battistrada, irrompeva l'auto americana che, in terza ruota, spostandosi sulla sinistra, tentava il sorpasso delle altre due vetture. Il caso ha voluto che nello stesso istante la Lambretta con a bordo i due giovani, imboccasse il rettilineo sulla sua mano, cosicchè l'urto è stato inevitabile, con le conseguenze di cui abbiamo fatto cenno dianzi.

Un'inchiesta della polizia

Bambini in Inghilterra sacrificati per magia nera?

Londra, 18

La polizia di Brighton si sta occupando di un caso straordinario: un bambino sarebbe stato sacrificato sull'altare di una società segreta durante una cerimonia di magia nera. Il capo della polizia locale, Albert Rowsell, ha detto che si tratta di una indagine di vaste proporzioni, affidata al sovrintendente William Cavey.

La notizia del «sacrificio umano» è stata data durante una conferenza con dibattito dallo scrittore Leslie Roberts, che sta scrivendo un libro di magia nera. Oggi la polizia ha interrogato a lungo il Roberts a casa sua, poi l'ha pregato di andare negli uffici cittadini; infine l'inchiesta è stata ufficialmente aperta.

Il capo della polizia, mister Rowsell, ha detto ai giornalisti che egli aveva raccolto da tempo le voci del «sacrificio». «Settimane orsono — ha detto — i miei uomini stavano svolgendo un'altra indagine, quando incontrarono il Roberts il quale, conversando del più e del meno, disse loro che stava scrivendo un libro sulla magia nera. Aggiunse di aver scoperto il caso di un bambino sacrificato in una cerimonia a Rottingdean pochi giorni prima.

«I miei uomini fecero delle indagini, ma non trovarono prove e pensarono ad una affermazione fantastica. Ora se il signor Roberts ha fatto delle dichiarazioni pubbliche, noi faremo altre indagini e le faremo molto seriamente».

La possibilità che si tratti di una panzana o di un ardito lancio pubblicitario per il libro sulla magia nera, è tutt'altro che esclusa.

CLAMOROSA MARCIA INDIETRO DI PECHINO

Il PC cinese rinuncia alle «comunità popolari» nelle città

La realtà è stata più forte del fanatismo comunista. Rinviato in marzo il congresso per la successione di Mao

Pechino, 18

Il Ministro degli Esteri Maresciallo Chen Yi ha informato i diplomatici stranieri che il Congresso nazionale del popolo, che dovrà eleggere il successore di Mao Tse-tung si riunirà in marzo e non in gennaio come era in programma. Secondo gli osservatori tale rinvio rientra nella politica del Governo comunista di dare per gradi tutte le notizie relative alle dimissioni di Mao Tse-tung, in modo da non nuocere alla grande popolarità che egli gode in tutta la Cina.

La stampa cinese riporta oggi in prima pagina il testo del comunicato del partito che annuncia la decisione di Mao di ritirarsi dalla presidenza, riferendo inoltre che il cambiamento della direzione del paese è argomento di dibattiti in tutta la nazione. Nei circoli diplomatici si sottolinea il tono moderato usato nel comunicato riguardo alla situazione internazionale e, in particolare, alla questione di Formosa. In esso non si parla, infatti, esplicitamente di «liberazione» di Formosa, e ciò, secondo gli osservatori, potrebbe essere il preludio a un cambiamento del rigido atteggiamento assunto dal Governo di Pechino nei confronti della questione delle isole costiere sin dalla scorsa estate.

Dal testo, pubblicato oggi a Pechino, della risoluzione del Comitato centrale del partito comunista cinese sull'organizzazione delle «comunità popolari» si è appreso che è stato deciso di rinviare nelle città la creazione di tali «comunità». La risoluzione rivela che una delle ragioni principali di tale rinvio è dovuta al fatto che l'ideologia borghese prevale ancora fra gli ambienti capitalisti e intellettuali delle città e dichiara in particolare: «Questi capitalisti e questi intellettuali delle città hanno ancora delle concezioni errate per quanto riguarda l'istituzione delle comunità, e così noi dobbiamo attendere ancora un poco. E' dunque il caso di continuare le nostre esperienze e in modo generale non bisogna affrettarci a instaurare le comunità popolari su vasta scala nelle città»

La risoluzione aggiunge che il passaggio dal socialismo al comunismo non è tanto vicino come alcuni pensano ed è improbabile che si effettui entro i prossimi 20 anni. [illegible] proprietà così come la transizione dal socialismo al comunismo dipende innanzitutto dalle forze produttive». Ora il ritmo di sviluppo delle forze produttive è molto lento — rileva la risoluzione — che sottolinea che «tre anni di dura lotta e numerosi anni di lavoro potranno produrre un grande mutamento in questo campo». «Saremo, tuttavia — aggiunge la mozione — ancora lontani da un alto grado di industrializzazione di tutto il paese, dalla meccanizzazione e dall'elettrificazione delle campagne, ed ancora più lontani dall'enorme abbondanza della proprietà socialista. Non bisogna dunque confondere, sottolinea la risoluzione, il socialismo con l'edificazione del socialismo ed il passaggio al comunismo».

Gli osservatori stranieri vedono, in questa rettifica della linea del partito, una prova del ruolo preponderante che il rigido teorico Liu Chao-chi sembra avere avuto nell'elaborazione del documento e della influenza dei dirigenti sovietici che, secondo ambienti bene informati, avrebbero trovato nello stesso Liu Chao-chi un ardente sostenitore delle loro idee. La risoluzione del comitato centrale, testimonia chiaramente la preoccupazione dei dirigenti comunisti cinesi di prendere in considerazione la resistenza passiva che la grande massa dei contadini ha fino ad ora opposto ad un «irreggimentazione nel sistema delle comunità popolari».

Volendo accelerare troppo il ritmo — si rileva, Mao Tse-tung non ha tenuto conto del fatto che da millenni la società cinese poggia essenzialmente sulla cellula familiare e che i dieci anni trascorsi dalla «liberazione» non sono stati sufficienti a distruggere interamente questa struttura. La presa di coscienza di questo «errore» non deve essere estranea alla decisione presa da Mao Tse-tung di non chiedere il rinnovo del suo mandato presidenziale.

Dichiarazioni di Mattei sul suo soggiorno in Cina

Pechino, 18

L'ing. Enrico Mattei, presidente dell'Eni, che si trova da due giorni a Pechino a capo di una delegazione di tecnici, ha dichiarato: «Sono venuto qui per studiare le possibilità commerciali che la Cina è suscettibile di offrire ai miei gruppi. [illegible] «Io attendo — ha detto l'ing. Mattei — l'arrivo di uno dei miei principali tecnici che mi deve raggiungere a Pechino, e l'aereo del quale è stato ritardato dal maltempo. Non so quanto tempo rimarrò in Cina. Ciò dipenderà molto dallo svolgimento che assumeranno i colloqui che io potrò avere con i responsabili cinesi».

Arrestato il responsabile della strage di Napoli

Napoli, 18

Gennaro Labriola, il proprietario del deposito di fuochi d'artificio scoppiato ieri in via Giganti ai Tribunali provocando la morte di Maria Lisida, della figlia di questa Giuseppina, e della piccola Maddalena Catapano di 4 mesi, è stato arrestato oggi dalla polizia. Il Labriola, che è stato denunziato per omicidio colposo aggravato e detenzione abusiva di fuochi pirotecnici, è stato rintracciato nelle campagne di Marano dove si era rifugiato subito dopo la sciagura.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico. carattere neretto

CICERONE 4 - Straoccasioni tappeti persiani e cinesi. Qualità prezzi imbattibili. 2539 M

TAPPETI persiani ce ne sono tanti. Vere occasioni poche, perciò visitate la Galleria di Esposizione, via Mazzini n. 7. Confrontate da soli. Qualità finissime e le occasioni. 51173 M

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze appartamenti moderni, carta parati, offresi. Tel. 94519. 30525 C

MURATORE offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 64600. 51096 C

SIGNORINA 19.enne bella presenza capace dattilografa offresi impiegata o cassiera. Telefonare 56123. 51145 C

15.ENNE sana onesta volonterosa bella presenza, conosce un poco l'inglese, offresi per piccoli lavori d'ufficio, mitissime pretese. Telefonare 91484. 51152 C

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI americane perfette, garantite 1200. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 30542 CC

SPARHERD stufe rivestimenti caldaie, riparazioni in giornata. Tel. 64600. 51096 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AMMINISTRAZIONE stabili cercasi persona seria, massima capacità, ottime referenze. Offerte urgenti, indicando posti occupati. Cass. 51167 D UPI.

LAVORANTE barbiere cercasi. Piazza Volontari Giuliani 2. 51154 D

MACELLAIO giovane cerco. Via Carducci 26, Marsi. 51147 D

PANTALONAIA cerco. Crispi 3, Elsineri. 51168 D

PRATICANTE ufficio cognizioni tedesco cercasi. Cassetta 30558 D UPI.

RAGAZZA 17.enne aiuto bagnina cerca prontamente Bagno Centrale, Nordio 14. 70774 D

E Rich. camere, pens. L. 25

UNIVERSITARIO cerca camera. Cassetta 30517 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

MATRIMONIALE elegante comodo bagno cucina, eventualmente soggiorno, conforto affittasi a distinti presso distinti, vicinanze Cantieri. Indirizzo UPI 70778 F.

UFFICI indipendenti signorili, con servizi, ammezzato casa nuova, affittansi. Telefonare n. 29120, ore 18-20. 51170 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 135 G

LATINO, lingue, matematica, computisteria, ragioneria, insegnansi. Telef. 57398. 70773 G

PREPARAZIONE completa, accelerata, conseguimento licenza scuola media, avviamento. Giulia 26-I. 70731 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

COLLANA perle valore affettivo smarrita giovedì mattina tratto Marconi, Battisti, piazza S. Giovanni, Rossini. Pregasi telefonare n. 61832. Generosa mancia. 51164 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. NUOVO tristanze, soggiorno soleggiatissimo, centralissimo, ogni comforts, affittasi. 96466. 51160 I

A.I.C.A., tel. 37703, affitta magazzino 30 mq. via Commerciale, 12.000 mensili. 51161 I

APPARTAMENTI una due tre cinque sei stanze accessori affittansi. Corso Italia 29, Failla. 51165 I

APPARTAMENTINO (Centro) stanza cucina proprio gabinetto 140.000 spese 8000 affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 51163 I

APPARTAMENTO via Commerciale, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, anticamera, cucina, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1519 I

APPARTAMENTO paraggi viale Sonnino, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, soleggiatissimo, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1501 I

APPARTAMENTO mobiliato, due stanze stanzetta comforts, affittasi. Cass. 51156 I UPI.

APPARTAMENTO mobiliato tre stanze riscaldamento telefono bagno centro affitto. Telefono 32942. 51142 I

DISPONIBILI in nuova costruzione, zona Giulia, appartamenti 2 stanze, stanzetta, 3 stanze, grandi cucine, ampi poggioli, ascensore, riscaldamento. Finiture signorili. Nessun compenso. ADRIATER - Sanfrancesco 10. 51166 I

DUE stanze cucina affittasi esclusi mediatori. Visitare pomeriggio. Ginnastica 16 IV piano. 51169 I

MAGAZZINO 4000 mq. zona Stadio affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1505 I

QUARTIERE soleggiato quattro stanze, camerino, via Pascoli, affitto nuovo 20.000, semi mobiliato, comforts, cedesi. Telefonare mattino 47414. 70779 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO 1-2 stanze mobiliato vuoto anche stanza mobiliato comodo cucina signora distinta cerca. Telefono 30077. 51163 L

PARAGGI Sanfrancesco Battisti cerco appartamento tre quattro stanze accessori affitto aggiornato inintermediari. Telefono 96355. 51138 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche «Concordiahütte», «Olsbergofen»; nazionali «Argo», «Superdiana», cucine a gas elettriche e carbone lavatrici, elettrodomestici e casalinghi in genere, lampade. Vendita rateale presso Casalinga Triestina via San Maurizio 16. 125 M

A.A. CUCINE legna combinate elettrogas. Scaldabagni. Frigoriferi. Lavabiancheria. Stufe «Warmorning». Armadietti portabombole. Acquai. Lucidatrici. Aspirapolvere. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro n. 16. 51157 M

ASPIRAPOLVERE «Siemens» tappeto Argaman, radio, baule cuoio, scala legno, vendonsi. Mazzini 44- II, destra, dalle 13-15. 51155 M

ENCICLOPEDIE adulti ragazzi vendita rateale 1000 lire mensili. Agenzia Vallardi, Mazzini 17, tel. 37325. 2792 M

GIACCONI pelle la miglior qualità oggi esistente. Assoluta garanzia. Marinoni, via Mazzini 11. 51018 M

LAVATRICI, aspirapolvere, lucidatrici, frigoriferi vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 70732 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre occasione Singer a mobiletto. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 70732 M

MATERASSI lana due suste imbottite nuove vendo. Pondares 23/A. 51158 M

OLIVETTI macchine scrivere fama mondiale tipo Lettera 22 duemila mensili tipo Studio 44 tremila mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477.

PELLICCIA ratmusqué bellissima, altre Murmel zampe persiano sottocosto. Ginnastica 21. 51171 M

PELLICCIA persiano quasi nuova vendesi occasionissima. Tel. 29463. 70780 M

QUADRI artista occasione vendonsi causa trasloco. Foscolo 18, mezzanino, destra. 70777 M

SCI completi metri 1,68 vendonsi. Negozio Laura, via Mazzini 32. 51149 M

STUFA gas occasione lire 1500 vendesi. Telefonare 45902. 51144 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning»: 24 ore di fuoco con una carica. Stufe a gasolio «Federal»; stufe a gas «Triplex»; stufe elettriche. Cucine economiche «Zoppas», scaldabagni, robinetterie, casalinghi, presso «INTRA», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 70782 M

SUSTE imbottite, materassi lana 2, vendonsi occasione. Pondares 23/A. 51158 M

TAPPETO comò 2x2, stufa gas, ferri gas, apparecchio pessario gomma nuovo sofferenti prostata, 2 pialle falegname vendonsi occasione. Telefono 91211. 70778 M

TELEVISORI migliori marche nazionali estere da lire 6000 mensili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477. 2076 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A. ACQUISTIAMO prezzi massimi soprammobili quadri tappeti cineserie mobili letto pranzo ufficio cucine. Telefono 23485. 51153 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 51150 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Carpison n. 20, tel. 38008.

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine mobili singoli soprammobili quadri. Telefonare 31037, oppure 39731. 51159 NN

A.A. COMPERO: mobili letto, pranzo, cucine, ufficio, singoli, soprammobili. Tommaso, via Bosco 34, telefoni 50556 - 91221. 70714 NN

A. ARMADI guardaroba tutte le misure. Attaccapanni 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto 18.000. Panchetteletto 35.000. Brande, reti metalliche, suste imbottite. Materassi 3000, molleggiati 16.000, «Permaflex». Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4000; doppio uso 13.000. Lettini con materasso 6500. Seggioloni 2000. Salotti 45.000. Tinelli, Matrimoniali. Occasioni speciali. Tarabocchia 6. 70529 NN

AFFARONE cucine lussuose; altre piccole, vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 51126 NN

ATTACCAPANNI varia scelta anche ordinando cinz, pelle, corium, lavatex, consegna immediata, prezzi modici, via Foscolo angolo via Canova. 70718 NN

MOBILI camera pranzo seminuovi, soggiorno vendonsi. Telefono 94622. 70776 NN

CUCINE vastissimo assortimento, ultime creazioni, verniciatura «poliesteri» resistentissima, massima durata. Facilitazioni «POLLI». Petronio 32. 48 NN

O Commerciali L. 35

A.A.A.A.A. MATERIALI di demolizione fabbricati, coppi, tavelle, travi, infissi ecc. vendonsi. Telef. 37161. 70589 O

ARGENTO oro monete scambio acquisto massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5. 30508 O

PAVIMENTI in fibra legno duro 330 mq. vendonsi. Gambini 3, legnami. 51146 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CAMPIONARIO completo di tutti i tessuti per signora-uomo o per la casa di grande Ditta milanese, imponente assortimento ultime novità di gran moda, affidasi a persona introdotta nelle famiglie delle province. Forte provvigione, vendita contro assegno. Casella 233 M, SPI, Milano. 6379 P

GIOVANE serio con Fiat 600 offresi per consegne commissioni ecc. Telefonare al n. 41179. 51143 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

FIAT 103, 1400, 600, Giardinetta, 500 B, furgoncino 500, Balilla, vendonsi. Rittmeyer 4. 51172 Q

OCCASIONISSIME vendo Vespe, Lambrette, moto; cambio 500 C, 600 Moretti, con Vespa - Lambretta 150. Pascoli 29, telefono 55530. 51137 Q

SI EFFETTUANO lavori di carrozzeria meccanica, verniciatura. Telefono 55530. 50920 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR zona Rossetti, licenza arredamento cedesi. Carli. S. Maurizio 4 1507 R

BUFFET bar avviatissimo paraggi Stazione cedesi. Corso Italia 29, Failla. 51165 R

NEGOZIO barbiere vendesi. Rivolgersi: R. Sanzio 22, Dal Lago, tel. 70330. 70748 R

TRATTORIA avviatissima vendesi oppure affittasi. Corso Italia 29, Failla 51165 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPEZZAMENTI terreno in zona signorile, alberi d'alto fusto, vista panoramica a mare adatti costruzione ville o palazzine, paraggi immediata via Rossetti. Visione planimetrie presso lo Studio Tecnico Immobiliare «Julia», Tommaseo 2. 1122 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI Rotonda Boschetto, casa torre, 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1516 S

A. APPARTAMENTI 2-3 stanze, Zorutti, Pindemonte, Severo, Donadoni, vendonsi facilitazioni. AGEP. Passo Goldoni n. 2. 51160 S

A.I.C.A., tel. 37703, vende condomini nuovi, prontentrata, 2-3 stanze, ricchi accessori, 2-3-4 milioni. 51161 S

ACQUISTEREI Opicina villetta, recente costruzione, posizione centrale. Offerte Cassetta 51139 S UPI.

AFFARONE! Appartamento pronta entrata camera cucina 1.100.000, altro camera cucina, bagno, vendonsi, facilitazioni pagamento. Guardia 52, V, ore 9.30 - 12.30. 14621 S

AFFARONE ultimi 2 appartamenti occupati, scambio obbligatorio, camera cucina 580 mila; 2 camere cameretta 750 mila, vendonsi, pagamento 200.000 contanti 12.000 mensili. Visitare ore 16-18, Petronio 9. 14643 S

AFFARONE ultimi 2 appartamentini camera cucina occupati (pensionati, profughi, invalidi, sfrattati, sinistrati hanno diritto entrare entro diciotto mesi) vendonsi 580.000, pagamento 200.000 contanti 12.000 mensili. Visitare ore 10-12.15, Navali 29. Rivolgersi mezzanino, destra. 14644 S

AFFARONE ultimi 3 appartamenti occupati, liberi entro 2 anni, 3 stanze accessori, signorili, ascensore, garage, vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitare 15.30-18, Franca 14, mezzanino destra. 14642 S

APPARTAMENTI nuovi signorili pronta entrata, da due a cinque stanze, nonchè grande attico con vista mare, riscaldamento centrale, ascensore, vendonsi. Visitare edificio Giulia 60, dalle 9 alle 17. 51170 S

APPARTAMENTI zona Campi Elisi, 1-2-3-4-5 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina, box per auto, ascensore, riscaldamento centralnafta, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1504 S

APPARTAMENTI casa nuova, pronta entrata, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, ripostiglio, poggiolo, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1512 S

APPARTAMENTI prossima entrata, zona verde, panoramica, vicinanze fermata filovia, 2-3 stanze, cucina, poggioli, cantina, ripostiglio, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1513 S

APPARTAMENTI signorili ottima posizione, soleggiati, due stanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio, poggioli, doppi servizi, ascensore, riscaldamento centralnafta, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1515 S

APPARTAMENTI corso costruzione, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore vendonsi. Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTI corso costruzione, camera cucina bagno ascensore, 1.800.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4, 1518 S

APPARTAMENTO centro, due camere, cucina, condominio occupato, 550.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1506 S

APPARTAMENTO libero camera cucina rimesso nuovo vendesi 1.350.000, pagamento 600.000 contanti 15.000 mensili. Ore 16-18, Petronio 9-I. 14640 S

APPARTAMENTO centralissimo, V piano, con ascensore, 3 stanze, cucina, 2.000.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio n. 4. 1510 S

APPARTAMENTO condominio casa nuova, pronta entrata, 4 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento autonomo, cantina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1511 S

APPARTAMENTO condominio centralissimo 2 stanze cucina vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1520 S

CASA di prossima costruzione in posizione panoramica con alloggi da 1-2 camere, cameretta, accessori, locali d'affari. Prezzi convenienti. Facilitazioni fino 60%. Proseguono prenotazioni: Impresa via Baiamonti 16. 51140 S

DISPONIBILE prontamente nuova costruzione zona Giulia, appartamenti 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, cantina, riscaldamento, ascensore, finiture signorili, agevolazioni pagamento. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 51166 S

GRANDISSIMA occasione bellissimo appartamento 4 stanze cucina, servizi signorili, riscaldamento, mutuo decennale vendesi pronta entrata. Visitare ore 15-18: Settefontane n. 56, Bradach. 51170 S

LOCALE 28 mq. adatto negozio commestibili vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio n. 4. 1503 S

LOCALE casa nuova adatto macelleria vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1502 S

OTTIME occasioni investimenti case ville terreni Padova. Fiduciaria Agenzia Smania, geometra Marrari, viale Arcella, Padova, tel. 22-890. 6380 S

PERMUTASI appartamento 4 stanze accessori città, con villetta moderna, centro Opicina. Offerte Cassetta 51139 S UPI.

ULTIMI appartamenti S. Giacomo, camera cucina 750.000 vendonsi occupati. Carli, San Maurizio 4. 1508 S

ULTIMO appartamento corso costruzione, zona Besenghi, soleggiato, 4 stanze, cucina, poggioli, riscaldamento centralnafta ascensore, cantina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1509 S

VILLA Opicina, 3 stanze, soggiorno, 2 camerette, anticamera, riscaldamento, garage, terreno recintato e pini, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1514 S

Abbonamenti per il 1959
al
«PICCOLO»

Sottoscrivendo ora un abbonamento annuale al «PICCOLO» per il 1959 riceverete gratis il giornale fino al 31 dicembre 1958

	ITALIA			ESTERO					
				Paesi a tariffa postale ridotta			Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO»									
Sei numeri settimanali . . .	7.500	3.900	2.050	13.700	7.000	3.600	16.800	8.550	4.400
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera» .	8.700	4.500	2.350	15.900	8.100	4.150	19.550	9.950	6.100
«PICCOLO SERA»									
Sei numeri settimanali . . .	7.500	3.900	2.050	13.700	7.000	3.600	16.800	8.550	4.400

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.